QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-940

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
20 Agosto 1950
L. 25 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 197

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 120. Annunci finanz. e legali L. 300. Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250); adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3600, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LO SFONDO di un discorso

Che nel discorso Scelba di Ferragosto — la temperatura durava ancora a Roma quasi torrida — non tutto fosse perfetto, è opinione che, con un termine della teologia morale cattolica, noi chiameremo « probabiliore », cioè più probabile. Ma che i dirigenti e i polemisti del P.C.I. siano i più qualificati a criticare quel discorso, è tutt'altro paio di maniche. I dirigenti e polemisti del P.C.I. non si sono ancora accorti — forse, non possono accorgersi — che sono stati proprio essi a fare di Scelba un ministro quasi inamovibile, e un personaggio quasi popolare. Ma usciamo dai riferimenti personali; e diciamo in generale che, quando si usa il linguaggio che i comunisti italiani adoperano verso i loro avversari, e con intensità tutta particolare contro i membri del governo (Presidente del Consiglio particolarmente compreso), trattandoli quotidianamente da venduti e da traditori, non ci si trova davvero in buona posizione morale per censurare eventuali scarti di ritorsione.

E si trattasse solo di linguaggio! Sono le stesse tesi politiche, le affermazioni di principio, le linee direttive d'azione del P.C.I. che si sono fatte, di giorno in giorno, sempre più indigeribili. Noi siamo assai larghi in fatto di lotta politica interna, e riteniamo che il principio di libertà debba essere applicato fino all'estremo limite possibile. Ammettiamo quindi anche una combattività accentuata e non ci scandalizziamo — pur non prendendone esempio — se nelle polemiche di parte altri mette un pizzico di fanatismo, e due di malafede. Ma quando si tratta della posizione internazionale del paese, o meglio, della sua sicurezza, della sua difesa, della sua indipendenza, della sua unità, è un'altra cosa. Allora troviamo che vale il detto: « Scherza coi fanti e lascia stare i santi ».

I polemisti del P.C.I., quando De Gasperi ebbe a dire, agli inizi dell'affare coreano, che la Corea era per l'Italia, in questo momento, la cosa più importante, dapprima mostrarono di meravigliarsi altamente, poi proclamarono di aver trovata la spiegazione: De Gasperi avrebbe pensato : l'intervento americano in Corea come a un prezioso precedente per il caso di un eventuale trionfo del comunismo in Italia. Per avere impiegato qualche settimana ad escogitare la spiegazione, questa avrebbe potuto essere un po' meno assurda. In verità De Gasperi, con quella frase, non fece altro che esprimere un pensiero venuto a tutti, fin dal primo momento, in tutto il mondo: e cioè, che la brutta sorpresa toccata alla Corea del Sud poteva ripetersi domani — soprattutto se il colpo fosse riuscito — in molti altri paesi dell'Asia e dell'Europa. Il P.C.I., invece, preferisce insistere nella sua tesi — cioè, nella tesi di Mosca — che il governo comunista coreano è stato lui l'aggredito, e quello di Seul l'aggressore, e aggressori, quindi, gli americani — anzi, le Nazioni Unite — che lo sostengono. E non si accorge che basta questa sua ostinazione a togliere ogni credito e valore a tutta la sua propaganda per la pace e contro la bomba atomica: tanto che perfino al congresso dei Partigiani della pace a Praga c'è stato chi ha rimesso le cose a posto, in fatto di aggrediti e di aggressori. Quella ostinazione in una tesi così evidentemente contraria alla verità, e possiamo dire al senso comune, viene necessariamente a significare che, se domani, per dannata ipotesi, un esercito russo, attraverso il diafano schermo dell'Austria — o magari attraverso una Jugoslavia, tornata, in un modo o nell'altro, all'ovile — si presentasse alla frontiera italiana, il P.C.I. proclamerebbe che l'Italia è l'aggressore e la Russia l'aggredito; e si regolerebbe di conseguenza. Mettendosi in una tale posizione, e ostinandosi in essa, come potrà il P.C.I. seguitare a presentarsi quale partito nazionale (anzi, il partito nazionale per eccellenza), e a fare appello, in propria difesa, alla Costituzione?

Non basta. Il P.C.I. si proclama, ad ogni occasione, solidale con i partiti comunisti dei paesi orientali, e approva incondizionatamente il regime da essi imposto ai loro popoli: regime — anche qui la verità della cosa « crève les yeux » — che è esattamente il contrario di quello sancito dalla Costituzione italiana. A questo regime interno s'accompagna — anzi fa tutto uno con esso — la dipendenza totale dei detti paesi da Mosca. I dirigenti del P.C.I. prendono parte regolarmente ai lavori e alle decisioni del Cominform, il quale è innanzi tutto lo strumento della egemonia moscovita. Dopo tutto ciò, come possono pretendere di essere creduti quando si presentano come i difensori primi della libertà e dell'indipendenza italiana?

* *

Noi scriviamo tutto questo con tristezza, perchè siamo convinti che la posizione moralmente insostenibile in cui il P.C.I. si è cacciato, e sempre più affonda, è dannosa ai lavoratori italiani e all'equilibrio politico d'Italia. Se il nostro paese appare legato a una cristallizzata formula governativa, e soggetto al quasi-monopolio di un solo partito, strettamente connesso a sua volta con forze e attività esterne al quadro politico-costituzionale, la responsabilità ne spetta in prima linea alla condotta del P.C.I.

Ben inteso, questa responsabilità non elimina, non diminuisce quella del partito dominante e del governo: piuttosto, l'accresce correlativamente. Il senso di questa alta responsabilità dovrà manifestarsi principalmente in tre punti. Rispetto rigoroso della Costituzione, nella lettera e nello spirito, nei fatti e nelle parole, nella legislazione e nella prassi amministrativa, al centro e alla periferia. Politica risoluta e netta di sconfessione e repressione del movimento e delle tendenze neofasciste, favoriti da casi giudiziari anormali, e anzi formalmente antigiuridici, di cui i giornali hanno dovuto occuparsi anche recentemente. (Il brutale assassinio del capo comunista belga viene ora a confermare come il neofascismo sia un pericolo non solo italiano, ma europeo).

Rigorosa distinzione — nell'interesse dello Stato e della Chiesa, della pace religiosa e della concordia civile — fra l'attività politico-governativa e quella religioso - confessionale, anche e anzi soprattutto di fronte al comunismo. A questa ultima condizione (torniamo al punto di partenza) non ha risposto il discorso Scelba (a parte ogni sua valutazione intrinseca) per la sede in cui fu pronunciato.

Luigi Salvatorelli

ASSICURAZIONI AMERICANE PER TRANQUILLIZZARE PARIGI

Un piano per la ricostituzione di un esercito germanico

L'ex-capo di S. M. della Wehrmacht Halder prevede la costituzione di ventisette divisioni - Truman convinto della necessità di servirsi delle truppe tedesche

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 19 agosto.

Anche il secondo memorandum francese sarebbe stato accolto con soddisfazione a Washington, ma quel governo, stando alla agenzia *France Presse*, subordinerebbe l'accettazione dei suggerimenti e delle richieste francesi alla realizzazione di un determinato programma di riarmo europeo. Innanzitutto gli uomini politici americani vogliono essere sicuri che la volontà di resistenza e di collaborazione europea è sincera. Essi desiderano quindi che il piano Schuman per il carbone e l'acciaio entri in vigore, consacrando l'integrazione dell'economia tedesca nell'Europa occidentale; dopo di che i francesi dovrebbero ammettere la partecipazione di unità germaniche in un esercito atlantico unificato. A quello stadio della situazione, per calmare i timori di Parigi circa una rinascita del pericolo tedesco, il governo americano aumenterebbe i suoi effettivi in Europa inviando in Germania altre cinque divisioni, ma non prima.

Gli Stati Uniti sarebbero anche favorevoli alla costituzione di un fronte comune per il riarmo atlantico, purchè il riarmo incominci senza indugio ed il processo potrebbe essere il seguente:

1) riarmo immediato di ogni Paese nel quadro Atlantico per mettere in linea il più presto possibile il massimo di uomini e di armi;

2) integrazione delle forze messe in linea, mediante il loro coordinamento sotto un comando unificato.

Di tutto ciò si parlerà nelle riunioni che i ministri degli Affari Esteri di Francia, Inghilterra e Stati Uniti terranno a New York nei giorni 12 e 13 settembre.

Il riarmo tedesco è dunque di nuovo all'ordine del giorno e nonostante la opposizione francese, sembra che non si possa più tenere la Germania fuori dal Patto Atlantico dopo averla ammessa nel Consiglio dell'Europa e nell'O.E.C.E. E la posizione netta che il cancelliere Adenauer ha preso con l'intervista concessa al *New York Times* chiedendo il diritto per la Germania di riarmarsi e di essere difesa, viene al momento opportuno.

Secondo alcune informazioni non ufficiali, ma attinte a buona fonte, varie iniziative sarebbero già state prese in Germania dalle democrazie occidentali. Parecchie caserme vengono rimesse in efficienza, alcune officine sono state autorizzate a fabbricare di nuovo acciaio speciale e certi prodotti chimici destinati a uso militare ed un piano preciso di riarmo avrebbe avuto un principio di attuazione.

Il piano stesso sarebbe stato preparato dal generale tedesco Halder, ex-capo di Stato Maggiore generale, e quando sarà realizzato, una vera e propria piccola Wehrmacht di 27 divisioni, sarà di nuovo in piedi. Il generale Halder prevederebbe prima di tutto il richiamo per sei mesi di 25 mila istruttori per rimetterli al contatto delle armi moderne e prepararli ai loro compiti futuri. In un secondo tempo verrebbero richiamati i soldati e costituite le unità.

Gli avvenimenti di Corea, che hanno dimostrato come l'aviazione non basti a fermare il nemico e non compensi la inferiorità numerica degli effettivi terrestri, hanno convinto il presidente Truman della necessità di valersi delle truppe tedesche. Essendo confermato dai fatti che anche nelle guerre moderne per ottenere vantaggi bisogna occupare il terreno e che per occupare il terreno occorrono soldati, le 27 divisioni tedesche del piano Halder sono ritenute indispensabili per appoggiare le altre divisioni europee.

Nonostante la logica di questo ragionamento il riarmo tedesco pone i vincitori di ieri dinanzi a un caso di coscienza: a cosa serve la guerra e la vittoria se i vincitori devono restituire alla Germania la [illegible] hanno distrutta?

Questo interrogativo viene sottolineato negli ambienti socialisti francesi i quali affermano che il riarmo della Germania costituisce una incognita, ma d'altra parte si deve ammettere — come scrive qualcuno — che è superata l'ora di fare dei sentimenti ed è giunta quella di guardare la realtà in faccia. Ora, fu proprio il ministro socialista Jules Moch a dichiarare in una recente discussione parlamentare, che la Francia non accetterà mai di fornire soltanto fantaccini, e di conseguenza nessuno può rimproverare agli americani di pensare all'apporto tedesco. Un settimanale si dice in grado di assicurare che il mese prossimo all'UNO essi prenderebbero un'iniziativa intesa a far partecipare anche la Spagna alla difesa comune.

L. Mannucci

Ritorno alla normalità sui mercati e nei prezzi

Dichiarazioni di Togni - Non è improbabile persino qualche riduzione - La polemica sull'atomica: anche i comunisti francesi esaltarono la bomba - Una relazione di Pacciardi a De Gasperi

Roma, 19 agosto.

Con tre argomenti all'ordine del giorno si conclude la settimana: il primo è di carattere polemico, il secondo si riferisce all'attività governativa non interrotta nonostante le vacanze e l'indisposizione del Presidente del Consiglio e il terzo è sindacale ed interessa la preparazione dell'offensiva di settembre. La polemica è imperniata da una parte sul discorso di Scelba. Capziosamente l'on. Lussu ha presentato al Senato un'interrogazione per sapere dal Presidente del Consiglio se egli fosse a conoscenza preventiva del testo del discorso che il Ministro dell'Interno ha pronunciato il giorno di Ferragosto alla basilica di Massenzio. Naturalmente il senatore socialista sa benissimo, come sanno tutti, che il Presidente del Consiglio non ne era a conoscenza, ma con il finto suo candore si propone evidentemente di mettere Scelba in imbarazzo.

La tattica del silenzio

Altro tema polemico sfruttato, come è ovvio dalla parte opposta, è la rivelazione fatta nei manifesti della Spes, dell'entusiasmo suscitato cinque anni fa tra i comunisti dalla notizia dell'impiego della bomba atomica. Dopo l'arduo tentativo compiuto ieri per giustificare quel vecchio articolo malauguratamente riesumato dagli avversari, *l'Unità* oggi si è attenuta alla prudente tattica di ignorare del tutto l'argomento: ma è uscito il *Popolo* con un corsivo beffardo a denunciare « i giochi di prestigio del Cominform », che, a seconda



dei casi, può far dire ai suoi accoliti prima « Viva l'atomica! » e poi « Abbasso l'atomica! ». E' uscito anche il *Quotidiano*, che in una breve nota rivela un altro particolare abbastanza gustoso. Non fu solo *l'Unità* il 12 agosto '45 ad esaltare la bomba atomica, ma anche il foglio del partito comunista francese, *l'Humanité*, che già due giorni prima, l'8 agosto, aveva scritto testualmente: « Lo sbalordimento per la scoperta della bomba atomica è considerevole. Frattanto il Vaticano ha pensato bene di disapprovarla. Ci sia permesso di meravigliarcene ».

Il fronte unico occidentale funzionava dunque allora in senso favorevole all'impiego della bomba atomica come contributo alla causa della pace: oggi è ben noto come funzioni in senso inverso. Infatti, nonostante le rivelazioni della Spes, tutta la stampa comunista e fiancheggiatrice è sempre piena di proteste contro il governo e i fautori di guerra e fa scalpore per i colloqui che Pacciardi ha avuto a Napoli con il capo di S. M. della Difesa e quelli di Lombardo con Spofford e per la relazione che Sforza ha fatto ieri a De Gasperi come pure per quella che Pacciardi si prepara a fargli a sua volta, essendo venuto il suo turno per recarsi in Valsugana al capezzale del Presidente infermo. « Come è già accaduto per la guerra fascista — scrive *Paese Sera* — la maledizione di una causa non giusta inaridisce fin d'ora lo sforzo di chi vorrebbe trascinarci nel baratro ».



Nessuna apprensione

Tra i responsabili viene elencato questa sera anche il Ministro dell'Industria Togni, che parte anch'egli alla volta di Sella per esporre a De Gasperi la situazione dei prezzi e le prospettive che si offrono all'azione del governo in questo settore. Togni è ottimista in linea generale; ha dichiarato questa sera che ormai gli speculatori si sono fatti più guardinghi negli acquisti, essendo rimasti delusi dalla mancata espansione dei prezzi. Le quotazioni del grano sono tornate al livello normale e denunciano anzi una tendenza al ribasso in conseguenza dell'eccezionale raccolto canadese di quest'anno. In netta discesa sono anche i prezzi della gomma naturale sia perchè le scorte sono abbondanti sia perchè gli industriali americani, lungi dal prestarsi alla manovra, hanno sospeso i loro acquisti sul mercato, indirizzandosi piuttosto al consumo della gomma sintetica: riattivati immediatamente tre grandi complessi, ci si è assicurata la produzione di 650 mila tonnellate annue del prezioso prodotto.



Sono altresì in ribasso, secondo le dichiarazioni del ministro Togni, i prezzi dell'olio, dei semi oleosi, del cotone e dello zucchero.

Non meno buona è da considerare la situazione del mercato interno italiano: restano fissi i prezzi del pane e della pasta; anche nel settore dei grassi, in generale, e in quello caseario in specie, non è giustificata alcuna apprensione. Il C.I.P. non solo esclude la possibilità di qualsiasi aumento dei prezzi all'ingrosso, ma ritiene non improbabile qualche riduzione anche in virtù del programma di acquisti all'estero — già in corso di attuazione da parte del governo — mercè il quale il mercato sarà fermato ad un livello inferiore a quello raggiunto.



« L'esperienza di un mese — ha proseguito il ministro Togni — ha dimostrato che il governo, senza ricorrere a provvedimenti di carattere eccezionale, ha pienamente la possibilità di regolare il mercato, e ciò va detto anche per il settore industriale, specie dell'abbigliamento, in cui si sta « mormorando » su aumenti dei prezzi ». Il ministro ha osservato che non solo la produzione è superiore al fabbisogno, ma esistono anche ingenti scorte UNRRA che finora non sono state immesse al consumo per evitare il crollo dei prezzi, ma che potrebbero venire impiegate come massa di manovra per stroncare qualsiasi velleità di speculazione. Il ministro ha concluso affermando che per quanto riguarda i prezzi controllati dal C.I.P. è da escludere ogni aumento di tariffe nel settore dei servizi pubblici, come i telefoni e l'elettricità.



La «battaglia» di settembre

Resta a dire della preparazione della battaglia sindacale di settembre. La CGIL ha indetto due convegni per la preparazione del piano di lotta, da tenersi l'uno a Roma il 27 agosto per l'Italia centro-meridionale, il secondo a Torino il 3 settembre per l'Italia settentrionale. Sempre a Torino, il 4 settembre, riunione del comitato direttivo confederale per definire, sulla base dei risultati dei due convegni, il programma da sottoporre alle altre due confederazioni. Una riunione plenaria tra i rappresentanti della CGIL, dell'UIL e della CISL dovrebbe poi tenersi a Roma il 9. Si tratta di affrontare, disse a suo tempo Di Vittorio, « la più grande lotta sindacale dal giorno della Liberazione in poi ». E il senatore Bitossi, in un editoriale scritto per il periodico della CGIL, *Il Lavoro*, non si nasconde che la lotta sarà dura, « ma i signori industriali — afferma poi — si convinceranno che i lavoratori italiani sono gli stessi che fecero gli scioperi del '43 e del '44 ».

v. g.

Le truppe nordiste concentrate nello scacchiere meridionale

Bombardamenti aerei americani per scompaginare i reparti - Nuovi successi sul Naktong e davanti a Taegu - Sbarco di sudisti in un'isola davanti a Inchon

(Nostro servizio particolare)

Fronte coreano, 19 agosto.

Anche oggi il bilancio della situazione coreana è nel complesso favorevole alle truppe delle Nazioni Unite, ma è ancor presto per abbandonarsi all'ottimismo poichè le « armate rosse », come viene chiamata qui dai soldati, non ha ancora esaurito la propria spinta in avanti.

Validissimi scogli contro la Marea sono state oggi le truppe americane e sudiste che hanno contrattaccato i nordisti respingendoli da sei a nove chilometri a nord di Taegu, la capitale provvisoria del Sud, ma nel contempo il servizio informazioni ha accertato che i comunisti stanno ammassando le proprie truppe nello scacchiere meridionale per quella che sembra essere una nuova puntata offensiva in direzione di Masan. Infatti sono state avvistate poderose colonne di nordisti in marcia da Chinju verso oriente, in direzione di Masan. Nello stesso tempo delle unità tattiche avversarie, per la maggior parte con gli effettivi di un battaglione, hanno « saggiato » la resistenza americana lungo la parte meridionale del fiume Naktong, senza tuttavia riuscire ad incontrare un punto debole.

Tentativi d'assaggio

Nel settore della 24a divisione americana circa duecentoventi comunisti sono passati all'attacco, evidentemente per accertare di qual genere fosse la reazione dei difensori. L'accertamento è stato tutt'altro che piacevole, dato che le mitragliatrici, i mortai ed i proiettili-razzo degli americani hanno seminato la strage fra gli attaccanti. Un altro centinaio di rossi è stato inchiodato al terreno da un reparto della polizia sudista, impiegata anch'essa in prima linea. Ma già altre volte abbiamo fatto presente che i comunisti non si curano affatto del fattore umano in questa guerra disumana. Il numero dei morti non ha mai costituito per essi un motivo di maggiore prudenza. Altre vittime sono state spesso spinte nella fornace con la minaccia delle mitragliatrici alle reni.

Il grosso delle truppe nordiste è stato concentrato a 35 miglia ad ovest e sud-ovest di Masan, e queste truppe stanno probabilmente aspettando dei rinforzi da Chinju prima di muovere all'attacco. Allo scopo di portare il disordine nelle file nemiche aerei da caccia e bombardieri sono decollati dalle basi terrestri e dalle portaerei che incrociano al largo della costa, raggiungendo il nemico e bombardandolo efficacemente alle ultime luci del giorno.

Particolarmente impressionanti sono state le perdite dei nordisti lungo la linea del Naktong, e specialmente a settentrione di Taegu. Su tutti i fronti nelle ultime ventiquattro ore gli americani ed i sudisti hanno ucciso, ferito o catturato 5.684 nordisti. Dal principio delle ostilità ad oggi ben cinquantamila comunisti hanno pagato con la vita il preteso diritto di « liberare » la Repubblica sudista.

La 25a divisione americana, che era stata dislocata a nord per contribuire alla difesa di Taegu, si è unita ai sudisti in un furioso attacco che ha permesso un'avanzata di circa nove chilometri. Un portavoce ufficiale ha posto — almeno per il momento — Taegu ed i suoi ottocentomila abitanti del tutto fuori pericolo.

Cadaveri alla deriva

Il secondo corpo d'armata sudista, entrato in azione sulla sinistra e sulla destra della 25a divisione americana, ha segnalato che il nemico ha «rotto» ogni contatto tanto la sua ritirata è stata precipitosa. Pattuglie lanciate fino a nove chilometri in direzione nord non hanno incontrato alcuna resistenza.

Nello scacchiere meridionale del Naktong, i « marines » ed i fanti della XXIV Divisione hanno continuato le operazioni di rastrellamento dopo aver fatto a pezzi la testa di ponte di Changnyong.

Movimento di carri armati americani sulle strade della Corea: verso il fronte della battaglia

A coronamento di questa indubbia vittoria, che ha tolto una dolorosa spina nel fianco meridionale dello schieramento americano, è intervenuto un forte numero di caccia «Corsair» partiti da portaerei, che si sono dati a martellare i reparti di rossi in fuga. L'azione di questi aerei è stata più che altro diretta contro le migliaia di comunisti che sono riusciti a fuggire dalla riva orientale del Naktong, raggruppandosi sulla sponda occidentale sotto la protezione di cortine fumogene. Questi gruppi si sono dispersi precipitosamente sotto le prolungate raffiche dei « Corsair ».

Nel settore meridionale del Naktong le acque del fiume trascinano alla deriva centinaia di cadaveri di nordisti annegati o colpiti dai proiettili americani mentre tentavano di fuggire. « Se avrai pazienza — dice il proverbio cinese — vedrai passare il cadavere del tuo nemico sul filo della corrente ». E di pazienza i « G. I. » ne hanno avuta molta.

L'aviazione ha intanto proseguito la sua attività: oltre sessanta superfortezze «B 29» hanno tempestato di bombe ad alto potenziale il grande porto della costa orientale di Seishen (Chongjin), che dista solo novanta chilometri dal confine russo. Impianti portuali, scali ferroviari e stabilimenti metallurgici sono stati colpiti, e le colonne di fumo si sono levate fino ad una quota di duemila metri.

Per il momento si ignora se lo sbarco di sudisti sull'isola di Tokchokto, a trenta miglia a sud-ovest del porto di Inchon, sia solo un colpo di mano tattico oppure un tentativo di stabilire una base permanente per un ulteriore sbarco.

Robert Miller dell'« U.P. »

La VI Squadra americana lascia il Mediterraneo

Malta, 19 agosto.

La VI squadra navale americana di stanza nel Mediterraneo, che stava facendo manovre in comune con una squadra britannica, e si compone di una portaerei e di parecchie navi da guerra di grosso tonnellaggio, ha interrotto improvvisamente le esercitazioni ed è partita «per altre destinazioni».

Fonti non-ufficiali hanno formulato l'ipotesi che la squadra sia diretta per la Corea. Non è dato di conoscere il nome delle unità; si può, tuttavia, congetturare che esse siano la portaerei «Midway» di 45.000 tonnellate, la «Leyte» di 27.000, gl'incrociatori pesanti «Desmoines» e «Salem» di 7.000 tonnellate ciascuno, nonchè la nave da battaglia «Columbus», che stazza 10.000 tonnellate. Tutte queste unità si trovavano nelle acque di Malta.

Vasto spionaggio scoperto al Messico

Mexico, 19 agosto.

Le autorità messicane hanno iniziato oggi una vasta operazione di polizia lungo la frontiera con gli Stati Uniti e particolarmente tra Nuevo Laredo e Ciudad Juarez per stroncare quella che si crede essere una vasta rete di spionaggio straniero assai attiva in territorio messicano e nelle regioni meridionali degli Stati Uniti.

La campagna ha avuto inizio in seguito alla scoperta avvenuta ieri nella città di Chihuahua, capitale dello stato omonimo, di una emittente radio clandestina il cui operatore, lo spagnolo Enrique Richard Corta, trasmetteva messaggi in un codice sconosciuto. Si suppone che egli sia una spia al soldo di una potenza estera. L'opinione manifestata da molti oggi a Mexico è che l'esistenza di questa stazione clandestina abbia una relazione con l'arresto avvenuto ieri a Laredo della « spia atomica » americana Morton Sobell.

L'arresto di Richard Corta corona una lunga e difficile indagine tecnica condotta dai servizi speciali del ministero delle Comunicazioni il quale captava da molto tempo messaggi in codice su una frequenza differente da quelle assegnate al Messico dalle convenzioni internazionali in vigore.

Le prime indagini sulla personalità del Corta hanno rivelato pertanto che egli non appartiene al partito comunista messicano. Le autorità sospettano che numerose altre stazioni clandestine analoghe a quella scoperta Chihuahua, immediatamente smontata, funzionino nel Messico settentrionale e si trovino nelle mani di una vasta organizzazione spionistica internazionale operante in un primo tempo nel territorio degli Stati Uniti ma che in seguito alla caccia datale tenacemente dalla F.B.I. si sarebbe raggruppata in territorio messicano.

Un convegno dei movimenti antisovietici clandestini

Nei paesi occupati dai sovietici e nella stessa Russia la N.T.S. avrebbe formato numerose cellule che svolgono attività propagandistica

(*Dal nostro corrispondente*)

Stoccolma, 19 agosto.

I rappresentanti dei movimenti clandestini antisovietici si sono riuniti nei primi giorni di questa settimana, senza dare grande pubblicità al loro convegno, al quale si dice siano intervenute anche alcune persone che hanno varcato per l'occasione la cortina di ferro; e non era infatti il caso di attirare l'attenzione degli ambienti dello spionaggio sovietico, i quali seguono con molto zelo l'attività dei russi bianchi, dei profughi baltici e di quelli dei paesi satelliti della Russia. Dei tentativi di questi agenti, che spesso fanno parte delle rappresentanze diplomatiche sovietiche, ha dato notizia in varie occasioni la stampa svedese, riferendo che gli agenti russi hanno cercato di procurarsi informazioni sulla vita dei profughi, arrivando persino ad attendere all'uscita di scuola i loro bambini per interrogarli sull'attività dei genitori.

Durante il convegno dei movimenti clandestini, al quale hanno partecipato rappresentanti estoni, lituani, lettoni, ucraini, polacchi, albanesi, rumeni, ungheresi, cecoslovacchi, ruteni, bulgari e cinesi, sono state fornite alcune interessanti informazioni sull'attività antisovietica delle cellule anticomuniste, informazioni naturalmente incontrollabili, ma che vale la pena di riferire perchè le frequenti condanne pronunciate dai tribunali dei paesi satelliti della Russia contro «traditori» e «sabotatori», come anche il fatto che cinque mesi fa l'Unione Sovietica abbia nuovamente introdotta la pena di morte, che tre anni or sono era stata cancellata dal codice penale, inducono a pensare che, sia pure in proporzione per ora non molto grave, i movimenti clandestini antisovietici esercitano una notevole attività.

Il nome dell'associazione clandestina è Nationalno Trudovoj Sojus (associazione nazionale dei lavoratori) ed è scelto perchè la sigla N.T.S., formata dalle iniziali delle tre parole, significa anche Nesem Tiranam Sojus (morte ai traditori) e Nesem Trudacimsa Svodobu (libertà per i lavoratori). Il suo simbolo rassomiglia a un tridente dall'asta mozza, e viene confermato che spesso la polizia comunista deve cancellare dai muri delle case questo segno, che vi viene tracciato con gesso o con carbone, come durante l'occupazione germanica facevano i patrioti occidentali per la V di Churchill e come fanno i democratici della Germania orientale con la loro F, che sta per *Freiheit*, Libertà.

I dirigenti della N.T.S. vivono in diversi paesi occidentali, ma dichiarano di non essere — almeno ufficialmente — in contatto con le rappresentanze diplomatiche delle nazioni baltiche, la cui annessione all'U.R.S.S. non è mai stata riconosciuta dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, il che permette a estoni, lettoni e lituani di avere proprie ambasciate a Londra e a Washington con numeroso personale, perchè dispongono di somme piuttosto considerevoli, messe in salvo prima dell'invasione russa.

Nei paesi occupati dalla Russia, Ucraina e in altre provincie dell'Unione Sovietica, la N.T.S. avrebbe formato numerose cellule, ciascuna di tre sole persone. Queste cellule non sono in contatto fra loro e dipendono direttamente dalla direzione centrale, perchè i frequenti casi di delazione hanno reso necessaria una maggiore prudenza. L'attività delle cellule è soprattutto di natura propagandistica e consiste spesso nella diffusione di volantini nei quali vengono riferite, fra l'altro, le frequenze d'onda su cui è possibile ascoltare le trasmissioni della « Voce dell'America » nelle varie lingue; mentre da tempo sono stati abbandonati, anche nei Paesi Baltici, gli atti di sabotaggio per il timore delle rappresaglie russe contro le popolazioni delle località dove si verificavano gli attentati.

Scopo del convegno, sul quale possediamo soltanto informazioni frammentarie, è stato di coordinare l'attività dei gruppi che agiscono nei paesi compresi nella zona di influenza sovietica e nella stessa Russia. « Noi siamo — ha detto il presidente dell'Associazione, di cui non è lecito fare il nome — combattenti della dodicesima ora, quelli che inizieranno la loro vera attività soltanto nel momento dello scoppio di un nuovo conflitto mondiale ». Di questa affermazione come delle altre notizie che abbiamo riportato, va, naturalmente, lasciata la responsabilità ai rappresentanti dei movimenti clandestini.

c. a.

Vivo fermento in Belgio per l'assassinio dell'on. Lahaut

Un radiodiscorso del primo ministro - Violenti attacchi della stampa e della propaganda estremista - "Sarò vendicato con la vita di un'altra persona,, - Sciopero generale

Bruxelles, 19 agosto.

Mentre vivo fermento regna in tutto il Belgio per l'assassinio del presidente del partito comunista belga e deputato al Parlamento Julien Lahaut, il primo ministro Joseph Pholien ha parlato ai microfoni della radio nazionale esprimendo a tutto il popolo belga il suo stupore e la sua indignazione per il crimine.

« Lahaut — ha detto il primo ministro — difendeva con energia e coraggio una ideologia che la maggioranza dei belgi respinge. In un paese democratico come il nostro ogni idea ha il diritto di manifestarsi a condizione che rispetti le leggi scelte dal paese. Pertanto, fedele alla sua politica di conciliazione nazionale, il nuovo Governo condanna e deplora ogni atto di violenza. Noi non conosciamo i moventi degli assassini, ma essi, quali che siano, sono altamente deplorevoli ».

Il primo ministro ha concluso assicurando che i colpevoli saranno perseguiti inflessibilmente e che il ministro della Giustizia ha ricevuto istruzioni in tal senso.

Il partito comunista belga ha lanciato stasera un appello per dimostrazioni in massa in segno di protesta. I comunisti attribuiscono la responsabilità dell'attentato ai rexisti, fascisti belgi, e chiedono che il popolo «si unisca compatto per togliere le armi agli assassini e per fermare il fascismo ». Un manifestino distribuito dal P. C. afferma inoltre: « Gli assassini sono protetti e assecondati da coloro che desiderano eliminare il partito comunista onde mobilitare per la guerra i lavoratori di tutte le opinioni. Il popolo interverrà per vendicare Julien Lahaut».

La sospensione del lavoro in segno di protesta è stata generale negli stabilimenti siderurgici, nelle miniere e negli altri impianti industriali di Liegi. L'organo comunista « Le Drapeau » si scaglia con frasi roventi e titoli vistosi contro i «fanatici leopoldisti», rigettando su di essi la responsabilità dell'«atto criminoso».

Gli scioperanti dovunque si raccolgono in crocchi di una parte per condannare la morte del loro « leader », dall'altra per esaltarne i meriti come combattente e come capo politico di tendenze moderate.

Il giornale estremista si chiede inoltre se l'assassinio sia dovuto al fatto che Lahaut ha gridato « Viva la repubblica! » ad alta voce in Parlamento, mentre il principe Baldovino prestava il suo giuramento di fedeltà alla nazione belga.

Un portavoce del partito comunista ha annunciato che l'assassinio di Lahaut verrà vendicato « con la vita di un'altra persona ».

Com'è noto, il « leader » comunista è stato assassinato ieri sera sulla soglia di casa da due sconosciuti. Mentre uno bussava alla porta e sparava contro il capo comunista che si era recato ad aprire, il secondo attendeva sull'automobile a motore acceso, una « Citroën-Sedan », a bordo della quale entrambi fuggivano dopo aver compiuto il delitto. Lahaut è morto nelle braccia della moglie, subito accorsa, mentre tentava di prestargli le prime cure. Le sue ultime parole, secondo quanto informa il portavoce, sono state: « Vendicatemi! ».

I funerali avranno luogo martedì prossimo.

Domani sciopero in Italia dalle 10,30 alle 11 del mattino

Roma, 19 agosto.

La segreteria della C.G.I.L., riunitasi questa sera a seguito dell'assassinio del presidente del partito comunista belga, Julien Lahaut, ha diramato un comunicato, nel quale, dopo aver elevato la più viva protesta per il crimine commesso, « esprime ai lavoratori belgi la solidarietà dei lavoratori italiani nel gravissimo lutto che ha colpito non solo la classe lavoratrice del Belgio ma tutti i lavoratori del mondo » ed invita « i lavoratori italiani a sospendere il lavoro lunedì 21 corrente dalle ore 10,30 alle ore 11 ». Da questa manifestazione di protesta, di lutto e di monito — aggiunge il comunicato — sono esclusi gli addetti al movimento dei treni e ai servizi indispensabili, mentre i tranvieri delle linee urbane effettueranno una sospensione di cinque minuti dalle ore 10,55 alle 11 ».

A sua volta la Confederazione italiana sindacati lavoratori, ancora una volta condannando tutte le violenze provocate da faziosità, invita i lavoratori a non aderire ad eventuali sospensioni di lavoro ritenendo « che non è con agitazioni e scioperi che si contribuisce a creare nel mondo un maggiore rispetto della personalità umana e di una maggiore affermazione della democrazia ».

CRONACA CITTADINA

ELABORAZIONE DEI RILIEVI DELLA DIVISIONE STATISTICA DEL COMUNE

Le oscillazioni del costo della vita verificatesi negli ultimi cinque anni

La riduzione stagionale degli indici tra giugno e luglio si è verificata anche quest'anno - Il netto ribasso nella frutta e verdura compensa l'aumento nelle carni suine, nei grassi e nelle uova - Rimane per l'inverno il pericolo di deterioramento delle derrate per la sospensione dei lavori al Mercato Generale

	1945	1946	1947	1948	1949	1950
GENNAIO	1043	2033	3467	4452	4370	4346
FEBBRAIO	1079	2043	3533	4410	4439	4352
MARZO	1085	2038	3763	4391	4433	4301
APRILE	1043	2060	3707	4378	4413	4321
MAGGIO	1065	2080	4303	4450	4570	4029
GIUGNO	2275	2470	4716	4306	4590	4633
LUGLIO	2166	2287	4503	4037	4470	4348
AGOSTO	2242	2436	4462	4156	4383	—
SETTEMBRE	2324	2497	4537	4285	4340	—
OTTOBRE	2489	2751	4879	4205	4384	—
NOVEMBRE	2446	2776	4537	4156	4383	—
DICEMBRE	2377	3073	4608	4273	4365	—

Variazioni dell'indice del costo della vita (fatte pari a 100 quelle del 1938) secondo i calcoli della Divisione Statistica del Comune.

PRODOTTO	MEDIA PREZZI 1/7 - 31/7 L. al Kg.	MEDIA PREZZI 7/8 - 13/8 L. al Kg.	PRODOTTO	MEDIA PREZZI 1/7 - 31/7 L. al Kg.	MEDIA PREZZI 7/8 - 13/8 L. al Kg.
Pere comuni	63	52	Capretto	535	542
Pesche	129	88	Coniglio	530	527
Meloni	174	44	Uova fresche, cadauna	27	30
Susine	73	45	Burro natur. [illegible]	942	1023
Uva bianca	324	141	Burro centrif. pastoriz.	1019	1084
Aglio rosso	114	109	Carne suina costoletta	792	884
Cipolle secche	48	47	Carne suina polpa	806	955
Fagiolini fini	233	275	Salame crudo stagion.	1215	1223
Indivia	153	159	Salame crudo importazione	1613	1666
Patate comuni	53	52	Salame cotto	488	709
Peperoni gialli rossi	251	121	Prosciutto crudo	1719	1790
Pomodori (media)	80	50	Prosciutto cotto	978	1146
Riso comune	112	111	Lardo	373	399
Riso sopraffino	196	196	Olio oliva fino	499	538
Farina frumento	126	124	Olio semi	400	417
Farina granturco	75	79	Parmigiano	1598	1598
Carne ovina	685	700	Groviera	768	770
Vitello 1a qualità senza osso	1308	1316	Gorgonzola	609	683
Id. id. 30 % osso	868	863	Zucchero semolato	257	261
Manzo senza osso	1083	1085	Zucchero cristall.	250	257
Trippa vitello mista	350	346	Caffè tost. super.	1890	1915
Agnello (scelto)	677	690	Caffè famiglia	1661	1665

La Divisione Statistica del Comune ha segnalato nei giorni scorsi che l'indice del costo della vita — calcolato dall'apposita commissione — ha segnato in luglio una diminuzione nei confronti di giugno: 4348 (fatto pari a 100 il 1938) invece di 4633. Tale diminuzione viene attribuita, dai calcolatori dell'indice, al forte ribasso verificatosi il mese scorso nella frutta e nella verdura, e che ha bilanciato ampiamente il rialzo della carne, dell'olio e delle uova. Si tratta quindi di un fenomeno stagionale che anche quest'anno si è verificato all'incirca nella solita misura, come dimostra la prima delle tabelle

I prezzi in agosto

Questa tabella, per la prima volta compilata nella sua integrità da l'esatto andamento del costo della vita a Torino negli ultimi cinque anni e mezzo. Si nota in essa l'ascesa, prima lenta, poi rapida dei prezzi (il balzo più forte, di quasi mille punti, si verificò nel bimestre aprile-maggio del 1947) fino al massimo di 4879 dell'ottobre del 1947, il mese più caro di tutto questo dopoguerra. Da quell'epoca fino all'autunno del '48, l'indice andò abbassandosi sui 4200 punti circa; nuova ascesa nel primo semestre dell'anno scorso fino al 4620 di giugno, poi assestamento nel secondo semestre su quota 4350 circa. Anche quest'anno, punta massima in giugno (4633) e nuovo ribasso in luglio (4348). In tutti gli anni esaminati, perfino in quelli in cui l'ascesa dei prezzi era continua e forte, il costo della vita è stato in luglio minore che in giugno. Questo anno il ribasso è stato all'incirca della stessa entità dei tre anni precedenti: 291 punti, cioè, contro 350 del '49, 363 del 48, 213 del '47.

L'analisi dell'andamento dei prezzi nei secondi semestri degli ultimi anni dovrebbe giustificare una certa speranza in una stabilizzazione, se non in un'ulteriore riduzione dell'indice del costo della vita. Occorre però ricordare che l'andamento stagionale è stato turbato nelle ultime settimane dall'insensata corsa all'accaparramento di alcuni generi con conseguenti rialzi di prezzi. Ci è parso quindi opportuno aggiornare quanto sintetizzato dall'indice di luglio, coll'andamento dei prezzi in questi primi diciotto giorni di agosto. La seconda tabella — anch'essa basata sui dati della Divisione Statistica del Comune diretta dall'avv. Mallana — indica appunto di quanto siano variati i prezzi al dettaglio nella seconda settimana d'agosto nei confronti di quelli medi di luglio.

Lo sguardo corre subito a quei generi per i quali è stata più sensibile la «corsa agli acquisti». Lieve, l'aumento dello zucchero; molto più sensibile, quello dell'olio: l'uno e l'altro comunque non giustificati dalle reali disponibilità di mercato. Il consumatore ipersensibile può ripetersi l'adagio: «Chi è causa del suo mal...». Il caffè accenna al rialzo, come riflesso della produzione e degli scambi internazionali; praticamente stabili, i cereali, i formaggi, le carni bovine e di coniglio. L'aumento è invece sensibile per le uova (motivi stagionali), il burro (parzialmente giustificato come reazione all'eccessivo abbassamento delle quote nei mesi scorsi) e la carne suina in tutte le sue confezioni. Punta massima, quella del prosciutto cotto.

La tendenza al rialzo dei generi segnalati continua, nella prima metà d'agosto, ad essere ampiamente bilanciata dalla flessione dei prezzi della frutta e verdura, ancora più netta che nel mese precedente.

Fatta eccezione soltanto dei fagiolini e dell'indivia, tutti gli altri prodotti hanno visto cadere i loro prezzi della metà e anche più. Ciò è naturalmente da mettere in relazione colla abbondanza stagionale degli arrivi: 88.350 Kg. di peperoni sono giunti al mercato il 1° agosto, 141.510 il 17 agosto; 88.520 Kg. di pomodori e 110.350, rispettivamente alle stesse date; cocomeri: 142.500 e 32.500; uva: 132.270 e 38.210.

Nel settore ortofrutticolo, la stagione è stata ed è indubbiamente favorevole come afflusso di quantitativi, afflusso addirittura eccessivo in alcune giornate tanto da provocare, come si ricorderà, la distruzione di centinaia di quintali di certi prodotti. In quell'occasione si parlò di provvedimenti da prendere per evitare il ripetersi di incidenti del genere e per una definitiva sistemazione del mercato generale. Purtroppo, dobbiamo invece ora segnalare come un nuovo pericolo si profili per i mesi invernali, a causa di difficoltà di carattere burocratico.

Il problema del mercato

In primavera, infatti, si era finalmente posto mano alla ricostruzione del Mercato Generale gravemente danneggiato durante la guerra. I grossisti ortofrutticoli avevano pensato di approfittare di tali lavori per compiere contemporaneamente opere di migliorie consistenti soprattutto nella costruzione di magazzini sotto le arcate, troppo grandi per poter costituire da sole un'efficace protezione durante il periodo invernale. Il Consiglio Comunale detto la sua approvazione immediata; i competenti uffici della prefettura, però (superando i previsti lavori di migliorie la cifra di 20 milioni) hanno ritenuta necessaria l'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che è stato così chiamato in causa.

Purtroppo — dicono i commercianti interessati — per espletare una pratica del genere può occorrere anche un anno; e intanto metà del mercato è stata sgombrata e le ditte sono provvisoriamente alloggiate sotto tettoie di fortuna, costruite per essere usate solo nei mesi estivi e del tutto inadatte a far fronte ai rigori dell'inverno. Se le ditte importatrici di prodotti ortofrutticoli dovessero essere costrette ad operare durante i mesi invernali in condizioni così negative, difficilmente esse potrebbero costituire le scorte; e le stesse merci poste in vendita subirebbero rilevanti danni con conseguenze gravi per il normale rifornimento alla popolazione.

I commercianti al prefetto

E' da notare che i 40 milioni necessari ai lavori di migliorie sarebbero attinti dal fondo particolare costituito colle tasse d'introduzione (20 lire per quintale) pagate da ogni commerciante. L'associazione grossisti ha quindi presentato nei giorni scorsi un esposto al prefetto chiedendogli di autorizzare i prelievi da tale fondo che dovranno essere di volta in volta versati a titolo d'acconto all'impresa esecutrice, rinviando il saldo definitivo a lavori ultimati quando la pratica avrà avuto la sua legale approvazione.

Al presidente dell'Associazione Commercianti, il prefetto ha già dato assicurazione del suo interessamento. Da lui si recherà nuovamente in settimana una delegazione di tutte le categorie (compresa quella dei lavoratori). E' augurabile che la buona volontà delle parti, possa, al di fuori di ogni remora burocratica e pur nell'osservanza della legge, portare ad una rapida definitiva sistemazione in un settore così importante dell'alimentazione dei torinesi.

g. g.

Altri due giovani fermati per le automobili rubate

Funzionari del commissariato Castello hanno portato a termine la operazione sui furti di automobili. Oltre ai due giovani arrestati venerdì mattina in piazza Carignano mentre — come riferimmo — si trovavano in un gruppetto ove si stava trattando la vendita di una «Aprilia» rubata, altri due appartenenti alla organizzazione sono stati tratti in arresto. I componenti la piccola banda sono: Carlo Car di 90 anni, Mario Ottaviano di 27, abitante nella nostra città in via XX Settembre (responsabile anche di lesioni in danno del maresciallo di P. S. Serra), Carlo Motta di 30 ed Egidio Ridolfi di 20 anni.

Oltre all'«Aprilia» sequestrata in piazza Carignano, la polizia ha rinvenuto un'altra vettura rubata a Sondrio, pochi giorni fa, al fotografo Giuseppe Donatelli. Nel tardo pomeriggio sono giunti a Torino i proprietari dell'«Aprilia», la signora Carmela Duina ed il marito Cesare Orlandini, industriale, entrambi residenti a Napoli. I due hanno raccontato che il giorno 9 del mese in corso si trovavano a Genova, dove avevano preso dimora in un albergo del centro. Alle 10 del mattino i coniugi scendevano per compiere una gita nei dintorni e non trovavano più la macchina, lasciata in custodia in un posteggio. All'automobile i ladri avevano asportato la radio, la ruota di scorta, il paraurti ed il portapacchi ed avevano sostituito alle gomme nuovissime, altre logore. Tutti gli arrestati sono stati tradotti in giornata alle carceri.

Alla stazione di Porta Nuova, lato arrivi

Con un getto di vetriolo sfigura l'amante che l'aveva abbandonata

Poco prima della nascita del secondo figlio la sventurata scopre che l'uomo con cui viveva era sposato con un'altra donna

Gli agenti del Commissariato di P. S. San Secondo si presentavano alcuni giorni fa alla portinaia della casa di via Sacchi 52 per sapere dove fosse tale Caterina Virica [illegible] Bella fu Cesare di 31 anni. Dai dati in possesso dell'anagrafe risultava abitante in codesto stabile. La portinaia però disse che la donna era stata sfrattata già da qualche tempo perchè non pagava l'affitto e, aggiunse che probabilmente era andata a rifugiarsi in via Moncrivello. Gli agenti allora si recarono anche in questa località, ma neppure qui si trovava la Virica.

Era all'ospedale Maternità: stava per avere un bambino, il secondo nello spazio di due anni. I poliziotti la ricercavano perchè un individuo aveva presentato in sezione un esposto in cui dava querela alla donna per lesioni. Essa infatti un mese fa, davanti alla stazione di Porta Nuova, verso il lato arrivi, aveva affrontato il suo amante, padre dei due bambini e gli aveva intimato di provvedere ai suoi figli. Egli le aveva risposto con insulti e poi aveva tentato di andarsene, ridendo da solo per un ultimo cattivo insulto alla donna.

La Virica però non glie l'aveva permesso. Stringendo più forte al seno la sua creatura di venti mesi, aveva estratto dalla tasca una boccetta di vetriolo e con mossa fulminea l'aveva scagliata sul viso del suo ex-amante. L'aveva colpito in una guancia. Egli comprimendosi la parte ferita con il fazzoletto stretto tra le mani, era fuggito e, fermato un taxi, si era fatto condurre da un medico. Più tardi, quando esci uscito di casa, corse da un legale e, tacendo la sua responsabilità nella vicenda, si fece stendere l'atto di querela.

La Virica, uscita ieri mattina dalla Maternità, si è presentata al Commissariato di San Secondo, tenendo in braccio i due bambini: di ventun mesi uno e di otto giorni l'altro. Non ha esitato ad ammettere di aver lanciato il vetriolo contro l'uomo e ha narrato anche i motivi che l'hanno spinta ad un simile gesto. Rimasta vedova nei giorni della Liberazione — quando il marito venne ucciso perchè appartenente alle brigate nere — fu costretta a lasciare Asti, dove risiedeva e dove veniva additata con poca simpatia.

Nella nostra città conobbe l'uomo che poi ha ferito col vetriolo. Costui si dimostrò affabile, affettuoso e pieno di premure. Le promise di sposarla e l'aiutò a superare i primi difficili momenti. Quando nacque il primo bambino rinnovò le promesse; ma alle insistenze della sua compagna non rispondeva mai con una data certa. Soltanto quando aspettava il secondo bambino la Virica potè scoprire che il padre dei suoi figli era sposato e separato legalmente dalla moglie. Non riuscì a trattenere uno sfogo d'ira ed egli allora l'abbandonò. Tre giorni dopo riceveva il vetriolo in faccia. Il Commissario non ha potuto far nulla nei confronti della donna: si è anzi sforzato di cercare un riparo per la notte per lei e per i due piccoli.

A mano armata nell'ufficio dello zio per ottenere la metà del patrimonio

Ricevuta una dichiarazione scritta i due giovani ritornano per prendere i denari, ma vengono arrestati dagli agenti del commissariato San Salvario - Una intricatissima storia per giustificare il folle tentativo

L'autorità giudiziaria e la polizia hanno condotto a termine la inchiesta su un caso oltremodo doloroso. Stabilita la responsabilità penale di due giovani fratelli con l'imputazione di tentata estorsione, il magistrato ha voluto vedere a fondo l'ambiente in cui i ragazzi sono vissuti e i motivi che li hanno spinti a cercare giustizia al di fuori e contro la legge.

I giovani — Gastone e Marcello So. — il primo di 30 anni e il secondo di 18 — si presentarono una mattina in casa dello zio, un ricco industriale che abita in via Madama Cristina. Non lo vedevano da anni. Gastone aveva in tasca una rivoltella; entrò primo nell'ufficio dello zio, seguito dal fratello.

«Siamo poveri, abbiamo fame, la mamma ha bisogno di tutto. Siamo qui per farci aiutare». A queste parole lo zio rispose in forma evasiva e cercò di tergiversare: «Vedremo; bisogna aver pazienza nella vita; ad ogni modo, faremo qualcosa».

«Subito; adesso! Devi fare subito!». Il giovane estrasse la rivoltella. Quel che sia avvenuto dopo non è ben chiaro, nè sicuro. E' certo però che l'industriale firmò una scrittura privata nella quale dichiarava di cedere metà dei suoi beni ai nipoti e alla sorella. Gastone So era venuto da Verona proprio per questo.

Raggiunto così lo scopo, Gastone So uscì dall'ufficio dello zio con la dichiarazione in tasca. Quando vi ritornò per prendere i denari, ad attenderlo c'erano già gli agenti del commissariato San Salvario. Lo arrestarono per estorsione e gli sequestrarono la rivoltella che teneva ancora con sè. Al fratello toccò la stessa sorte.

A questo punto pareva che il compito della polizia e dell'autorità giudiziaria fosse molto semplice in quanto esisteva da una parte la precisa denuncia dell'industriale e il sequestro dell'arma e dall'altra una confessione dei giovani, i quali però negavano di aver usato minaccia per ottenere la cessione di metà del patrimonio dello zio.

Appena i fratelli furono trasferiti alle carceri, cominciarono a giungere alla Procura della Repubblica lettere e memoriali scritti dai detenuti, dalla loro madre, e dallo zio. Essi parlano delle medesime situazioni ma naturalmente le considerano con animo diverso. Si è appreso così che nel lontano 1905 la madre dei due imputati abbandonò la famiglia per vivere da sola. Sposò un manovale, uomo dedito al bere e violento. Da lui ebbe due figli; quindi fu abbandonata. E poichè i familiari non vollero più riprenderla in casa, la sventurata andò per la miseria più nera. Un giorno essa lasciò i bambini e andò a cercare il marito. Lo trovò a [illegible] dove conviveva con una ragazza molto più giovane di lui. Resa folle dall'ira, tentò di ucciderlo, ma l'uomo si difese gettandole sul volto un bicchiere di acido corrosivo. La donna si accasciò urlando di dolore. Uscì dall'ospedale con il viso sfigurato, per entrare nella gabbia degli imputati davanti alla Corte d'Assise sotto l'imputazione di tentato omicidio.

Scontò sette mesi di carcere. Poi tornò a casa. I figli non la riconobbero. Quando si convinsero che quella era la loro madre, fuggirono inorriditi e piangenti. Si iniziava così la parte più dolorosa. La donna non aveva mezzi per sostentare la famiglia. Si unì con un vecchio di 75 anni. I due ragazzi — Gastone e Marcello — non potevano sopportare quella convivenza e abbandonarono la nuova casa. Uno venne internato in una colonia agricola e l'altro andò dal padre che intanto era ritornato a Torino. Ma anche qui la vita non fu serena. Venne la madre per riprendersi il figliuolo. Questi — non volendo più rivedere il vecchio — si rifiutò di ubbidire. Poco tempo dopo però abbandonò anche il padre e la sua compagna, preferendo vivere solo. In Val d'Aosta lavorò come manovale, per mille 100 lire ad un compagno e venne cacciato. Durante gli anni della guerra nessuno della povera famiglia seppe più notizia dei parenti. Dopo la Liberazione, Marcello, tornato dal collegio, andò ad abitare con la madre; Gastone trovò lavoro a Verona. Tre anni dopo avvenne l'estorsione nell'ufficio dello zio.

Ora ai due imputati è stata concessa la libertà provvisoria dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardi. Il processo è stato rinviato perchè il Gastone aveva subito proprio allora un intervento chirurgico. Gli imputati sono difesi dall'avv. Vecchione.

Una custode sventa un'operazione di ladri

Una custode ha sventato una operazione ladresca che avrebbe potuto fare strage di motociclette. Il fatto è avvenuto in via Treviso. Verso le 2 dell'altra notte la donna, che abita al n. 56, fu colpita da strani rumori che provenivano dalla via. Essa si affacciava e scorgeva due individui che faticavano di pinze contro il lucchetto della vicina autorimessa, nella quale erano custodite numerose motociclette e motoscooter per un valore ingentissimo. Poco distante sostava un autocarro vuoto.

La custode non si smarriva: senza far rumore andava in cerca di un telefono e chiamava la Celere. Purtroppo il rumore della «jeep» in arrivo avvertiva poco dopo i due malviventi malandrini, che se la davano a gambe, mentre l'autocarro partiva a tutta velocità. Gli agenti dovettero accontentarsi di constatare che i criminali avevano abbandonato sul posto una tenaglia, uno scalpello e due chiavi false. Ispezionando la zona essi scoprivano in via Treviso, presso la Pellerina, un uomo disteso a terra che sembrava dormire benchè fosse letteralmente intriso d'acqua. Il tizio borbottò: «Camminando al buio, ho messo il piede in fallo e sono precipitato in acqua. Ora dormo».

Condotto in questura, il tizio fu riconosciuto per certo Giulio Spazzapane, 31enne, senza fissa dimora, già fermato e denunciato una settimana fa, a piede libero, perchè trovato in possesso di arnesi da scasso. Il colpo di scena è avvenuto quando la custode di via Treviso, messa a confronto con l'assonnato, esclamò: «E' lui, l'uomo che scassinava la porta dell'autorimessa!».

Alloggio svaligiato nell'assenza dei padroni

Un furto è stato compiuto ieri pomeriggio nell'alloggio del signor Alfonso Mosca, sito al piano rialzato della casa di via Cialdini 38. Da quindici giorni tutta la famiglia si trova a Groscavallo e quindi l'alloggio è rimasto incustodito. I ladri vi sono penetrati forzando la serratura e scardinando la seconda porta. Una signora abitante al piano superiore, passando verso le 17 di ieri dinanzi all'appartamento del Mosca ha scorto la porta socchiusa. Ha suonato e non ricevendo risposta ha scostato il battente. Dal disordine che regnava nella camera ha compreso quanto era accaduto

Un avvelenato da gas e un mancato suicida

Gli inquilini della casa di corso Orbassano 14, ieri, alle 10 e 30, insospettiti dal forte odore di gas che proveniva dall'alloggio occupato dall'infermiere della Croce Rossa Ernesto Francone di anni 40, sfondarono l'uscio della sua abitazione e rinvenivano il Francone steso a terra svenuto. Avvertita la Croce Verde, con un'autoambulanza il disgraziato veniva trasportato all'ospedale

Verso le 18,30 di ieri, veniva trasportato alle Molinette in istato comatoso tale Cesare Rusconi fu Clemente di 40 anni, abitante in corso Unione Sovietica 22. Il poveretto era in preda a sintomi di avvelenamento da ingestione di barbiturici per cui i sanitari lo facevano ricoverare riservandosi sulla prognosi. Non si conoscono ancora le cause dell'avvelenamento e quali motivi avrebbero spinto il Rusconi ad ingerire una ventina di pastiglie

Movimentata scena sul Lungo Dora di corso Firenze

Mentre lo portano all'ospedale aggredisce l'uomo che lo soccorre

Nella macchina su cui viaggia crede di riconoscere quella rubatagli

Il signor Vincenzo Bettrone, un commerciante di 48 anni abitante in corso Brescia, ieri pomeriggio percorreva soprapensiero il viale 1° Maggio quando, giunto al sottopassaggio del giardini reali, non udì il segnale di un'automobile in arrivo: non fece in tempo a scansarsi che la macchina, con un brusco stridio di freni, gli fu sopra. Urtato violentemente dal paraurti l'uomo cadde a terra, picchiò il capo con una certa violenza contro il binario del tram e perse i sensi.

L'investitore scese subito dalla vettura — una 500 C verniciata in blu acciaio — e con l'aiuto di alcuni passanti cercò di rianimarlo. Dopo qualche minuto di inutili tentativi l'automobilista prendeva la decisione di adagiarlo sul sedile posteriore il povero pedone e di trasportarlo al più vicino ospedale: il Maria Adelaide, sul Lungo Dora di corso Firenze.

Durante il viaggio il commerciante ferito aprì gli occhi: si passò una mano sulla fronte e cercò di ricordare quel che gli era successo e come mai si trovava in quella scomoda posizione, con la testa così dolorante nell'interno di un'auto. Ad un tratto soffocò un grido di stupore. L'automobile sulla quale egli si trovava, somigliava stranamente alla Topolino che gli era stata rubata due mesi fa, nei pressi di Avigliana. Le vetture di serie si assomigliano tutte come gocce d'acqua, è vero; ma questa, non ci poteva essere dubbi, era proprio la sua: stesso colore, stesse rifiniture interne ed un largo strappo nell'imbottitura del sedile. Uno strappo che egli ben ricordava: l'aveva fatto il figlio minore con un temperino.

— Dove andiamo? — domandò con un fil di voce.

— L'accompagno all'ospedale. Stia tranquillo: non è grave. Sono davvero spiacente... vedrà...

Il Bettrone, stringendo i pugni per l'ira che lo assaliva, ringraziò ed attese. La Topolino passò la Dora, percorse un breve tratto e fermò nei pressi del nosocomio. Il commerciante, con l'aiuto dell'investitore, scese dall'auto zoppicante e subito cacciò un grido disperato: «Aiutatemi ad arrestarlo! E' il ladro della mia auto! Questa vettura è mia!».

La meraviglia impedì all'automobilista di fare un solo gesto. Intanto molti passanti avevano udito il grido, e le altre frasi che il ferito-derubato continuava a lanciare ai quattro venti. Infuriato dalla resa, l'investitore compì un gesto avventato, diede una spinta al Bettrone, risalì in macchina e partì rapidamente.

Un giovane al volante di una 1100 vide la scena e mise in moto. Un emozionante inseguimento si svolse sul Lungo Dora: la Topolino, per quanto veloce, perdeva terreno, finchè veniva raggiunta. Il fuggitivo, pallidissimo, si proclamò innocente, e vittima di un noioso equivoco.

L'investitore — il geom. Saverio Moschini di anni 32, abitante in via Po — aveva avuto il solo torto di darsi alla fuga: l'automobile risultò effettivamente di sua proprietà, e l'aveva acquistata di seconda mano otto mesi fa ad Alessandria. Tipo emozionabile, non appena udì il Bettrone urlare «al ladro!» perse il controllo e partì a tutta velocità.

ECHI DI CRONACA

ESAMI SESSIONE DI SETTEMBRE prepara l'Ist. *Lavoro e Scuola*, via *Consolata* 1 bis, T. 41-978.

MOBILI IN 30 RATE CON RIBASSI ECCEZIONALI delle migliori camere da letto rustiche da Lire 10.000; Novecento, Chippendale, Barocco ecc. Cucine, sale, salotti, tinelli da L. 30.000. Lettini e carrozzine per bambini. Inoltre cucine economiche, fornelli a gas, elettrici, Radio, Macchine da cucire e biciclette. Tutto per la casa (con speciali condizioni agli operai ed impiegati) presso i *Magazzini O. R. A. P.* in via Garibaldi 8 (cortile)

MOBILI FINO A 30 RATE CON GRANDI RIBASSI. Camere da letto da L. 36.000, Rustiche da 56.000, Chippendale e Luigi XVI, ecc. Cucine, sale, salotti e specialità Tinelli da L. 49.000, presso il *Mobilificio Subalpino*, la Casa di fiducia con mobilio di qualità e durata e con le massime garanzie. *Via Barbaroux* 11 (cortile)

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Borgatto*, corso *Vercelli* 94, tel. 23-743 Negozio vendita C. *Giulio Cesare* 99 Tel. 23-655 Sofà letti, salotti, poltrone, poltronletto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10 15 16

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio: *Via Nizza* ang. *Via C. Battisti* t. 553-647. [illegible] Camere arredate, massiccio Arina di 40.000. Sale pranzo 30.000. Tinelli: 21.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili di Cantù. Visitateci.

A L. 1000 MATERASSI LANETTA, non da cardare. Casa del Mobile, via Nizza ang. Via Cesare Battisti.

IL «MOBILIFICIO DEI MILLE» riapre lunedì 21 corr. con un rinnovato assortimento mobili ultimi modelli e dei prezzi sempre vantaggiosissimi. *Via dei Mille* 10.

CASABELLA Mobili di lusso e di serie. Ultimi modelli anche a lunghe rate. Garanzia scritta *via Garibaldi* 4 (cortile). tel. 41-170.

SALOTTI poltrone pelle, arredamenti. I migliori a prezzi imbattibili *Capella* *S. c. Francia* (bis) 46306

MOBILI ARTIGIANI. *C. Filiberto* 18. Barocco rinascim. chippendale moderno. Prezzi [illegible]. Facilit.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8: Giornale - 8,40: Per i medici - 9: Culto evangelico - 9,15: Musica leggera - 9,30: Ennio Catolica - 9,45: Fede e avvenire - 10: Voci dei campi - 10,30: Musica brillante - 11: Orchestra Ettore Mancini - 11,30: Radio Vaticano: Santa Messa - 12,5: Vangelo - 12,25: Canzoni e ritmi - 12,50: I mercati finanziari - 13: Giornale - 13,30: Campionato mondiale ciclistico professionisti su strada - 14,40: Canzoni di Napoli - 14,10-14,40: Musica brillante - 14,40: Motivi di operette - 15: Orchestra Donadio - 16,25: Previsioni del tempo - 15,30: Musica operistica - 16: «Zingaresca» di G. Gironda - 16,55: Previsioni del tempo - 16,56-17: Folclore internazionale - 17: Campionato Mondiale ciclistico professionisti su strada - 18: Direttori d'orchestra Wilhelm Mengelberg - 19,25: Canzoni - 19,35: Sport - 20: Giornale - 20,33: Botta e risposta - 21,20: Musica leggera - 21,50: Voci dal mondo - 22: Orchestra Nicelli - 22,40: Sport - 22,55: Sei voci e un pianoforte - 23,10: Giornale.

Rete Rossa — Ore 10,30: Ritmi moderni - 11: Canzoni - 11,30: Intermezzi e preludi da opere - 12,5-12,35: Alle isole Hawaii - 12,35-12,50: Notiziario - 13,30: Bolle di sapone - 14,10-14,40: Ritmi di successo - 17: Motivi da film - 17,30: Musiche gaie - 18: Orchestra Trovajoli - 18,30: Musica da ballo - 19: Cabaret internazionale - 19,30: Sport - 19,45: Collegium Musicum Italicum - 20,30: Giornale - 21,3: Stagione lirica della Radio Italiana: «L'Arlesiana» dramma in tre atti di Leopoldo Marenco musica di F. Cilea; direttore Pietro Argento; istruttore del coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Milano. 23,10: Giornale

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 27,2; *minima* + 15,8, *media* + 20,4. *Umidità* 52 %. *Pressione* 736,1. *Vento debole del primo quadrante. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Irregolari annuvolamenti locali. Venti deboli vari o calma di vento. Temperatura m. pressochè stazionaria.*

STATO CIVILE

Carpegna Vincenzo fu Domenico, a. 77, v. Avellino 1; Grosso Petronilla m. Florio, a. 52, v. Boccardi 5; Panero Maddalena m. Pellegrinelli, a. 67, v. Ravenna 15; Bodoira Aldo fu Giuseppe, a. 52, v. Chiara 54; Accastello Carlo fu Lodovico, a. 78, v. Cigna 77; Gandolfo Emanuel. Rosselli, a. 79, v. Di Nanni 65; Peruzzo Chiaffredo fu Magno, a. 72, Mediatore Lepanto; Guglielmo Alberto fu Pietro, a. 66, S. Giovanni; Gotti Giuseppe di Pietro, a. 49, Mauriziano; Pennaglio Giuseppe fu Luigi, a. 46, Molinette; Marcellino Michele fu Giuseppe, a. 71, Cottolengo; Schiavon Ferruccio fu Giuseppe, a. 71, Cottolengo; Bosano Giovanni fu Giuseppe, a. 43, M. Vittoria; Mastromattia Concetta di Michele, a. 4, Molinette.

Farmacie aperte oggi

Via Roma 54; p. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Orbassano 6; c. Francia 101; c. Vittorio Emanuele 121; p. Repubblica 27; p. Statuto 6; p. Vittoria 7; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; v. Mazzini 51; v. Carmelo ang. San Dalmazzo; c. Moncalieri 267; v. Lombroso ang. Madama Cristina; Strada di Settimo 50; v. San Paolo 76; c. Giulio Cesare 116; v. Po 14; via Nizza 100; v. San Donato 55.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 19-8-1950)

Torino	21	27	11	57	20
Bari	31	13	19	29	34
Cagliari	56	86	80	25	50
Firenze	31	88	19	47	28
Genova	21	90	33	27	38
Milano	64	5	22	36	61
Napoli	76	54	81	75	85
Palermo	87	80	18	45	51
Roma	32	36	49	86	57
Venezia	70	16	69	12	39

Domani termina il periodo delle ferie nelle grandi fabbriche

La ripresa del lavoro alla Fiat

Termina domani il periodo di ferie nelle grandi industrie torinesi e martedì i 160 mila operai e impiegati riprenderanno il lavoro. In proposito ripetiamo il comunicato della Direzione Fiat:

«La ripresa del lavoro in tutte le Sezioni Fiat (comprese le Fonderie di Mirafiori) avverrà il giorno 22 agosto come già comunicato alle maestranze anteriormente alle ferie.

Per la sola Sezione Automobili essendosi potuto procedere, dopo lo scoppio del 6 agosto, allo sgombero della zona sinistrata (5000 mq.), al ricupero dei materiali, allo spostamento degli impianti ed alla riparazione dei macchinari essenziali, grazie allo spirito di abnegazione di dirigenti, capi, tecnici ed operai, la ripresa del lavoro avverrà come segue:

1) Gli operai che riceveranno particolare convocazione a domicilio seguiranno le disposizioni delle convocazioni stesse; restano quindi annullate le disposizioni impartite prima dell'inizio delle ferie.

2) Martedì 22 agosto riprenderanno regolarmente il lavoro i capi e gli impiegati di tutte le Officine e di tutti i Servizi tenuti a rientrare in detta data. Riprenderanno inoltre il lavoro gli operai delle seguenti Officine:

Officina 21: Esperienze; Officina 22: Trasporti interni; Officina 23: Centrale termica; Officina 24: Servizi generali; Officina 5: Trattamenti termici; Officina 17 L: Lastratura scocche (Lingotto); Officina 18 L: Verniciatura scocche (Lingotto); compresi gli operai addetti ai collaudi e servizi di dette Officine.

3) Mercoledì 23 agosto riprenderanno il lavoro tutti gli operai delle seguenti Officine:

Officina 1: Magazzino generale e ricevimento merci; Officina 2: Fucine; Officina 5: Presse; Officina 6: Bulloneria; Officina 7: Motori; Officina 8: Cambi e guide; Officina 9: Ponti e assali; Officina 10: Varie meccaniche; Officina 12: Varie carrozzeria e processi galvanici; Officina 28: Utensileria; Officina 29: Manutenzione e macchinari; Officina 30: Stampi; Officina 34: Macchine elettriche; compresi gli operai addetti ai collaudi e servizi di dette Officine.

4) Giovedì 24 agosto riprenderanno il lavoro tutte le altre Officine e cioè:

Officina 17 M: Lastratura scocche (Mirafiori); Officina 18 M: Verniciatura scocche (Mirafiori); Officina 19: Sellatura scocche; Officina 20: Montaggio e finizione vetture; Officina 14: Collaudo funzionamento; Officina 15: Spedizione vetture; compresi gli operai addetti ai collaudi e servizi di dette Officine.

A seguito di particolare esame delle possibilità tecniche sarà definito con la Commissione Interna il ricupero delle ore lavorative perse dagli operai che riprendono il lavoro nei giorni 23 e 24 agosto».

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 21.15 Fachiro bianco.

Club La Florida (p. Solferino) tel. 42-522: 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, canta Santa Andreoli. **Varenio Bar Ristorante** tutte ore Valentino, tel. 682-558 spec. lumache parigina. Aperto fino ore 3. **Garden Danze** Valsalice Cap. 13 t. 60-615: 21 Or. Martra c. Carlevero. Caso cattivo tempo danze salone. **Al Cavallino Bianco** Carrozzetto Ristorante Dancing Orch. Balocco. **Gay:** or. Angelini Org. Hammond Mo Masutti c. Colomber Graglia. **Giardino Danze Moda:** 21: Orch. Gimelli c. E. Marcea e G. Rossi. **Pagoda Danze** 16 e 21 Orch. Ornitti canta Nella Colombo. **Night Club** Rotonda Moda Valentino. Attrazioni ore 22-3. **La Serenella:** ore 21 Orch. G. Mojetta, canta Arnaldo Araldo. **Silvana Danze** Val S. Martino 26: 16-21 Orch. Mo Pagliero c. De Vito **Biochenduail Lutrario** vermouth 10,45; 15,30; 21-1 Orch. Benedet. **Astra Giardino Danze** v. R. Pilo 6 ore 21 Orch. Sassone, c. Lauteri. **Danze Parco Michelotti:** ore 16 e 21 danze. Orchestra «Edera». **Fassio** Caffè chantant 21-24 v. G. Medici 112 t. 73-786. Tram 22 6. **Rinaldi** Scuola ballo c. Vitt. 34. **Gran Mago Danze** Elister. 16-21. **Danze Saletta** Valent. 21 Cioriel. **Montecappo** pini dan. 16-19 21-24 **Alhambra** Nizza 60 Or. Bergantos. **Chalet Valentino** 17 e 21 danze. **Eden Danze** 16,30-21 Or. Kobiglia.

EDEN GIARDINO DANZE

Mercoledì elezione della **BELLE PIEMONTESI 1950** che parteciperanno al Concorso di Miss Italia e Miss Sorriso.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle ore 15 alle 19. *Via San Francesco da Paola* 17

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Cocaina» Howard Duff S. Winters, D. Duryea.
Astor: Festival di Petrolini «Nerone» «Gastone» e «Pulcinella medico per forza».
Corso: «In questa nostra vita». B. Davis, O. De Havilland, Brent.
Lux: «Il canto dell'India» Sabu, Gail Russell, Turhan Bey.
Metro-Cristallo (fresco aria condizionata) I fratelli Marx «Il bazar delle follie» Matt. 10,30 L. 150.
Reposi: «Le ragazze di Harvey» Judy Garland, P. Foster (Metro)
Torino: «La tribù dispersa» Johnny Weissmuller, Myrna Dell e, 14
Vittoria: «Mani lorde» Glenn Ford, Nina Foch.
Alexandra: Egli camminava nella notte. R. Basehart, S. Brady.
Alpi: «Suprema decisione» Gable.
Ariston (aria condizionata): «Torna a casa Lassie» technic. Roddy Mc Dowall, Donald Crisp.
Augustus: «Il traditore» Victor Mc Laglen, Heather Angel.
Capitol: «Una notte a Lisbona» Fred Mc Murray, M. Carroll.
Faro: «Il mulatto» con Angelo e Giro di Francia tappa Pirenei.
Hollywood: «Il falco del nord» George Raft, Dorothy Lamour.
Ideal (il locale più fresco di Torino): «Il segreto sulla carne» Ray Milland, Paulette Goddard, Rivista Bacet 15, 18, 21,15.
Massimo: «Perdutamente tua», B. Davis, P. Henreid. Locale refrig.
Nazionale: «Il falco del nord» George Raft, Dorothy Lamour.
Principe: «Il falco del nord» G. Raft, D. Lamour. Lee. Iranco. U. 22
Statuto: «Perdutamente tua».
Asti: «Barriera d'oro».
Eliseo Michelotti: ore 21: «Joe il pilota». S. Tracy. Varietà.
Mignon: «Carmen» e Varietà.
Olimpia: «I bandoleros», technic.
Po: L'isola del desiderio. Power.
P. Nuova: «Acque scure».
Regina: «I bandoleros».
Romano: Avventurieri di S. Maria Comp. Riv. Ferrero 15,30, 18, 21.
S. Pellico: «Guglielmo Tell» Cervi.
Esperia: «I ribelli del porto».
Imperiale: «Gran Premio» Var
Italiano: «Pirati di Monterey» tec
Frejus: «Vertigine d'amore» Parvo Nuova Rivista D'Angiò-Primavera
S. Paolo: La maschera del Borgia.
Belgio: «Pancho il messicano»
Corallo 20-521 (aria condiz.) «Signora dei tropici» Hedy Lamarr.
Dropo: «Prima moglie Rebecca»
Radium Grande minaccia. Varietà
V. Veneto: «I rinnegati» technic
Astra: Grande campione. Douglas
Borsini: «Seduzione» R. Hayworth
Cibrario: «Delitto su Berlino» Alan Ladd. «Eroe di Sing Sing» Ridolfini
Excelsior: «Schiave della città» Technicolor. Ginger Rogers.
Odeon: Massacro di Fort Apache
Star: «Una notte a Casablanca».
Adua: «Cintura di castità». Var.
Aurora: Tigre del Kumaon. Sabu.
Brescia: Al diavolo la celebrità
Oriente (Barca): «Assassino misterioso» Gianni e Pinotto.
Palermo «Le minorenni» Delorme.
R. Parco «Famiglia Stoddard».
Sociale: Scandalo internazionale
Cabiria: «Eroi senza patria».
Colosseo Ultimatum Chicago. Ladd
Italia: «Totò cerca moglie». Totò. Riv. Ciabotto 15,15, 18, 21.15.
Moderno «S. O. S. jungla» technic
Piemonte Al diavolo la celebrità.
S. Carlo (Nichelino) «Angeli dalla faccia sporca».
Sparta: «Sposarsi è facile ma...».
Alba «Così sono le donne» Beery.
Apollo Fonte meravigliosa. Cooper
Diana «Sahara» H. Bogart.
Gora: «Rotta su Caraibi».
Edera: «Bellezza del diavolo».
Lucento: Storia di Wassell, tech
Roma: «Il re dell'Africa».

VITTORIA Un film Columbia-Ceiad della nuova produzione 1950-51 **MANI LORDE** Superba interpretazione di GLENN FORD e NINA FOCH

REPOSI Comico, romantico, divertente il film che piace: **LE RAGAZZE DI HARVEY** con JUDY GARLAND Preston Foster - A. Lansbury E' un film Metro. Ult. giorno

CORSO Un meritatissimo successo: Ente **In questa nostra vita** una sorprendente gara di bravura tra due grandi attrici: BETTE DAVIS OLIVIA DE HAVILLAND

ASTOR Festival Cinematografico: *ETTORE PETROLINI* in «NERONE» - «GASTONE» e «PULCINELLA MEDICO PER FORZA» Esclusività Osmose

AMBROSIO Bellissimo il film della TRIONFALE RIAPERTURA **COCAINA** drammatico episodio poliziesco con H. DUFF - S. WINTER D. DURYEA

CAPITOL ULTIMO GIORNO DI: *Una notte a Lisbona* Una misteriosa avventura che esplode in un grande amore

STATUTO MASSIMO Una grande interpretazione di BETTE DAVIS **PERDUTAMENTE TUA** con P. Henreid - Claude Rains ULTIMO GIORNO

FARO ULTIMO GIORNO del film d'eccezione: **IL MULATTO** Commuove, avvince, diverte Segue: TAPPA DEI PIRENEI Giro di Francia

LUX Un film Columbus-Ceiad **IL CANTO DELL'INDIA** con SABU - GAIL RUSSELL TURHAN BEY

REPOSI DOMANI **TRAGEDIA A SANTA MONICA** REGIA: ANDRE DE TOTH DICK POWELL LIZABETH SCOTT

Un prostatico felice

...è colui che usa sistematicamente i *Confetti e le Supposte Magnogène* perchè ottiene prestissimo dei risultati sorprendenti. La prostata si decongestiona e diminuisce di volume; l'urina si fa limpida ed il bisogno di mingere meno frequente e meno tirannico. Non vi è più l'incomodo di doversi alzare durante la notte. Lo stato generale migliora considerevolmente. Cervello più lucido, forze rinnovate ed un senso di ringiovanimento sono i risultati abituali che si ottengono con l'uso del Magnogène, rimedio sicuro che viene raccomandato anche agli operati. Un opuscolo illustrativo su questa nuova cura viene spedito gratis e franco a chi ne farà richiesta alla Ditta E. Granelli - Via Castelvetro, 21 - Milano. Specificare opuscolo C

Prossimi Viaggi Perlo con passaporto collettivo

TUTTA LA SVIZZERA dal 27-8 al 3-9 L. 43.000

TUTTA L'AUSTRIA dal 27-8 al 3-9 L. 38.000

PARIGI (Londra) dal 10-9 al 18-9 da L. 29.500 dal 26-9 al 2-10 L. 46.000

ROMA - Assisi - Firenze in autopullman dal 24-9 al 30-9 L. 24.500

VIAGGI PERLO Piazza S. Carlo, n. 205 Telefono 40-667

MAL DI SCHIENA

Presto vinto.

PERCHE' TOLLERARE le tante disturbo dei mal di schiene, dolori reumatici, lombaggine muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere? Molte migliaia di persone ringraziano benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.

Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL - Piazza Trevi, 86 C ROMA

ASMA NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO Via Gaudenzio 10, TORINO, tel. [illegible] Aut. Pref. Milano 58007 - 6-12-'41

Il libro che vi farà smascellare E' la storia di un uomo che ha preso il posto della moglie, colla casa da curare, il pranzo sui fornelli e tre bambini scatenati da una stanza all'altra inseguiti da un cane. «Ecco i miei gioielli», condensato in «Selezione» d'agosto, è il libro che ha già fatto contorcere dalle risate migliaia e migliaia di persone.

CATTANEO AVVOLGIBILI e TENDE Via Cibrario, 25 Telef. 680-772

L'ERNIA scompare rapidamente attenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario del l'ortopedico Comm. MANDRILE che riceve dalle ore 9 alle 12 a: Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo Cuneo: ogni martedì, Albergo Genova Pinerolo: ogni mercoledì, Albergo Moderno Novi: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa TORINO: via Beethoven 14, feriali 15-19

Cura Medica senza operazione dell' **ULCERA** GASTRO DUODENALE Dr. Magar, Torino, v. P. Micca 4, ore 9-14

Istituto Medico Spec. dal 1920 CURA SENZA OPERAZIONE **EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE** Nuovo Dir. San. Dr. L. Grossi Via Lagrange 19 - Telefono 47-[illegible] ore 10-12,30 - 15,30-19

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 43-724 TORINO

TORINO imminente IDA LUPINO in Donna in FUGA ...Essa si salva solo dopo che il suo corpo andò perduto...

Il cuore sull'uscio

(Dal nostro inviato speciale)
Oslo, agosto.

Non sono riuscito a capire se i norvegesi bevono molto perchè il bere gli è reso difficile, prima con il proibizionismo, poi con il sistema del monopolio di Stato per le bevande alcooliche, con limitazione delle ore e dei luoghi in cui si può bere acquavite; o se queste limitazioni siano un necessario tentativo dello Stato di indurre i suoi sudditi a bere meno. In molti paesi e piccole città è tuttora vietato ai caffè ed alle trattorie servire acquavite; dove è permesso si può cominciare a servirla solo dopo le 15; dall'una del pomeriggio del sabato fino alle tre del lunedì ne è vietato lo spaccio a tutti. Per tutte quelle cinquanta ore i bar degli alberghi sono chiusi, ed è inutile sussurrare all'orecchio del cameriere della trattoria di lusso che si vorrebbe tuttavia un martinetto, egli austerissimamente vi risponde che non si può, che è proibito; e se provate a fargli un sorrisino corrompitore, insistendo che in fondo un'eccezione per uno straniero di morigerati costumi potrebbe ben farla, ancor più austerissimamente ribatte che è proibito, anzi prende un'aria offesa; e lo scanzonato latino capisce che si trova di fronte ad un caso di quella che Ibsen chiamò la malattia nazionale dei norvegesi, la febbre della rettitudine. Certo esiste una campagna condotta dallo Stato per mezzo di manifesti, conferenze, pubblicazioni, volantini, per persuadere il paese «a non rendere vano con l'ubriachezza il lavoro di ricostruzione dopo la guerra». D'altro canto c'è chi accusa lo Stato di commettere un'azione immorale con il monopolio dell'alcool: «vende una cattiva acquavite guadagnandoci sopra il millecinquecento per cento. Se un privato cittadino facesse questo, si prenderebbe anni di galera». Ma a che serve limitare le ore di vendita negli spacci quando poi chiunque può comperarsi alla bottega del monopolio quanta zozza vuole? E se la vanno a bere a casa; e veder gente ebbra per via è spettacolo frequente. Ma debbo dire che questa esperienza l'ho fatta in tutti i paesi del settentrione; ed in America ho visto giovinette partecipanti ad un ballo di «debutantes» al «Ritz» di Nuova York buttate a terra lungo il fianco dell'albergo mentre giovanotti altrettanto ebbri le aiutavano a vomitare.

* *

I norvegesi, incontrandosi, si salutano ringraziando: *takk for i gaar*, grazie per ieri, se si sono veduti il giorno prima; *takk for sist*, grazie per l'ultima volta, se non si vedono da una settimana o da un anno o da un lustro; e l'altro risponde, *takk i like maate*, grazie nello stesso modo. Ringraziano per un invito avuto, o per una cortesia, o anche solo per essere stati bene in compagnia. In certi paesi di montagna, mi dicono, si dice *takk for sist* anche se non ci sia mai stato un *sist*, un'ultima volta. Sono così cortesi che quando due automobili s'incontrano ad un crocicchio nessuna vuole essere così screanzata da passare per prima, e si fermano tutte e due invitandosi a vicenda a muoversi.

* *

Alla trattoria, ad una tavola accanto alla mia, siede una ragazza giovane, carina, con i bellissimi occhi verdi pieni di una indicibile tristezza. Con la spazzoletta dei capelli biondi sulla fronte, guarda verso la finestra ed il cielo carico di perpetue nubi come disperata. Davanti a sè ha un bicchiere di vermut; non beve, lo contempla quando ritira gli occhi dal cielo come contenesse un veleno che si accinge ad ingoiare. Tutti i dolori dell'umanità pare si siano dati convegno sul suo viso liscio. E' Nora che ha abbandonato la casa ed il marito (vedo che ha la fede all'anulare della mano destra, come usa qui) e contempla innanzi a sè la gelida nera acqua, le insondabili profondità? O è solo noia, fatale noia che nessuna speranza, nessuna attesa, nessun abbandono alla natura potrà mai guarire? Ma d'un tratto si alza in piedi ridente, ha visto entrare dalla porta un'altra ragazza, è subito tutta gioia e vivacità, l'abbraccia, la bacia come non la vedesse da anni, pochi minuti dopo s'imburra il pane e divora a quattro palmenti da un piatto di salmone uova prosciutto, tracannando da un gigantesco bicchiere di birra.

* *

Quando l'apparecchio sorvolò dossi di monti carichi di ghiaccio, e poi una sconsolata regione rocciosa senza una capanna, senza un albero, senza un segno di verde, solo conche di macigno colme d'acqua, laghi e laghetti che si travasano l'acqua l'uno nell'altro, unica vita su quel deserto le trapassanti ombre delle nuvole, andai a vedere sulla carta dove eravamo; e lessi Hardanger-vidda. *Vidda* è parola norvegese che vuol dire landa vuota, senza abitanti. Il mio vicino seguì il mio sguardo e mi disse: Qui furono lanciati col paracadute quei norvegesi che fecero saltare l'officina dell'acqua pesante, lungo le rive del fiordo di Hardanger, anno 1943. Un'impresa temeraria; forse, se quegli audaci non fossero riusciti, i tedeschi avrebbero avuto la bomba atomica prima degli alleati e la storia del mondo sarebbe diversa. L'officina dell'acqua pesante, elemento essenziale per gli studi atomici, l'unica che ci fosse in Europa, stava in una cala in fondo al fiordo, sotto altissime pareti a picco, impossibile arrivarci con una bomba d'aeroplano. Quei lanciati col paracadute svernarono su quel desolato altipiano, costruendosi alcune capanne, ricevendo viveri dal cielo; poi scesero verso la primavera, penetrarono nella fabbrica, fecero saltare soltanto le macchine che producevano l'acqua pesante. Di quella impresa hanno fatto una pellicola, nella quale agiscono gli stessi protagonisti di essa. I norvegesi non parlano volentieri del periodo dell'occupazione tedesca, dal '40 al '45, forse perchè il ricordo ancora gli duole. Fu un'ostruzionismo silenzioso e testardo di tutta la nazione, che smise improvvisamente di capire e parlare il tedesco, lingua nota a tutti prima della guerra; e nessuno adesso la riparlano volentieri. Centomila passarono la frontiera e si rifugiarono in Svezia, o andarono direttamente in Inghilterra per mare. Chi restò, combattè una lunga battaglia di rinuncie, di sacrifici, di ferrea disciplina. Smisero di frequentare le chiese, perchè vi si faceva una propaganda imposta dai tedeschi. Gli attori furono costretti a recitare, ma i teatri restavano vuoti. L'Università rimase chiusa quattro anni; i maestri delle scuole elementari si rifiutarono d'insegnare come i tedeschi e Quisling volevano, ne furono deportati migliaia nell'estremo settentrione. Facevano letture di poeti, concerti, spettacoli di prosa nelle case private. Stamparono fino a duecento giornali segreti. A Nötteröy, un gruppo di case nell'isola di Tjöme, sulla punta sud-ovest del fiordo di Oslo, ho visto un gentile monumento ai Caduti nella guerra. Da noi avrebbero fatto il solito fante carico di bombe zaino e fucile elmo e statuetta della vittoria alata. Qui è un gruppetto in bronzo, una mamma ed un bambino che camminano tenendosi per mano e portando nell'altra mano un mazzolino di fiori; e sotto una semplice scritta: «Nötteröy onora e ringrazia i suoi Caduti in guerra».

* *

Ho dormito in una piccola pensione nell'isola di Tjöme, una specie di Capri di qui, ricercata per la villeggiatura, dove hanno la villa persone di ogni condizione, dal ricco armatore al portiere d'albergo e all'umile impiegato. Un edificio basso e lungo, in legno, come del resto tutte le altre ville, con camerette senza acqua corrente, senza luce sul comodino, senza tende alle finestre, con un rudimentale sistema per attaccare i panni, tanti uncini che pendono da una tavola di legno fissata alla parete. Dicono che questa semplicità è voluta dai norvegesi, che pensano, vivendo scomodi, di essere più vicini a quella natura che venerano. Chiedo alla padrona, dopo una vana esplorazione lungo tutto il corridoio, dove sia il bagno; dice che non c'è; non c'è il mare, poco discosto? E il gabinetto? Si fa alla finestra, indica con gesto largo un baracchino che s'intravvede oltre il prato dietro una macchia di verde. Quando vado sul luogo, vedo quattro scompartimenti l'uno accanto all'altro, quattro usci su ciascuno dei quali c'è un traforo a forma di cuore; chè questo è il segno che indica in Norvegia tali rifugi. Da una discreta inchiesta ho saputo che la maggior parte delle ville intorno, anche le più lussuose, hanno lo stanzino con l'uscio traforato a forma di cuore fuori della casa, fuori della vista, spesso bisogna camminare per rocce e bosco una trentina di metri prima di arrivarci. Anche questo, dicono, non perchè siano primitivi, ma per essere maggiormente a contatto con la natura.

* *

Sono andato con una barca a motore, traverso il mare grigio e ondoso, a far visita ai guardiani del faro che indica l'ingresso del fiordo di Oslo; un torrione alto quarantadue metri su uno scoglio di sasso levigato dalle tempeste, a tre miglia dal promontorio più vicino, che chiamano «la fine del mondo», Verdensende. In tre case candide di legno abitano i quattro guardiani con le famiglie; vedo ad una finestra una bella donna giovane vestita di cotonina stampata a colori vivaci; bambine biondissime, elegantine, con scarpettine bianche, corrono sullo scoglio come in un giardino di villeggiatura, il vento agita le vesticciole leggere. Dalle porte aperte, o traverso le tendine delle finestre, vedo gli interni, pacificamente borghesi, fiori dietro i vetri, giornali illustrati, tappetini sui pavimenti lucidi, quadretti alle pareti, splendenti maniglie alle porte e alle finestre. Anche le camerette degli otto piani del faro sono lindissime, levigate, senza un grano di polvere; tendine di mussola bianca difendono dal poco sole, durante il giorno, la gabbia girevole di prismi di vetro verde attorno alla lampada a incandescenza. Dalla terrazza ultima che corre intorno alla torre domino tutto lo scoglio, cento metri per cinquanta, l'oceano agitato intorno par che stia sempre per inghiottirlo. Vedo che in un buco della roccia hanno ricavato un minuscolo orto, difeso dai venti da un'alta palizzata. Come sopportano l'esilio di mesi, di anni, le quattro famiglie, come si tollerano a vicenda nella forzata comunità, come passano il tempo le donne, i figli, quando han finito le faccende della cucina e hanno lucidato pavimenti e maniglie? Ma forse amano questa solitudine fatta di nebbie, il vento delle voci del mare, del grido degli uccelli marini; forse, come Ellida, la donna del mare di Ibsen, la bella giovane che ho veduto alla finestra è felice di parlare con il suo uomo quando scende dall'alto del faro, e costa alla sua vita, è felice di parlare del mare, di bufere e di calme marine, delle notti nere sul mare, e del mare che brilla nel sole di mezzodì; e dei gabbiani, e degli altri uccelli marini, e delle balene che vanno a pescare nei mari antartici le baleniere che salpano ogni anno da Tönsberg, e passano presso il faro salutando. Domando a suo marito, il guardiano che ci ha accompagnati in cima al faro, magro, alto, biondissimo; gli si stringe alle gambe la figlioletta decenne, con occhi chiarissimi, così limpidi che si vede che dalla nascita non hanno riflesso che cielo e mare, domando: «Come fate per i viveri?». «Viene la barca una volta la settimana; d'inverno, quando fa mare grosso, sta anche due o tre settimane senza venire». «E come mai avete scelto questo mestiere?». Sorride. «*Jeg var forrykt*, ero pazzo».

Paolo Monelli

Robert Taylor e Barbara Stanwyck, giunti a Venezia, percorrono il Canal Grande in pieno sole, e la bellissima esprime con un sorriso incantato la sua ammirazione

QUELLO CHE LA STORIA LASCIA DIETRO A SE'

L'insospettato affresco di una chiesa di Montreal

Italiani nel Canada - I "corrispondenti" della Radio - Come sopportarono la guerra - Strascichi e fazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Montreal, agosto.

C'è una città d'oggi che ha in una chiesa un affresco rappresentante Mussolini a cavallo, insieme con il Pontefice, i Cardinali e la Chiesa militante protetti nel Cielo dalla Madonna e dalla Chiesa trionfante. Questa città è Montreal nel Canada e la chiesa si chiama la Madonna della Difesa. Non sarei un giornalista se non lo raccontassi. Ma non sarei Prezzolini se non cercassi anche di spiegarlo e di capirlo.

Gli emigranti italiani che vennero a stabilirsi nel Canada prima della recente guerra non furono differenti da quelli che andarono negli Stati Uniti; essendo meno numerosi subirono maggiormente la influenza del paese che li ospitò. Non sono poi emersi, come negli Stati Uniti, per via del voto popolare che ne fece giudici, deputati, sindaci. Si sono più facilmente mescolati con la popolazione, specie quelli che risiedevano nella zona francese, di lingua più facile ad apprendere per un latino e di religione eguale.

Negli Stati Uniti gli originari dall'Italia e i discendenti di questi sono un po' meno di cinque milioni, ossia un trentesimo della popolazione; nel Canada essi sono poco più di 100 mila, cioè una centesima parte della popolazione. Questo confronto di cifre all'ingrosso dice molto. In un paese democratico, dove le razze teoricamente non dovrebbero esistere, ma dove viceversa il voto si divide proprio in base alle razze (francese od inglese) una minoranza come quella italiana non conta. Tanto più quando la minoranza è sempre divisa in parecchie sottominoranze.

Immensità di ghiacci

Se non sono emersi nella vita sociale e politica, però non hanno nemmeno contribuito a quel fiorire di delinquenza superiore che ha reso celebri negli Stati Uniti molti italiani della seconda generazione educata ai sistemi della malavita locale. Dopo un fattaccio che risale al 1924, mi pare, in Montreal, che è la città del Canada dove forse si è distesa di più l'influenza della delinquenza organizzata e scientifica degli Stati Uniti, non si è più sentito parlare di italiani che abbiano commesso delitti del genere.

Anche nel Canada gl'italiani si sono generalmente agglomerati nelle città. Qualche piccolo gruppo di contadini si è fermato nello Stato di Alberta, ma la maggioranza ha avuto paura della immensità degli spazi del Canada, del ghiaccio della neve dei venti che dominano le pianure per otto mesi dell'anno, delle case lontane una dall'altra, dove per fare visita al vicino bisogna salire in automobile. Gli Ucraini, che conoscevano le steppe, ci si sono subito addomesticati; gli Olandesi, che hanno inverni molto simili, ci hanno prosperato. Gli italiani no. Qualche gruppo si trova nelle regioni meridionali fra i coltivatori di frutta delle Montagne Rocciose, qualcuno nella penisola del Niagara, dove han fatto crescere delle vigne. Naturalmente degli italiani isolati se ne trova da per tutto dall'Isola di Vancouver allo Yukon, ma si tratta di casi rari. Ci sono italiani minatori d'antracite a Sydney nel Nord Est e di carbone dolce nell'Alberta. Ricavo parte di queste notizie da un interessante studio fatto sugli italiani nel Canada dal padre gesuita Luigi D'Apollonia.

Pochissimi gl'intellettuali. A parte qualche professore d'università, pochi medici con una discreta clientela, qualche avvocato, e dei musicisti, che direi celebri nel ramo della musica commerciale, quelli che sono riesciti a venire qui in barba alle leggi d'emigrazione con false etichette hanno patito la fame, ed hanno finito per dedicarsi a mestieri occasionali. Un gruppetto di persone colte, con buona pronunzia italiana e quindi generalmente non di origine meridionale ho trovato nella Radio Canadese, che da due anni si fa sentire in Italia mi pare tra le otto e mezzo e le nove di sera. Sono abbastanza conosciuti in Italia, da dove ricevono numerose lettere (circa 400 al mese) alcune delle quali per chiedere cose che la Radio Canadese non può regalare, non essendo organizzata come ufficio di beneficenza.

E non disse nulla

Ma ricevono anche domande di spiegazioni e di informazioni sul Canada. A questi «corrispondenti» la Radio Canadese risponde ed anche invia una bella carta geografica e un opuscolo illustrato sul Canada, sicchè m'è venuto il timore, scrivendo queste corrispondenze, che fra i miei lettori ce ne sarà qualcuno che ne sa oramai più di me a forza di ascoltare le conversazioni radiofoniche canadesi.

Orbene, questa immigrazione italiana passò durante la recente guerra un'avventura che non ebbe l'eguale in nessuna parte del continente americano e che ha lasciato degli strascichi.

Molti membri della comunità italiana del Canada fra il 1922 e il 1940 si erano affezionati al fascismo. Si erano convinti d'essere fascisti. La maggior parte di quelli che si dicevano tali non sapevano bene che cosa fosse il fascismo. Dirsi fascisti era un fenomeno di nostalgia, di rivalorizzazione, di conforto, di vanità, di novità e di solidarietà nazionale. Per la maggioranza di questi italiani e cattolici il fascismo aveva il merito d'aver concluso la pace con il Pontefice. Questo doveva essere un pregio anche per la popolazione francese del Canada, che è legata da un inseparabile vincolo di nazionalità e di religione alla Chiesa Cattolica. E quindi che cosa c'è di straordinario se in quegli anni della Conciliazione sia venuto in mente ai Padri Serviti (di origine lucchese) che avevano cura della parrocchia italiana della Madonna della Difesa di ricordare il grande fatto con un affresco?

Uno di quei Padri Serviti doveva avere un amico e certamente un compaesano, a giudicare dal nome, tale Nincheri, che senza essere un pittore di professione e di gran nome aveva un ingegnaccio versatile, e non domandò di meglio che di eternare l'avvenimento nella chiesa. L'affresco occupa una delle semivolte, e precisamente quella sopra l'altar maggiore. Quando mi ci recai a vederla, trovai Padre Evangelisti che stava presiedendo a dei lavori di restauro e quando seppe il mio nome e vide che guardavo in alto, si chiuse in un congelato atteggiamento. Invano cercai di solleticarlo col cascitar nella mia ugola i suoni della primiera favella toscana, e dicendogli ch'ero un ammiratore della sua città nativa di Pietrasanta. Capii che lo disturbavo. E non mi disse nulla di compromettente. Anzi non mi disse nulla.

Come nel Sacchetti...

Varie persone mi avevano accennato all'affresco, ma tutte con un'aria misteriosa e come se si trattasse d'un segreto scandaloso. «A Montreal c'è un affresco... ma non lo dica...». Per conto mio, non vedo perchè mai tanto imbarazzo e quasi vergogna. La Conciliazione è stata considerata dal Papa come un atto della Divina Provvidenza, e la Repubblica Italiana l'ha inclusa nella sua Costituzione, persino col voto favorevole dei comunisti. Più benedetti di così non si potrebbe essere.

Ora, quando scoppiò la guerra, negli Stati Uniti la F.B.I. e le autorità politiche sapevano perfettamente che di questi fascisti non ce n'era uno che fosse pericoloso alla sicurezza del paese. Invece nel Canada, con minor saggezza politica, le autorità fecero una razzia di tutti quelli che consideravano fascisti, a torto o a ragione, e li mandarono in un campo di concentramento, dove li tennero per parecchi mesi. E' vero che i canadesi fecero altrettanto con altri cittadini non di origine straniera, che si erano opposti alla partecipazione alla guerra mondiale, come il sindaco di Montreal, canadese di lingua francese, che stette anche lui in campo di concentramento e che ho ritrovato nel mio viaggio rieletto, dopo la guerra, con popolare votazione. Ma, insomma, la detenzione dei cosiddetti fascisti lasciò delle conseguenze nella comunità canadese italiana, che non si osservano in quelle americano-italiane degli Stati Uniti.

Se ci sono ancora i Guelfi e i Ghibellini nella piccola comunità italiana canadese, si deve a questo atto di nervosità degli inglesi-canadesi, che corrisponde così poco alla tradizionale cautelosa maniera di procedere del loro carattere.

Ho sentito dei rappresentanti delle due fazioni e mi pareva di leggere, in piccolo, una di quelle storielle che Franco Sacchetti nel suo mestiere di podestà di città toscane dovette ascoltare. Se avessi l'ingegno artistico di lui, ne avrei cavato una novella. Invece è venuto fuori un ragguaglio.

Giuseppe Prezzolini

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Si inaugura la XI Mostra d'arte cinematografica

Venti nazioni in gara - Dalle mostre personali (Garbo, Carné, Vidor) alla costituzione del Film-Club internazionale - Il primo spettacolo con "Cenerentola" l'ultimo disegno a colori di Walt Disney

(Dal nostro inviato)
Venezia, 19 agosto.

La settimana dei Festival cinematografici si va forse placando. Ancora l'anno scorso non c'era spiaggia o spiaggetta che non volesse il suo; quest'anno, per difficoltà organizzative, si è avuta la rinuncia della Francia (Cannes), del Belgio (Knokke-Le-Zoute); e quella di Venezia è tornata ad essere l'unica importante rassegna dello schermo. Direi che di questa situazione assai favorevole ha abusato in modo indegno. State infatti a sentire.

Arte e industria

Dall'8 al 18 agosto si sono avuti, a ritmo serrato, il Festival internazionale del film per ragazzi, e quelli del film scientifico e del documentario d'arte. Ora, dal 20 agosto al 10 settembre, in un ritmo ancor più serrato, avremo la Mostra vera e propria, la undecima, vale a dire una quarantina di film, oltre gli spezzatini di contorno; e con in più tre mostre retrospettive personali (Greta Garbo, Marcel Carné, King Vidor), la mostra internazionale del libro e del periodico cinematografico, il festival internazionale dell'alta moda e del costume nel film, l'esito del concorso internazionale per un soggetto, il congresso internazionale dei produttori, idem degli autori, idem degli esercenti, e la costituzione del Film-Club Internazionale (su per giù sul modello del «Pen-Club») con l'adesione del Film-Club italiano (presidente De Sica), di quello francese (presidente René Clair), della «British Film Academy» (pres. Roger Manwell), e rappresentanze dell'Accademia cinematografica di New York e del Film-Club belga. A tutto ciò, come se in questi venti giorni non potesse bastare, si aggiunga infine la più vera novità di quest'anno, la cosidetta Mostra-mercato, che praticamente almeno raddoppierà il ciclo delle proiezioni al Lido.

Un artista vi dirà che la più vera nemica dello schermo è l'industria del film; un industriale se la prenderà con quell'impiccio che è l'arte per l'arte; e avranno probabilmente torto entrambi. Un film può infatti, una volta su mille, essere arte; ma se le sale cinematografiche dovessero attendere, per aprirsi, l'arrivo di quei film, potrebbero starsene chiuse almeno trecento giorni all'anno. Mentre il cinema è ormai diventato, e per masse imponenti, un'abitudine, un bisogno, o un vizio, e tutte e tre le cose insieme. Molti vanno al cinema per il andare al cinema. Sono così migliaia di film ogni anno (in certi anni, più di cinquemila) che in tutto il mondo devono essere prodotti. Di qui l'industria dello schermo, che interessa milioni e milioni di spettatori, di commercianti; e migliaia di distributori, noleggiatori, esercenti.

Venezia con il prestigio del suo nome e delle sue tradizioni aveva da tempo dato patenti di nobiltà alla nuovissima arte; e si è ora dovuta impensierire dei pretesi diritti di un certo cinema che in molti modi voleva bussare alle sue porte. Gli ha perciò segnato confini ben netti. Siano i film d'arte scelti per la Mostra vera e propria, ne corrano la gara, vi colgano allori o sconfitte, sempre onorevoli; i film-spettacolo-in-scatola, invece, i «prodotti» soltanto industriali, senza ambizioni e senza pretese se non quelle della cassetta, siano accolti nella Mostra-mercato (la parola è chiara, no?) che si rivolgerà a noleggiatori ed esercenti. Per la prima, regolamenti severi, missioni severe, giurie severe; per la seconda, una cordiale e larga ospitalità.

La formula è coraggiosa; e tutto dipenderà dalla sua attuazione. Guai se, proprio quest'anno, alla Mostra d'arte dovessero apparire film più commerciali del solito, e alla Mostra-mercato dovessero sgusciar via, quasi inosservati, film d'un qualche significato artistico. Potremo dirlo soltanto l'undici settembre. Però, di questo passo, entro pochi anni, tra Festival particolari e rassegne speciali, Mostre, mercati e congressi, tutti in crescendo, al Lido si comincerà in giugno per finire in ottobre; e vi si potranno forse ritrovare, ai primi di novembre, gli ultimi spettatori, sperduti e sfiniti.

Il «cartellone»

Venti sono le Nazioni partecipanti. Il gruppo italiano allinea Stromboli *di Rossellini, con la Bergman;* La prima comunione *di Blasetti, soggetto di Zavattini, con Fabrizi, Gaby Morlay e Ludmilla Dudarova;* Domani è troppo tardi *di Moguy, con fra gli interpreti De Sica;* E' più facile che un cammello *di Zampa, con Jean Gabin. L'altro film di Rossellini,* Francesco giullare di Dio, *tratto da alcuni «Fioretti», probabilmente apparirà fuori concorso.*

La Francia sarà presente con Rendez-vous avec la chance *di Reinert,* Orphée *di Cocteau,* La vie commence demain *della Vedrès,* La ronde *di Ophüls che aduna un eccezionale gruppo di interpreti (Signoret, Simon, Joyeux, Darrieux, Miranda, Walbrook, Reggiani, Philipe, Gelin, Gravey, Barrault),* Dieu a besoin des hommes *di Delannoy, e* Justice est faite, *di Cayatte.*

La Germania si presenterà con due film: Epilogo, *di Kautner, e* Il dottor Pretorius *di Goetz e Gillman; mentre l'Inghilterra ci offrirà* La lampada azzurra *di Dearden,* Partenza all'alba *di Baker,* Gli anni della danza *di French,* Segreto di Stato *di Gilliat, e* Tornata alla terra *di Powell e Pressburger.*

Ma forse una delle «squadre» più agguerrite è quella degli Stati Uniti: Imprigionata *di Cromwell,* Accadde in settembre *di Dieterle, con Joan Fontaine, Joseph Cotten, Françoise Rosay,* Giungla d'asfalto *di John Huston,* Panico nella strada *di Kazan,* Tutti gli uomini del re *(che ha avuto tre Oscar) di Rossen,* Una volta ladra *di Lee Wilder, e* Cenerentola, *di Disney.*

Sono questi i gruppi più evidenti e importanti, ai quali devono aggiungersi i film che ci daranno l'Argentina, l'Austria, lo Stato d'Israele, la Jugoslavia, il Messico, la Spagna, la Svezia, con altri contributi del Belgio, del Canadà, della Danimarca, dell'India, dell'Olanda, del Sud-Africa, dell'Uruguay, del Lussemburgo e dell'O.N.U. Il cartellone è certo numeroso, dà un panorama quasi completo del cinema attuale, ma si notino le due assenze dovute alle ragioni che tutti sanno, quelle della Russia e della Cecoslovacchia; e se di questo cartellone a ogni costo voleste qualche preferenza, o addirittura qualche piccola profezia, mi permetterò senz'altro di dirvi che, dei film, è assai meglio discorrerne dopo averli visti.

«Cenerentola»

Per Cenerentola, *l'ultimo di Walt Disney, si può invece fare un'eccezione. Inaugurerà la Mostra in una serata che sarà certo degna delle migliori del Lido, bisognerebbe quindi parlarne domani; ma il film, dopo il trionfale battesimo americano, due mesi or sono s'è fatto anche un suo piccolo giro d'Italia di visioni private, già le indiscrezioni sono state parecchie, e tanto vale, allora, che vi faccia anche la mia.*

Qual'è la ragione dell'eccezionale successo che Cenerentola *ha avuto in America e probabilmente avrà anche in Europa? Il ritorno di Disney alle sue origini. Disney è tutto nei disegni che vanno dalla creazione di Topolino in bianco e nero a Biancaneve, con incastonata nel mezzo la serie dei suoi indimenticabili brevi disegni a colori, le «Silly Symphonies», da Babbo Natale a Re Nettuno, da L'arca di Noè ai Coniglietti: una serie indiavolata, irresistibile, che diede al suo autore fama di poeta e d'artista. Biancaneve fu la fine, di quel periodo, come una piccola apoteosi e un «tour de force», il catalogo di gran lusso d'una «ditta» che si rispetti.*

Ma da allora in poi, specialmente in questi ultimi anni, quanti dispiaceri, piccoli e non piccoli; e quanto la «ditta» s'era fatta esigente. Gli studi Disney, ormai enormemente dilatatisi, dovevano vivere, dovevano rendere; e la prima vena felice, che si era frattanto un po' inaridita, non sarebbe comunque bastata ad alimentare un lungo disegno dopo l'altro. Impallidisce l'opera dell'artista, sottentra il lavoro della grossa bottega artigiana; e i lunghi disegni verranno, fin troppo puntuali: con il pacchiano errore di Fantasia, *quello cocciuto di* Pinocchio, *quello gracile di* Bambi; *per poi cedere il passo ad altri film ancora, piuttosto spurii e abborracciati, ai pupazzetti alternando veri e propri attori, sulla formula, per intenderci, di* Saludos amigos. *Venuta a mancare la grazia felice della prima ispirazione, vale a dire la grazia di Disney regista e animatore, di Disney uomo di cinema, persino il suo modo di disegnare e di far disegnare appariva più che mai corrivo, elementare; prendete un suo fotogramma staccato, e ne avrete una vignetta d'un giornalino per bambini.*

Ora, con Cenerentola, *torna alla favola per la favola, ritrova parecchie delle sue antiche risorse. Se l'eroina, come quella di Biancaneve, è decalcomania; se la matrigna e le sorellastre sono caricature più o meno riuscite; e il re e il suo primo ministro sono un po' teatro dei burattini: il piccolo mondo animale, che di Cenerentola è amico e alleato, ha una sua grazia scattante e infallibile, alterna le sue trovate sempre efficaci, anche se talvolta di ritorno. Il gattone che qui è il malvagio di turno, è troppo esasperato, diventa un Faffner da negozio di giocattoli; ma in compenso la fata, la vecchia fata del Perrault, se sfrutta da abilissima regista della magia tutti i suoi colpi di scena. E' mancata a Cenerentola la gran trovata, ironica e umana, che dette sapore e respiro a Biancaneve con il corteo dei sette nani, il film è talvolta troppo rapido, un po' secco (dura un'ora e cinque minuti); ma nei suoi limiti ci riporta al Disney dei bei tempi passati, e, come spettacolo inaugurale della Mostra, non poteva essere scelto meglio.*

Mario Gromo

Una scenetta del film di Walt Disney «Cenerentola» che si proietta stasera a Venezia

Attualità di Balzac

Una serie di libri dedicati al grande romanziere nel suo centenario

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 agosto.

E' incredibile come Balzac sia di moda. Poche celebrazioni centenarie in Francia e altrove sono apparse «sentite» come la sua, in pieno corso. «Dove lo si legge, Balzac agisce come esempio della fantasia creatrice» ha notato Ferdinando Neri, ed è certo che la *Comédie Humaine* conosce oggi un numero di amatori più vasto che 50 anni fa. Si cerca nel fantasioso ma rigoroso mondo poetico di Balzac un «ordine» intellettuale che non si trova in nessun altro creatore moderno. Ciò prova che la nostra epoca sregolata tende alla chiarezza come a un ideale.

E poi c'è il piano degli «omaggi» minori e talvolta risibili; intrighi dell'uomo, una vita lampeggiante che forse, come ha scritto André Therive, è il capolavoro di Balzac, non senza elementi «neri» (o gialli, come si direbbe da noi), un enigma che resta da risolvere. Il *Best-Seller* tra i libri dedicati al narratore nel suo centenario, evoca una pagina oscura della biografia balzacchiana: i tre mesi, fra il matrimonio e la morte. Giunto troppo tardi alla fortuna temporale, minato da un male incurabile, affranto dal lavoro e dalle delusioni, Balzac «crepa come un cane». La moglie, la contessa polacca Hanska, lo tradì dal giorno successivo alle nozze. La sera in cui Balzac si spense, la perfida era fra le braccia del pittore Gigoux: «Ho sposato Honoré nella speranza di restare sùbito vedova» confessò più tardi. Questa abominevole tragedia è autentica? Pierre Descaves, autore dei *Cento giorni di Honoré de Balzac*, l'avvalora con una documentazione impeccabile. I parigini, dopo il centenario, si baseranno su una storia che Descaves ha il merito, agli occhi del lettore comune, di avere mantenuto su di un piano abilmente «grandguignolesco». Osserva la redattrice mondana di un giornale della sera: «Si potrebbe trarre dal libro di Descaves un film di prim'ordine; Balzac non è stato mai attuale come ora».

Tanto è vero che — pedaggio obbligato alla moda — lo si psicanalizza. Stefano Zweig, il quale scrisse un «Balzac prima di morire» (tale opera vede adesso la luce in Francia) sostiene che l'autore del «César Birotteau» era «fondamentalmente lontanissimo da una vera e propria vocazione letteraria». Il giudizio è bizzarro, se si pensa che nessun letterato «lavorò» con più impegno e, diremo, con più furia di Balzac, l'uomo dai cento romanzi. Conosce Freud a menadito e trova che la letteratura non fu per Balzac «questo megalomane» se non uno strumento della sua volontà di potenza, un surrogato di un matrimonio illustre, o del successo negli affari, o di un trionfo politico.

Se Balzac fosse riuscito a sposare «mademoiselle» De Trumilly, o a far breccia negli elettori di Cambrai, non avremmo la «Commedia Umana». Ne «La vita privata di Balzac» altra opera apparsa nelle ultime settimane Jules Bertaux va più a fondo: Sarebbe bastato un amore appena passabilmente felice, perchè Balzac non si fosse dedicato alle lettere. «La sua vocazione, piuttosto, era quella del finanziere». Ma dove l'avrebbe condotto questa vocazione? René Bouvier ed Edouard Maynial, hanno frugato i suoi registri (e soprattutto i registri dei creditori) prima di offrirci con il loro implacabile «Di che viveva Balzac», un quadro piuttosto cupo dell'aggressività patrimoniale di lui, con le sue follie di scialacquatore, i suoi sotterfugi, le sue disonestà, specie ai danni della madre. Morendo, Balzac lasciò un deficit di 110 milioni di lire, se lo ragguagliamo alla valuta di oggi. «Questo genio in catene, era già un dannato in terra, e quindi un eletto».

La sua vita fu, come la vita di Pascal, «une langueur éternelle»; il peggior martirio è sofferto dal martire stesso. Marcel Cazenove, che ci parla del «Dramma di Balzac» alla luce della medicina contemporanea, scoprì «la chiave» per decifrarlo: naturalmente si tratta della sifilide. L'aortite che uccise Balzac, come la sua perpetua eccitazione cerebrale, nascevano da quella piaga nascosta. Inoltre, poichè l'uomo era disperato e solo, travagliato senza posa dai suoi demoni, la dottoressa Amédée Ponceau, diagnostica il caso di Balzac sul terreno della neuropsichiatria. «I lunghi viaggi all'estero non hanno lasciato traccia nell'opera di Balzac. L'Italia, la Germania, la Russia, passavano dinnanzi ai suoi occhi come le ombre di un sogno». Leggete «Paesaggi e destini balzacchiani» e saprete che il maestro dei «Contes Drôlatiques» era, — perchè non pensarci prima? — uno schizofrenico.

c. l.

Si fa qualche nome pel "Premio Alassio"

Verrà assegnato questa sera

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 19 agosto.

Questa gaia cittadina, rossa verde azzurra di giorno, rutilante di neon la sera, si accinge lentamente a diventare un crocevia della mondanità internazionale. Ha tutto quello che occorre, un bel golfo turchino, delle montagne argentate di pini, grandi alberghi, ville, banchine per le anime romantiche, ritrovi di ogni genere per i nottambuli e, ora, financo un premio letterario, per incoraggiare i pensatori.

Questo «Premio Alassio» di 300 mila lire, la cui prima assegnazione avrà luogo domani sera, è sorto per iniziativa dell'avv. Pietro Arduini, presidente dell'Azienda di Soggiorno, e del poeta ligure Aldo Capasso. I concorrenti sono ventuno, e fra essi figurano Carlo Bernari con *Speranzella* (escluso per la recente vittoria riportata al «Premio Viareggio») e Flora Volpini, altra reduce del «Premio Viareggio», con *La Fiorentina*.

Dopo le solite discussioni, i nove giudici — Riccardo Marchi, Giuseppe Lipparini, Claudio Allori, Federico De Maria, Alfredo Schiaffini, Aldo Capasso, Giuseppe Gerini, Giulio Cogni, Arnaldo Fratelli — si sono messi finalmente d'accordo su una rosa di nomi abbastanza folta e che, successivamente sfrondata, pone in lizza per l'eliminatoria finale Amedeo Ugolini, con un romanzo di ambiente popolaresco *Dieci soldi di tabacco*, Gian Paolo Callegari con *Baroni* che si riallaccia alla tradizione Verga-Capuana, sullo sfondo della Calabria ottocentesca, Flora Volpini e il giovane Stelio Tomei, con *Giro d'isola*.

Fin da ora si dà Amedeo Ugolini come probabile vincitore del primo premio di 300 mila lire, e Gian Paolo Callegari per quello «Chiabrera» aggiunto al «Premio Alassio», che consiste in opere donate da artisti liguri e non liguri. A Flora Volpini, sembra, verrà consegnata la Targa d'Argento «Opera Prima», mentre il lauro «Alassio» incornicerà probabilmente la fronte di Anna Mosca, autrice di «Solleone» o quella di Carlo Coccioli per il romanzo «Il cielo e la terra»; seguono, in ordine di probabilità, Elio Bartolini con «Icaro e Petronio», Nello Ferrando con «Combattere fra le ombre», Eugenio Vaquer con «Il Procuratore» e Costantino Savonarola con «Grande domani».

C'è chi dice che questi premi letterari cominciano ad essere troppi. Incrementiamoli, moltiplichiamoli, invece, e ogni spiaggia abbia il suo, perchè in agosto sia concessa anche agli uomini di penna, se non altro, la loro settimana d'illusione.

c. g.

Il sorprendente esito della gara dei dilettanti a Moorslede

Venuto dagli antipodi il corridore che ha conquistato il titolo mondiale

E' l'australiano Jack Hoobin, sconosciuto fino a un'ora prima della partenza e il cui nome non era apparso nella lista ufficiale - Ferrari danneggiato da Varnajo nella volata finale - Oggi si disputa la prova dei professionisti

(Dal nostro inviato speciale)
Moorslede, 19 agosto.

Il campionato mondiale su strada dei dilettanti è stato vinto da un australiano. Nessuno se l'aspettava. Anche nello sport noi qui, in Europa, siamo molto presuntuosi; crediamo che il ciclismo su strada sia appannaggio di quattro o cinque Paesi soltanto, e che un corridore che venga dal Nuovo — anzi dal Nuovissimo Mondo — non ce la possa fare, contro i più sperimentati stradisti del Vecchio Continente.

Il vincitore è Jack Hoobin, e fino a un'ora prima della partenza il suo nome non appariva nell'elenco degli iscritti. Ce lo dissero all'ultimo momento; la sua iscrizione era arrivata in ritardo e perciò non figurava nella lista ufficiale. Ha 24 anni; è di statura normale; biondiccio, ed è con molte rughe sulla faccia; abita a Sydney; ai suoi compatrioti che lo circondavano esultanti e l'avevano accompagnato nella tribuna d'onore per ricevere la maglia iridata e altri premi, chiedemmo ripetutamente che mestiere facesse; tutti risposero: «Fa il corridore ciclista».

La sua volata è stata magnifica, i suoi ultimi cinquanta metri sono stati rapidi come una palla di cannone appena uscita dal pezzo che l'ha sparata. Peccato ch'essa abbia fatto una vittima nell'italiano Ferrari, che fino a quella distanza era in testa al gruppo, che comprendeva 11 uomini e lasciava l'impressione che nessuno avrebbe potuto rimontarlo. Ma il campione del mondo di tre anni fa è stato visto cedere, e perfino lasciarsi superare dal francese Varnajo, che gli ha preso il secondo posto. I rimanenti — che per il momento non ci interessano, sebbene vi fossero fra essi altri due italiani: Moresco e Piazza —, i rimanenti si sono classificati come si può leggere più sotto nell'ordine di arrivo.

Delusione italiana

Naturalmente, tutti gli spettatori italiani sono rimasti un po' male nel veder crollare in pochi secondi le speranze giustamente accesesi allorchè si è visto Ferrari nella prima fila dei corridori, lanciato verso il traguardo; tutti lo sappiamo dotato di qualità di buon velocista, e nessun pensava che nel gruppo ci fosse un australiano più rapido di lui. Ma è anche vero che la volata italiana era stata interrotta da una scorrettezza di Varnajo, a poco più di cento metri dall'arrivo: senza di essa, presumibilmente, la storia — e l'epilogo — di questo campionato del mondo, sarebbe stata diversa.

Adesso, perchè si sappia come si sono svolte le cose sul circuito di Moorslede, raccontiamo quello che vedemmo e sentimmo nelle sei ore circa trascorse laggiù — da quando vi giungemmo verso mezzogiorno, sotto un cielo grigio e minaccioso, fino al momento che la maglia giallo-verde dell'australiano fu vista tagliare vittoriosa il traguardo.

Appena i corridori s'involarono verso i 175 chilometri che dovevano compiere, fu visto che al palo era rimasto uno degli indiani, perchè la sua bicicletta si era guastata al primo colpo di pedale. Fra l'ilarità dello scarsissimo pubblico, il poveraccio tornò indietro alla ricerca di un meccanico; lo chiamava con i gesti, cercandolo nella tribuna d'onore: uno spettacolo pietoso. Lo fecero ripartire in coda al gruppo, dopo che questo aveva percorso il primo giro del piccolo circuito, alla media di oltre 41 all'ora.

Poi i corridori si diressero verso il grande circuito, quello dove vi sono il «pavé» ed i vari monticoli che potrebbero frazionare il gruppo. Le segnalazioni che giungevano ai giornalisti erano scarse e frammentarie. Per più di un'ora rimanemmo senza notizie, disinteressandoci completamente di una corsetta per dilettanti locali che gli organizzatori fecero disputare su cinque giri del piccolo circuito.

Colpo ben portato

Finalmente si venne a sapere qualcosa; si seppe che sulla salita del Kemmel gli italiani avevano attaccato, e che Ciancola era passato sul culmine con 30 secondi di vantaggio su tutti. La corsa s'era fatta velocissima; sul pavé, verso il ritorno ad Ypres, il gruppo s'era talmente frazionato che pareva si fosse già al principio di una fase decisiva.

L'italiano faceva parte dell'avanguardia di cinque uomini che, ultimato il grande circuito, erano ritornati a Moorslede, al secondo passaggio davanti alle tribune, cioè dopo 98 chilometri di corsa, avevano 60 secondi di vantaggio sul gruppo degli inseguitori, ridotti a poco più di una cinquantina. I compagni di fuga di Ciancola erano il francese Ducaux, il lussemburghese Bintz, lo svizzero Bucher e lo svedese Lundh.

Questa fase avrebbe potuto diventare decisiva, giacchè fra la pattuglia in fuga e il grosso c'era un terzetto (formato dal nostro Piazza, dall'olandese Dekkers e dal francese Gaurdot), che era riuscito poco dopo ad aggregarsi ai primi, e al passaggio al giro successivo (Km. 110), faceva segnare ai cronometri 40" di vantaggio su un plotoncino di sei (fra i quali Moresco), ed il grosso che seguiva a circa un minuto. Sarebbe bastato che fra gli otto dell'avanguardia si fosse stretto l'accordo di buttarsi a corpo perduto nella avventura. Dopo la corsa sapemmo dagli italiani che essi si erano sì prodigati, senza però che gli altri gli prestassero man forte.

Ancora per un giro le posizioni rimasero così, poi gli inseguitori si fecero sotto, e al 150.o chilometro il gruppo che passò davanti alle tribune contava ben 46 uomini. I sei italiani c'erano tutti; ma questo non bastava a renderci soddisfatti. Temevamo che il gruppo rimanesse così numeroso fino all'arrivo, dove, per la strettezza della strada, qualche incidente poteva accadere, mentre sarebbe stato preferibile che la lotta fosse continuata a gruppi frazionati, nel primo dei quali c'erano i due italiani Piazza e Ciancola.

Troppo presto ci eravamo lasciati prendere dal pessimismo; al giro successivo, che era il penultimo, come dire mancando soltanto 11 chilometri, con lieta sorpresa vedemmo che un nuovo frazionamento si era prodotto, e che fra gli undici uomini che componevano l'avanguardia ben tre erano dei nostri. Si trattava di Ferrari, Piazza e Moresco. Coi loro compagni (che erano il francese Varnajo, i belgi Baisle e Desmet, lo svizzero Hutchmacher, il lussemburghese Bintz, gli olandesi Lundh e Rocks e l'australiano Hoobin), essi avevano in quel momento venti secondi di vantaggio su un'altra pattuglia di 6-7 corridori; mentre il grosso veniva ad almeno un minuto.

Il colpo era stato ben portato; il merito apparteneva un po' a tutti; il vantaggio sugli inseguitori aumentava; ma noi pensavamo che, potendo valersi dell'aiuto di Piazza e di Moresco per la volata, Ferrari aveva molte chances all'arrivo. Mai più si poteva prevedere che Varnajo (il quale al primo giro del piccolo circuito di ritorno dal grande aveva cambiato bicicletta, prendendone una con le ruote da pista) mai più si poteva immaginare che il francese si comportasse in maniera scorretta verso il nostro campione nella volata finale.

La scorrettezza di Varnajo

Ai centoventi ultimi metri, essi erano rimasti soli a lottare in prima fila; gli altri apparivano staccati e battuti. Ferrari e Varnajo procedevano gomito a gomito, ormai lanciatissimi, allorchè il francese appoggiò talmente a destra da mandare l'italiano contro la rete di protezione, sì da obbligarlo a rallentare per non cadere. Riprese allora la volata, passando alla sinistra; riuscì ancora a sopravvanzare l'avversario; ma ormai la sua azione era spezzata, e negli ultimi cinquanta metri dovette lasciarsi superare anche dall'australiano, rinvenuto velocissimo sulla destra a battere il francese, che già si credeva vincitore.

Così si è concluso il campionato dei dilettanti, dando consistenza, col suo risultato, ad una netta previsione per la prova dei professionisti, e cioè che la corsa, se velocemente condotta e a strappi continui (oggi la media raggiunta è stata notevole: quasi 39 all'ora ad onta del vento e della pioggia per buona parte del percorso) può consumare talmente le forze dei corridori da facilitarne il frazionamento anche senza le salite. Adesso non ci rimane che aspettare la giornata di domani e vedere quali emozioni (e quali soddisfazioni — o delusioni) ci darà la lunga corsa dei 284 chilometri con la partecipazione dei «cannoni». Ad assistere alla competizione, della quale avrebbe dovuto essere uno dei favoriti, è qui arrivato Magni.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Jack Hoobin (Australia), km. 175 in ore 4 28' e 24"; 2. Varnajo (Francia) a mezza ruota; 3. Ferrari (Italia); 4. Baisle (Belgio); 5. Desmedt (Belgio); 6. Rocks (Olanda); 7. Hutmacher (Svizzera); 8. Bintz (Lussemburgo); 9. Lundh (Svezia); 10. Moresco (Italia); 11. Piazza (Italia) tutti in gruppo; 12. Dekkers (Olanda) a 48"; 13. Bisetti (Francia) stesso tempo; 14. Decaux (Francia) a 50"; 15. Maitlaud (Inghilterra) a 1' 48"; seguono — con lo stesso tempo — tutti gli altri arrivati, fra cui Zanotti (18°).

La Juventus giocherà probabilmente la prima partita pre-campionato domenica prossima a Biella contro la squadra locale.

Allo sferisterio Vanchiglia oggi alle 16 campionato pallone elastico II categoria fra Balestra-Gariasco (Imperia) e Sardi-Trinchero (Savona). Domani lunedì Balestra-Gariasco contro Tallone-Calandri.

Barassi è tornato in Italia

L'esito del torneo brasiliano non ha intaccato la stima che circondava il calcio italiano - Allo studio una coppa biennale per squadre europee e sudamericane

Roma, 19 agosto.

Non appena messo piede in Italia l'ing. Barassi (che come è noto è tornato in aereo questa notte) ha voluto prendere contatto con la stampa italiana convocando i giornalisti romani nell'ufficio della F.I.G.C. Per prima cosa ha tenuto a dichiarare di non avere mai fatto dichiarazioni sullo svolgimento dei recenti campionati mondiali e che pertanto quelle che gli sono state attribuite sono solo state frutto di qualche troppo fervida fantasia. Ciò premesso il presidente della F.I.G.C. ha parlato a lungo del torneo brasiliano, intrattenendosi particolarmente sulla sfortunata prestazione della squadra italiana. A questo proposito ha affermato che, a suo parere, il più grave errore degli azzurri è stato quello di avere sottovalutato il primo ostacolo, vale a dire quella squadra svedese che nell'incontro di apertura ci ha superato per tre a due.

Risposta alle critiche

«Quando si scende in campo — egli ha detto, — bisogna avere il massimo rispetto dell'avversario e tenere sempre in massima considerazione il suo valore. Viceversa la convinzione che gli svedesi potessero essere facilmente battuti ha costituito per noi un forte handicap e ha avvantaggiato notevolmente i nostri avversari i quali, dopo avere fermato il gioco davvero scintillante messo in luce dagli italiani nei primi venti minuti, hanno preso l'iniziativa vincendo meritatamente. Inoltre, — ha proseguito l'ing. Barassi — dobbiamo metterci in testa che il titolo di campione del mondo non ci spetta per investitura divina, ma che bisogna lottare e duramente per conquistarlo. E' stata una lezione spiacevole quella di Rio de Janeiro, ma c'è da sperare che possa servire in avvenire».

Circa le numerose altre critiche che sono state rivolte alla squadra italiana e ai suoi dirigenti l'ing. Barassi ha ripetuto quanto già ebbe a dire nell'inverno scorso a proposito del danno derivante dal viaggio in piroscafo che fu imposto dal reciso rifiuto dei giocatori di salire in aereo, aggiungendo tuttavia che è facile con il senno del poi attribuire a questo o a quell'errore nell'impostazione della squadra e nella sua preparazione la colpa del risultato. Sta di fatto che le cose sarebbero andate molto probabilmente in modo diverso se all'ultimo momento non si fosse reso indisponibile Lorenzi che per il suo temperamento combattivo appariva il più indicato per reagire allo stato di torpore che aveva invaso parecchi azzurri.

«Ciò nonostante, — ha soggiunto l'ing. Barassi — non bisogna credere che la stima che circonda all'estero il calcio italiano sia diminuita; tutt'altro.

E' significativo e lusinghiero per noi che l'Uruguay abbia accettato senza esitazione l'invito di venire a Roma nel prossimo inverno per inaugurare in un incontro con gli azzurri il nuovo stadio dei cipressi. Tournée in Italia faranno anche le squadre del River Plate e del Vasco de Gama mentre è in fase di studio una coppa biennale da disputarsi a Rio fra le quattro squadre campioni di quattro nazioni europee e le due o quattro nazioni americane.

Il presidente della FIGC ha avuto poi parole di elogio per il gioco dei brasiliani e in genere dei nordici. Nei confronti di questi ultimi noi ci troviamo sempre in un certo imbarazzo. Toccando simile tasto l'ing. Barassi non poteva non rivolgere un pensiero di vivo rimpianto per gli scomparsi di Superga i quali hanno lasciato un ricordo incancellabile anche in coloro che li hanno ammirati durante l'ultima tournée sud americana. «Giocatori simili — ha detto Barassi — non si possono facilmente sostituire e quindi dobbiamo lavorar sodo per riportare il livello tecnico del nostro calcio a quello del passato. E' questo un argomento scabroso che deve essere affrontato decisamente e tempestivamente insieme con i dirigenti delle società».

Con evidente allusione al dibattuto problema degli stranieri, egli ha proseguito dicendo che la questione imporrà dei sacrifici ma che bisognerà trovare il modo di contemperare le varie esigenze sempre rispettando il regolamento e l'organizzazione del campionato.

Avviandosi al termine della sua esposizione l'ing. Barassi ha comunque tenuto a sottolineare che non è il caso di drammatizzare sulle vicende del campionato mondiale e ha espresso fiducia su un pronto riscatto della nostra nazionale. Ha concluso infine rendendo noto che i proventi del torneo brasiliano hanno coperto interamente le spese di viaggio e di permanenza dell'intera comitiva e che oltre a ciò alcuni milioni sono andati a impinguare il fondo che era stato predisposto a tale scopo e che pertanto verrà impiegato nella preparazione per i futuri campionati mondiali che si svolgeranno in Svizzera. Come è stato già annunciato il giorno 25 p. v. si riunirà il consiglio federale per esaminare i numerosi problemi che da tempo attendono soluzione. Quasi certamente la riunione avrà luogo a Roma.

G. Z.

Resen, il calciatore svedese acquistato ultimamente dalla squadra granata, è giunto ieri a Torino ed ha preso alloggio in un albergo cittadino.

Calciatori di sei nazioni al torneo giovanile di Sanremo

Sanremo, 19 agosto.

(a.n.) Con una festa di gala al casinò viene aperto ufficialmente stasera il quarto torneo internazionale calcistico per ragazzi. Sono in gara, provenienti da sei Nazioni, ben otto squadre, tutte composte da giovani nati posteriormente al gennaio 1931. Partecipano i ragazzi del F. C. First Vienna, vincitori di questo stesso torneo nel 1949; il Liverpool F. C. Junior; l'R.C.D. Barcellona; l'A. S. Cannes-Grax; l'F.B.C. Lugano; l'Inter, squadra vincitrice di questo torneo nel 1948; il Genoa e la Carlin Boys di Sanremo. Le partite incominceranno domani e si concluderanno con i turni di semifinale lunedì e con la finale martedì.

La durata dei tempi sarà di trenta minuti ciascuno, con un intervallo di dieci minuti e con un tempo supplementare di dieci minuti in caso di parità alla fine del secondo tempo.

Diverse partite fra le più importanti si giocheranno di sera

Una feroce vendetta

Un undicenne freddato da un ragazzo di 16 anni

Bari, 19 agosto.

E' stato ucciso il ragazzo Mario De Carlo, di 11 anni, con un colpo di pistola da uno dei due gemelli Oreste e Franco Fella, di anni 16, nel portone dell'abitazione di questi, in via Salerno, che si sarebbero così vendicati contro il De Carlo che aveva vinto loro 40 lire nel corso di una partita a carte. La fine del De Carlo — secondo la versione dei Fella — sarebbe avvenuta invece per sua imprudenza. Egli, affermano questi, si sarebbe impossessato di una pistola rinvenuta nello studio del loro padre e, portatala fuori dell'appartamento, l'avrebbe mostrata ai due gemelli; ciò facendo avrebbe inavvertitamente lasciato partire il colpo mortale.

L'alibi dei due Fella viene smentito dalle deposizioni di un altro ragazzo: Elio Urbano. Questi ha dichiarato che egli accompagnava il De Carlo dalla nonna, allorchè si imbattevano nei Fella in via Salerno. I gemelli invitavano il De Carlo nel portone della loro abitazione per parlargli e poco dopo l'Urbano udiva un colpo di pistola. Un fratello del piccolo ucciso, Egisto, ed un amico, Ottavio Di Cillo, hanno detto di essere stati minacciati nei giorni scorsi dai Fella che erano in possesso di una pistola sottratta al padre. La polizia sta interrogando i due gemelli che mantengono uno strano contegno di fredda indifferenza. Intanto l'arma è stata rinvenuta dai funzionari pulita e priva di colpi.

Due torinesi feriti in uno scontro d'auto

Piacenza, 19 agosto.

La notte scorsa un autocarro targato TO 100270, carico di frutta, che marciava sulla Via Emilia in direzione di Piacenza, appena superato l'abitato di Cadeo, a dodici chilometri circa dalla città, ha cozzato violentemente contro la parte posteriore dell'autotreno carico di legname targato RE 17209, che, anch'esso diretto verso Piacenza, si era fermato, con i fari regolarmente accesi, sul lato destro della strada intanto che gli autisti provvedevano a riparare una gomma bucata. Mentre l'autocarro di Reggio Emilia per il suo maggiore peso subiva scarsissimi danni, la cabina e il cofano di quello torinese venivano letteralmente sbriciolati, mentre gran parte del carico si spargeva per la strada. Gli autisti dell'autocarro investito, rimasti illesi e subito accorsi verso l'autocarro torinese, potevano constatare con meraviglia che l'autista dell'autocarro stesso era pressochè illeso, mentre il passeggero Vincenzo Rena, di 40 anni, da Vinovo (Torino) aveva riportato la frattura della gamba sinistra, la frattura del ginocchio dest e altre ferite. Quest'ultimo stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Piacenza, mentre l'autista è stato medicato all'ospedale di Fiorenzuola d'Arda. I danni riportati dall'autocarro torinese sono gravissimi.

Gli inglesi prevalgono nel circuito di Belfast

Belfast, 19 agosto.

Anche nel Gran Premio dell'Ulster, valido per il campionato motociclistico mondiale, i piloti e l'industria italiana hanno ottenuti discreti risultati; complessivamente però il bilancio si è chiuso in passivo, rispetto alle speranze.

Molta folla ha assistito alle gare. Parte del pubblico aveva invaso la strada del circuito — nel tratto di fronte alle tribune — e così la partenza è stata data dieci minuti dopo mezzogiorno, cioè con dieci minuti di ritardo.

Hanno preso il via per primi i partecipanti alla gara delle 500 cmc.; poi, con un distacco di un minuto fra ognuna, le classi 350, 250 e 125.

Pagani, in partenza, ha avuto difficoltà nel mettere in moto la macchina, rimanendo attardato di alcuni secondi. L'andatura è stata subito velocissima. Duke — su Norton — assumeva immediatamente il comando della gara nelle 500 cmc. aumentando poi — in maniera costante — il proprio vantaggio. A metà corsa il pilota italiano Bandirola (Gilera 4 cilindri) nell'abbordare una curva usciva malamente di strada. La sua moto, dopo l'incidente, sembrava un groviglio di rottami. Il pilota rimaneva contuso piuttosto gravemente ad una caviglia, forse si tratta di una frattura. Intanto Graham (A.J.S.) e Lockett (Norton) avevano aumentato l'andatura, inseguendo e raggiungendo Duke.

Ma ben presto Duke tornava in vantaggio e staccava nettamente i suoi antagonisti per vincere a tempo di record la corsa delle 500 cmc. Masetti (Gilera) non aveva modo di mantenersi in buona posizione ed arrivava molto staccato al traguardo. Pagani, con un accanito inseguimento, sorpassava molti avversari e di più non poteva fare.

La lotta fra i concorrenti della classe 350 risultava più lineare; Foster e Armstrong si sono alternati continuamente in prima posizione. Foster resistendo ad un supremo attacco di Armstrong riusciva a prevalere definitivamente.

Nella classe 250 il successo è stato del tutto di macchine italiane. Le Guzzi conquistavano il primo e il terzo posto, mentre Ambrosini su Benelli si piazzava secondo, finendo a 7' e 22" dal vincitore Cann.

Nella classe 125 cmc. soltanto Ubbiali, Ruffo e Leoni, tutti su Mondial prendevano il via. Leoni era poi costretto a ritirarsi. Dopo alterne vicende era Ubbiali a passare per primo l'ultimo traguardo.

Tutti i record sono stati battuti. L'ultima prova del campionato mondiale si svolgerà il 10 settembre a Monza. Nella classe 500 cmc. i piloti e l'industria inglesi hanno accumulato oggi molti punti. La giornata di Pagani, Masetti e Bandirola è stata invece magra e la classifica si è alquanto riequilibrata, mentre — prima di Belfast — gli italiani erano in schiacciante vantaggio. La gara di Monza si prospetta dunque in uno sfondo di straordinario interesse.

Ecco le classifiche:

Classe 125 cmc.: 1. **Ubbiali** (Mondial), km. 222 in ore 2 7'51" alla media di km. 104,350; 2. **Ruffo** (Mondial) in 2 8'53", unici arrivati.

Classe 250 cmc.: 1. Cann (Inghilterra) su Guzzi, km. 318 in ore 2 27'41" alla media di km. 129,650; 2. **Ambrosini** (Benelli) 2 28'3"; 3. Billington (Inghilterra) su Guzzi 2 33'6".

Classe 350 cmc.: 1. Forster (Ingh.) su Velocette, km. 335,600 in ore 2 21'06" alla media di km. 146,650; 2. Armstrong (Ingh.) su Velocette in 2 21'8"; 3. Hinton (Ingh.) su Norton 2 21'11".

Classe 500 cmc.: 1. Duke (Ingh.) su Norton, km. 396 in ore 2 29'15" alla media oraria di km. 150,[illegible]; 2. **Graham** (Ingh.) su A.J.S. in 2 30'19"8/10; 3. Lockett (Ingh.) Norton in 2 30'54"6/10; 4. Daniell (Inghilterra) Norton in 2 38'10"; 5. J. West (Ingh.) A.J.S.; 6. **Pagani** (Gilera); 7. **Masetti** (Gilera). Giro più veloce Duke a km. 152,830 di media.

L'ABNEGAZIONE DI UNA DOTTORESSA

Si contagia di cancro per isolarne il "virus"

Milano, 19 agosto.

La dottoressa Clara Joles Fonti, non ancora quarantenne, di origine polacca, ma italiana di nascita, e laureata all'Università di Padova, allieva prediletta del compianto maestro della chirurgia che si chiama Mario Donati, si contagia di cancro per isolarne il «virus». La notizia è stata pubblicata da un giornale del pomeriggio, in un articolo di un suo collaboratore. Questo giornalista, che conosce da anni la dottoressa Fonti, la quale esercita a Milano la professione e ha studio medico in pieno centro della città, ha avuto dalla ancor giovane scienziata la confessione dell'audace prova alla quale essa si è sottoposta per amore allo studio.

La Joles Fonti, che ha con altissimo spirito di abnegazione, studiato *in corpore non vili*, è convinta che il cancro sia dovuto a un virus e che il male sia trasmissibile per contagio diretto della parte malata di un corpo sulla parte sana di un altro corpo umano. Tale teoria ella suffraga con una imponente casistica e con validissime argomentazioni. Prima di effettuare su se stessa il terribile esperimento, lo ha provato numerose volte su animali.

Com'è risaputo i tumori sono da tempo descritti e classificati. La più autorevole opinione in materia è che si tratta di vegetazione autonoma di un tessuto o complessi di tessuti, in un dato punto del corpo umano. E nei tumori maligni, ossia cancro, tale autonomia raggiunge il suo massimo punto quando alcune cellule o gruppi di cellule si staccano e circolano con le correnti sanguigne o linfatiche, andando a colonizzare in altri punti dell'organismo e si hanno i cosiddetti tumori secondari, ossia le «ripercussioni» o «metastasi».

E' allora che la lotta contro il male diviene disperata. Nella moderna cancerologia il punto oscuro sta nell'identificare ciò che si guasta o si scatena nelle cellule per farle da utili pacifici membri della società cellulare, aggressori evidenti. Cosa avviene allora? Fra le ipotesi formulate vi è quella che si tratti di un «virus» cioè di un agente di minime dimensioni, filtrabile. E' la teoria del Gye, insigne studioso di cancerologia. Ora la dottoressa Fonti si ripromette al primo congresso medico di rendere pubblica la propria relazione.

Da circa quindici anni ella studia la terribile malattia sugli animali domestici e su gli esseri umani, e dei risultati del proprio lavoro ha già messo al corrente i proff. Pende, Bucalossi e Padre Gemelli, oltre qualche altro insigne medico. Ella è sicura di avere identificato le prove della trasmissibilità: fumatore che ha usato la stessa pipa di un altro fumatore canceroso; marito che in seguito a contatti sessuali si è contagiato dalla moglie affetta da tumore maligno, ecc. E poichè la legge vieta esperimenti di contagio, ella ha tentato su se stessa, utilizzando parti cancerose staccate da una ammalata di cancro alla mammella, e sfregandole violentemente sul proprio petto.

L'esperimento della Joles Fonti fu compiuto il 20 luglio scorso, e il 6 agosto una visita medica ha diagnosticato la presenza di «funghi» ossia di tumori alla mammella. E' convincimento della giovane scienziata che il «virus» del cancro viva in simbiosi, con altro agente patogeno, esso vivrebbe, insomma, nell'organismo così come vive il bacillo di Koch della tubercolosi, pronto a risvegliarsi e a fare strage solo quando si venga a trovare in condizioni favorevoli. La diminuita radioattività del sangue ne faciliterebbe lo sviluppo e quindi aumentando la radioattività del sangue si potrebbe contribuire alla lotta contro il cancro in modo decisivo. La notizia ha suscitato negli ambienti medici, giornalisti, letterari, viva impressione.

L'accademico prof. Giorgi morto nel prendere un bagno

Rosignano Solvay, 19 agosto.

Nello specchio d'acqua prospiciente la costa di Castiglioncello è miseramente annegato stasera verso le 18,30 il prof. Giovanni Giorgi, di anni 79, residente a Roma in corso Vittorio Emanuele 39.

Egli stava prendendo un bagno quando improvvisamente è stato visto cadere sott'acqua nonostante il fondale fosse molto basso. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Rosignano i sanitari constatavano l'avvenuto decesso dovuto a sincope cardiaca. Professore universitario il Giorgi fu nominato accademico pontificio nel 1936. A lui si debbono circa 250 importanti ricerche nel campo della meccanica teoretica della relatività e della fisica matematica, in particolare la formulazione di un suo sistema di unità di misura razionale di elettromagnetismo, che era stato adottato in tutto il mondo. Era stato anche accademico d'Italia, nominato nel 1939.

Epidemia di difterite in un paese del Monferrato

Casale, 19 agosto.

Tra i bambini di Vignale Monferrato si sono verificati alcuni casi di difterite. Particolarmente in gravi condizioni si trovano la bambina Nella Ottone e il fratellino suo Gianni, rispettivamente di 8 e 5 anni. Adeguate disposizioni sono state subito prese

Dramma della miseria

Aosta, 19 agosto.

Un dramma della miseria ha avuto la sua tragica conclusione stamane a Chatillon. Certo Beniamino Realini di ignoti di anni 47, operaio presso la [illegible] di Chatillon, a causa di gravi disagi finanziari, e colpito da malattia inguaribile, verso le nove di stamane si gettava dal ponte del Marmore precipitando nell'orrido, profondo oltre cinquanta metri, dove si sfracellava. Lo scomparso lascia la moglie e quattro figli.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
Bolzano	11,6	29	Ancona	22	29,4
Trento	14	29	Pescara	19,2	29,1
Torino	15,8	27,2	Aquila	16,4	25
Milano	16,1	27,2	Roma	19,5	29,5
Venezia	19	27,5	Napoli	20,2	31,2
Trieste	20,5	27,2	Bari	19,8	33,2
Genova	21,6	27,2	Palermo	22,4	31
Bologna	13,9	31,6	Catania	18,6	29,6
Pisa	16,2	29	Messina	21,6	29
Firenze	16,2	30,2	Sassari	18,8	27,4
Perugia	20,2	21,4	Cagliari	21,2	28,4

dolce l'attesa...
La quotidiana attesa del pranzo è più dolce in compagnia del salutare e squisito
RABARBARO S. PELLEGRINO
l'aperitivo che salva il fegato

PER LA VILLEGGIATURA
TUTTO PER LA CASA
per la cucina, per l'orto, per il giardino, ecc.
I migliori prezzi per le migliori qualità
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA
Caudano
Torino - Piazza Carlo Felice, 28 - Tel. 47.436 e 49.480
NON E' UN BAZAR

perché usare Krek invece del pane?
... ma per molte e valide ragioni;
1 - perchè offre lo stesso nutrimento del pane con un quarto del suo peso;
2 - perchè è di facilissima digestione e non ingrassa;
3 - perchè è sempre fresco come sfornato e costa poco più del pane.
invece del pane
Krek il cracker SAIWA

Perchè ti affatichi con quel vecchio spruzzatore? Buttalo via!
Adopera l'AEROSOL B.P.D. che spruzza da sè e non sporca
Come si usa?
Basta svitare il volantino della valvola e lasciarlo aperto per 1/2 minuto
Vedrai che tutti gli insetti esistenti nell'ambiente cadranno al suolo fulminati!
L'AEROSOL B.P.D. è il più rapido, comodo ed efficace mezzo per distruggere ogni insetto

ULTIME NOTIZIE

I LABURISTI PER CREARE UNA NUOVA SOCIETA'

Un piano mondiale di reciproco aiuto

La proposta è presentata in termini troppo generici - Il contributo inglese però sarebbe riservato al Commonwealth

(Dal nostro corrispondente) Londra, 19 agosto.

Il partito laburista, convinto che per arrestare la marcia del comunismo sia necessario eliminare in tutto il mondo fame e miseria, ha ufficialmente proposto l'attuazione di un «piano mondiale di reciproco aiuto» da porre in effetto nel 1952 al termine degli aiuti Marshall. Questa proposta costituisce il punto di maggiore interesse dell'opuscolo dal titolo «Il laburismo e la nuova società» che verrà pubblicato domani a Londra a cura del comitato esecutivo nazionale del partito.

L'opuscolo, che è stato presentato e commentato alla stampa britannica e estera dall'abile segretario del partito, Morgan Phillips, prende in esame soprattutto i problemi di politica interna e i mezzi con i quali il socialismo britannico si propone di rinvigorire le libertà democratiche e di creare una nuova società in cui tutti «abbiano il diritto di soddisfare le loro necessità fondamentali, di realizzare a parità degli altri le loro aspirazioni ed il dovere di contribuire secondo la loro capacità al benessere della comunità».

Il volumetto (39 pagine) rappresenta per il momento esclusivamente una dichiarazione di principio dell'esecutivo laburista: questa dichiarazione verrà analizzata, vagliata e eventualmente approvata dalla Conferenza annuale del partito che avrà luogo nel prossimo mese di ottobre.

Fino ad ottobre l'opuscolo non avrà quindi l'exequatur ufficiale di tutto il partito, ma è evidente fin d'ora che esso rispecchia le idee degli uomini di punta del laborismo e soprattutto di quegli uomini che, trovandosi al Governo, hanno il potere e la facoltà di porre in atto nel campo nazionale e internazionale le proposte delineate dall'esecutivo.

Lo schema per il piano mondiale di reciproco aiuto è presentato con queste parole: «La cooperazione del mondo libero è essenziale per il progresso economico. Una crisi economica mondiale minaccerebbe la democrazia e la pace. Ove esistono milioni di disoccupati non può esservi fede nella democrazia e i popoli si volgono allora verso il comunismo o il fascismo».

Dopo questa premessa l'opuscolo passa a descrivere in termini assai generali (troppo generali forse) la struttura del piano: questa iniziativa non dovrebbe avere come solo fine il rafforzamento di economie pericolanti o la prevenzione di possibili crisi economiche, ma dovrebbe invece «attaccare la miseria in tutto il mondo sia nei paesi economicamente sviluppati, che in quelli in condizioni primitive».

Quale dovrà essere il meccanismo che permetterà al piano di realizzare questi fini? I laburisti si mostrano cauti: essi dicono che per il momento si tratta solo di una idea senza alcun impegno da parte dei governi, un'idea che richiederà accurate discussioni da parte della Gran Bretagna, del Commonwealth, dell'Europa occidentale, degli Stati Uniti. E' chiaro però che secondo gli inglesi il piano mondiale laburista dovrebbe nascere da una fusione e da un potenziamento di tutte le iniziative già in atto, come il punto 4° di Truman, l'OECE, il piano Spender per l'Asia sud-orientale, il fondo britannico di sviluppo coloniale ecc.

A questo punto l'opuscolo dichiara: «Come contributo a questo piano il governo laburista fonderà un "servizio tecnico" il cui compito sarà quello di diffondere la conoscenza tecnica e scientifica nei Paesi più primitivi».

Morgan Phillips è stato interrogato da numerosi giornalisti su quest'importante proposta, ma egli non si è voluto troppo sbilanciare. «Questo servizio tecnico — egli ha però reso noto — dovrebbe essere organizzato in un primo tempo esclusivamente in seno al Commonwealth». Questa dichiarazione non ha suscitato un'impressione molto favorevole tra i corrispondenti stranieri: le parole di Phillips hanno diffuso la convinzione, speriamo a torto, che la Gran Bretagna e il Commonwealth mirino a monopolizzare questo «servizio tecnico» che darebbe la possibilità all'Inghilterra di impiegare proficuamente tutti quei suoi tecnici e ingegneri che, come ha detto lo stesso segretario del partito continuano a uscire dalle università e nello spazio di pochi anni troveranno il mercato saturato.

Altri particolari tecnici sul piano, l'opuscolo non ne riferisce: esso dice soltanto che il piano sarà realizzato mediante investimenti pubblici e privati su iniziativa nazionale e internazionale e attraverso gli organi delle Nazioni Unite. Il resto del volumetto riguarda i problemi interni della Gran Bretagna.

Questi i punti essenziali dell'opuscolo laburista: è da sperare che il piano mondiale di reciproco aiuto non solo divenga un impegno del governo socialista inglese ma si realizzi in un organo internazionale in cui il lavoro e le capacità tecniche italiane potrebbero trovare vasto e produttivo impiego. m. c.

Rockefeller in Germania per un contratto colla Farben?

Berlino, 19 agosto.

Il giornale di Berlino occidentale della sera *Der Abend* reca la notizia secondo cui John Rockefeller, figlio del multimillonario americano fondatore delle grandiose istituzioni omonime di Nuova York, sarebbe giunto a Francoforte sotto falso nome al fine di concludere un contratto con le industrie Farben.

Egli avrebbe dato il nome di Bunell al Frankfurter Hof Hotel, dove attualmente alloggia. Sua speranza è, secondo il giornale, di mettersi in contatto con Herr Fritz der Meer, rappresentante della Ditta Farben, ed «i negoziati mirano ad incorporare il complesso industriale I. G. Farben a certi importanti sviluppi nelle ricerche atomiche».

Trentaduemila pellegrini in udienza dal Pontefice

Città del Vaticano, 19 agosto.

Il Pontefice ha ricevuto in udienza stamane tra vivo entusiasmo 32 mila pellegrini che hanno gremito la Basilica in tutte le sue parti. Essi erano costituiti in maggioranza di giovani di numerose organizzazioni cattoliche, di esploratori e di ragazzi di ritorno dalle colonie estive della Pontificia Commissione di assistenza. I pellegrini costituivano complessivamente 60 gruppi: tra gli stranieri erano rappresentate la Francia, gli Stati Uniti, il Portogallo, l'Egitto, lo Stato di Israele, il Belgio, l'Inghilterra, il Canadà, la Germania, il Brasile, la Cina, l'India, ecc.

Il Papa ha parlato in sei lingue. Nella lingua italiana, dopo aver elencato i numerosi pellegrinaggi presenti, ha concluso invitando tutti a pregare per la pace del mondo perchè i governanti si sforzino di svolgere un'opera pacificatrice.

Un aereo s'inabissa al largo di Marina di Pisa

Si tratterebbe d'un apparecchio francese - Vano ricerche sul luogo della sciagura

Pisa, 19 agosto.

Stamane alle 11,45, un'improvvisa sciagura aviatoria si è verificata in alto mare a quattro chilometri dalla foce dell'Arno. Alcuni operai dello stabilimento C.M.A.S.A. di Marina di Pisa e numerosi abitanti di questa stazione balneare, hanno veduto distintamente un piccolo apparecchio da turismo, biposto, di nazionalità sconosciuta sorvolare a bassa quota la zona di acqua e inabissarsi in mare dopo aver perduto la velocità. Immediatamente avvertito, il comando del campo di aviazione di S. Giusto inviava sul posto due bimotori e un «Macchi 502» allo scopo di rintracciare i resti dell'apparecchio. Ai soccorsi si aggiungevano subito alcuni motopescherecci partiti dalla foce dell'Arno e un «Cant-Z 506» della sezione di soccorso dell'idroscalo di La Spezia.

Purtroppo nonostante le attivissime ricerche effettuate a bassa quota, non è stato possibile rintracciare l'apparecchio e il suo equipaggio che debbono considerarsi perduti.

Nel pomeriggio un grosso rimorchiatore della capitaneria del porto di Livorno ha ispezionato la zona senza risultato. Le ricerche sono state abbandonate stasera per essere riprese domattina all'alba. Secondo informazioni assunte presso l'aeroporto di San Giusto sembra che l'apparecchio, di nazionalità francese, provenisse da Ventimiglia diretto a Pisa per la verifica doganale. A tale scopo sono stati interessati numerosi aeroporti della Francia e del Belgio. Le segnalazioni giunte dagli aeroporti italiani, confermano che nessun apparecchio militare risulta mancante fino alle prime ore del pomeriggio.

Straordinaria impresa di un marciatore svizzero

Varese, 19 agosto.

E' ritornato ieri a Castellanza da dove era partito il 4 agosto l'ex-marciatore svizzero prof. Leo Husson che in otto giorni e 14 ore ha coperto a piedi il percorso da Castellanza a Roma dove era arrivato il 13 agosto in pellegrinaggio giubilare.

Il «maratoneta», che per il viaggio di ritorno ha preferito il più comodo mezzo del «pullman», ha riferito d'avere rispettato una tabella di marcia basata su oltre 70 chilometri di percorso giornaliero, alternando quattro ore di marcia a quattro di riposo e procedendo a una media oraria di 8 chilometri.

Quale documentazione dei complessivi 680 chilometri coperti a piedi, il prof. Husson ha esibito al suo arrivo un registro costituente il suo «giornale di bordo» e sul quale ad ogni tappa ha fatto apporre un «visto» presso uffici postali, caselli daziari, stazioni, caserme di Carabinieri ed enti pubblici e privati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

RUSSIAN ATHLETES ARRIVING AT BRUSSELS AIRPORT

E' giunto in aereo a Bruxelles il primo scaglione delle atlete e degli atleti russi che parteciperanno nella capitale belga ai campionati europei di atletica leggera (Telefoto)

Tempestoso dibattito al Comitato di Strasburgo

L'atteggiamento dei laburisti provoca la reazione dei francesi - Un intervento di Spaak

Strasburgo, 19 agosto.

I contrasti fra i delegati laburisti inglesi e rappresentanti continentali che fin dall'anno scorso hanno rappresentato una permanente minaccia di paralisi alle attività del Consiglio d'Europa sono sfociati improvvisamente oggi in una crisi che si è potuta superare soltanto con difficoltà mediante un compromesso.

Nel corso di una serie di tumultuose riunioni a porte chiuse il leader socialista francese Guy Mollet, ha minacciato di rassegnare le sue dimissioni da relatore della commissione politica e si è deciso a ritirarle solo più tardi in seguito alle pressioni del presidente della Assemblea Spaak; ma prima di ritirarle Mollet ha chiesto ed ottenuto dal delegato laburista James Callaghan la promessa che i rappresentanti laburisti faranno il possibile per far accettare al loro partito le proposte contenute nella relazione del comitato.

Era stato proprio l'atteggiamento dei laburisti verso questo rapporto a determinare la crisi di stamane: il rapporto infatti (contenente una serie di proposte intese ad aumentare l'autorità politica del Consiglio d'Europa) era stato approvato ieri con 94 voti contro nessuno negativo ma i laburisti si erano astenuti dal voto, formulando riserve sul suo contenuto. Hugh Dalton, poi si era allontanato dall'aula pur essendo, come capo della delegazione britannica, tra i firmatari del rapporto.

Nella riunione a porte chiuse del comitato politico tenuta stamane, Mollet, appoggiato dal delegato belga Boby, ha posto un ultimatum ai laburisti affinchè chiarissero il loro atteggiamento sul problema della unità europea. A sua volta Boby definiva «inammissibile» il comportamento dei laburisti che prima avevano firmato il rapporto e poi si erano astenuti dalla votazione. Dopo due ore di tempestoso dibattito il comitato si scioglieva con Mollet dimissionario. Era necessario, per farlo desistere, un lungo colloquio nell'ufficio di Spaak, al quale erano presenti oltre Mollet e Spaak, Boby, Bidault e l'inglese Callaghan. Mollet ritirava quindi le sue dimissioni dopo aver ricevuta da Callaghan l'assicurazione che i rappresentanti laburisti approvando le linee generali del rapporto si sarebbero sforzati di farlo accettare dal loro partito.

Dichiarazioni di Davies al suo arrivo a Belgrado

Belgrado, 19 agosto.

Il governo britannico ha oggi compiuto un nuovo passo nel suo tentativo di pacificazione dei Balcani.

Il sottosegretario per gli affari esteri britannico Ernest Davies è giunto oggi a Belgrado per discutere le possibilità di ripristinare le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Jugoslavia.

Davies è giunto da Atene, dove si è incontrato con funzionari greci, e alla sua partenza dalla capitale greca egli ha dichiarato ai giornalisti che non si presentano ostacoli al riavvicinamento fra le due nazioni balcaniche.

Alcuni osservatori diplomatici ritengono che la dichiarazione di Davies sia un po' ottimistica, specialmente in vista della nuova crisi del governo greco, ed il governo jugoslavo ha reso ben chiaro che egli considerava il primo ministro Nicholas Plastiras praticamente l'unico politico greco col quale avrebbe trattato.

Per di più, non vi sono indizi che la Jugoslavia sia disposta ad abbandonare le sue pretese nei confronti della Macedonia, pretese che due mesi or sono hanno sfociato nella rottura dei negoziati diplomatici. Gli Stati Uniti sono tenuti pienamente informati dell'azione britannica, ma non partecipano ai negoziati.

Un esplicito invito all'Europa

Washington chiede di affrettare il riarmo

Washington, 19 agosto.

Un alto funzionario americano ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti chiederanno all'Europa nuovi sforzi per accelerare i preparativi di difesa del continente. Le richieste saranno avanzate ai sostituti dei ministri del Patto Atlantico martedì nel corso della loro riunione con Charles Spofford, il capo della delegazione americana.

Spofford, che parte oggi per Londra in aereo — dirà ai colleghi europei che le Nazioni atlantiche devono accelerare il loro programma di riarmo, che occorrono programmi di più vasto respiro; che i parlamenti atlantici dovrebbero vedersi subito sottoposte per l'autorizzazione nuove richieste per il riarmo ed infine che gli Stati Uniti studieranno se sarà possibile inviare in Europa nuove forze di terra.

Spofford sarà accompagnato a Londra da uno dei più quotati esperti politici del dipartimento di stato nel campo delle questioni dell'Europa occidentale, Theodore Achilles, e da altri funzionari. Spofford, sempre secondo il portavoce, è deciso a far capire ai sostituti delle nazioni atlantiche che i loro paesi si trovano in stato di emergenza. Di conseguenza egli sosterrà la necessità che i governi delle nazioni atlantiche hanno la responsabilità di far presente ai loro parlamenti e ai rispettivi popoli l'urgenza di provvedimenti sostanziali.

Gli Stati Uniti ritengono che finora i governi dell'Europa occidentale stanno dimostrando una eccessiva compiacenza per lo «stato di normalità» della situazione; secondo Washington è necessario che uno spirito di preparazione e sacrificio compenetri tutta l'Europa occidentale. Il governo americano sta ora rivedendo tutto quel che occorre per gli aiuti militari americani da inviare in Europa.

Il portavoce ha fatto presente che gli Stati Uniti si assumeranno progressivamente sempre più gravi oneri di riarmo, e che la preparazione americana è appena cominciata. «I gravissimi sacrifici che gli Stati Uniti sono decisi a intraprendere, debbono essere proporzionalmente emulati dalle altre nazioni atlantiche, dal Canadà al Portogallo» ha concluso il portavoce.

Il ministro italiano del Commercio estero Ivan Matteo Lombardo, ha dichiarato oggi in un'intervista che l'Italia ha fornito informazioni agli Stati Uniti in merito al suo programma di riarmo, ma nello stesso tempo egli ha fatto osservare che l'Italia deve tener conto di determinate limitazioni circa gli stanziamenti da spendere.

«Abbiamo portato a conoscenza degli Stati Uniti — ha detto il ministro — che ci preoccupiamo molto della nostra difesa e che ci riarmeremo nel modo migliore, secondo le nostre possibilità». Lombardo ha aggiunto che la sua visita negli Stati Uniti lo ha convinto che l'Italia ha un buon avvenire sul mercato americano specialmente per quanto riguarda i prodotti dell'artigianato, macchinari speciali, sete stampate, vetrerie, porcellane, prodotti del cuoio, utensili di precisione e altri prodotti manufatti. Non dobbiamo cercare di concorrere con la produzione di massa americana, egli ha aggiunto, perchè falliremmo.

Sempre il ministro Lombardo ha dichiarato che sta tentando di predisporre, prima della sua partenza in aereo per Roma, che avrà luogo martedì o mercoledì, i piani per una grossa esposizione commerciale da tenersi a New York probabilmente nell'anno prossimo. Il ministro ha poi dichiarato di essere rimasto favorevolmente impressionato per le vendite dei prodotti italiani esposti alla Fiera internazionale di Chicago, il che «ha dimostrato in modo conclusivo che negli anni avvenire avremo un buon mercato di esportazione in America».

Accusati di sabotaggio

Condannati a morte 13 comunisti ad Atene

Atene, 19 agosto.

Tredici comunisti greci, fra cui tre donne, sono stati condannati a morte oggi dal tribunale militare di Atene per sabotaggio ed altre attività sovversive. I condannati facevano parte, secondo l'accusa, di una organizzazione clandestina comunista che operava in un sobborgo di Atene.

CRONACA

Autista di piazza accoltellato Gli aggressori fuggono col taxi

Una inaudita aggressione da parte di due malviventi è stata operata stanotte ai danni di un autista di piazza. Al posteggio di Porta Nuova, era fermo all'una meno un quarto, accanto al suo tassì, Francesco Roncaglione, di 41 anni, abitante in via San Secondo 20, in attesa di clienti quando gli s'avvicinarono due giovanotti, dell'apparente età di trent'anni, che parlavano in modo corretto la lingua italiana e che affettavano maniere pacifiche e tranquille. Gli chiesero se la macchina era libera e, ricevutone l'assenso, vi salirono domandando d'essere trasportati in corso Umbria.

Il tassì era giunto in quel corso, all'angolo con via Don Bosco, e l'autista stava per chiedere se desideravano qualcos'altro quando i due gl'ingiunsero di fermare e di scendere immediatamente. Il tono era così brusco e perentorio che il Roncaglione si voltò meravigliato; in quel momento uno dei due, levato fulmineamente un coltello, glielo immerse nel collo mentre l'altro gli moliava un terribile colpo alle mani che stava alzando per difendersi. La macchina era ferma: i due lo presero tutto sanguinante, e lo gettarono a terra; quindi risalirono sulla vettura, e, dato l'avvio al motore, fuggirono verso corso Regina Margherita e la periferia.

Il poveretto giacque a terra semisvenuto per qualche tempo; poi fu soccorso da una macchina di passaggio e trasportato al Maria Vittoria. Qui, fortunatamente, i medici di servizio riscontrarono che la ferita da coltello non era così paurosa come s'era in un primo momento creduto; gli abili avevano attutito il colpo e la lama non aveva seriamente interessato le parti interne; cosicchè, se non sopravverranno complicazioni, la guarigione sarà completa tra una ventina di giorni.

Il Castiglione, che nel frattempo veniva accompagnato alla sua abitazione, ha dato i connotati dei due malviventi e il numero della macchina. Mentre scriviamo equipaggi della «Celere» e nuclei della polizia stanno battendo tutte le zone periferiche alla ricerca della macchina e dei banditi; ma finora senza risultato.

Scivola sotto il treno ed ha i piedi troncati

Una tragica disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio alla stazione di Chivasso. Mentre l'accelerato 1161 stava partendo alle 15.34 per Torino, un viaggiatore assetato chiese una bibita al garzone del buffet della stazione. Questi, il quindicenne Marcello Lusnardi, abitante a Brusasco Cavagnolo, s'affrettò a servire il cliente, ma nella fretta scivolò sulla ghiaia. La sciagura avvenne in un attimo: le ruote della vettura ferroviaria gli troncarono i piedi all'altezza delle caviglie. Trasportato all'ospedale di Chivasso, dopo una trasfusione di sangue, gli fu operata la amputazione di ambedue gli arti.

Moto contro un parapetto

I torinesi Alberto Turta di anni 22 e Mario Felletti di anni 31, residenti in via Santa Maria 3, sono rimasti feriti in un incidente nei pressi di Comacchio, dove la motocicletta su cui viaggiavano per un'errata manovra andava a cozzare contro il parapetto di un ponte. Il Turta ha riportato la frattura della gamba destra.

La misteriosa morte del guardiano d'una villa

Il cadavere orrendamente sfigurato, nascosto sotto una tavola

Roma, 19 agosto.

La notte scorsa i carabinieri di Marino su denuncia del comm. Alfredo Del Fiume, il quale aveva constatato la scomparsa dal proprio posto del guardiano Alfonso Lucibello di 37 anni, addetto alla sorveglianza di una villetta in costruzione lungo la via dei laghi, procedevano ad una battuta nella zona adiacente. Dopo attive ricerche il Lucibello era rinvenuto cadavere semisepolto sotto una tavola di legno con il viso orrendamente sfracellato da violenti colpi di un corpo contundente. Sulla via dei laghi si rinvenivano così tracce di sangue e alcuni denti appartenenti alla vittima. Tracce di sangue partivano dalla strada e per un percorso di oltre cinquanta metri, con evidenti segni di striscio arrivavano al punto dove è stato rinvenuto il cadavere. Il Lucibello, che era stato prigioniero di guerra ed era sposato con quattro bambini e un quinto prossimo a nascere, era stato visto per l'ultima volta dal Del Fiume il lunedì prima di Ferragosto. Nella casetta del guardiano è stato trovato posato sulla tavola un piatto di minestra ammuffita e un tascapane contenente del pane duro; sotto il cuscino del pagliericcio vi era il portafogli contenente mille lire. Si presume che il delitto sia stato compiuto nella notte del lunedì.

Progetto per l'unificazione dei contributi previdenziali

Roma, 19 agosto.

I deputati on.li Di Vittorio, Santi, Novella, Cacciatore ed i senatori on.li Bitossi, Roveda, Bibolotti, Castagno, Berlinguer, Fiore hanno presentato, rispettivamente, alla Presidenza della Camera e a quella del Senato il progetto di legge di iniziativa parlamentare per «l'unificazione e la semplificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi previdenziali».

La proposta di legge prevede anzitutto l'abolizione dei massimali «fonte, per la loro rigidità, di instabilità finanziaria per i bilanci previdenziali e di sperequazione per i datori di lavoro» e la fissazione di un'unica base imponibile per tutte indistintamente le forme previdenziali e per gli assegni familiari per tutte le categorie professionali ad eccezione dei lavoratori agricoli. Il disegno di legge prevede ancora l'abolizione del sistema a capitalizzazione e l'adozione di un contributo, direttamente proporzionale alla retribuzione corrisposta, amministrato con un sistema finanziario della ripartizione.

Le aliquote di contributo, nell'ambito di ciascuna forma previdenziale e nell'ambito degli assegni familiari, sono previste uniche ed uguali per tutte indistintamente le categorie professionali.

Nuova visita medica al Presidente De Gasperi

Roma, 19 agosto.

Stamane il prof. Dalla Volta, direttore della clinica universitaria di Modena, che si trova a Roncegno, ha sottoposto l'on. De Gasperi ad una visita minuziosa, in presenza dei medici curanti, concludendo col confermare le loro prescrizioni. Il prof. Dalla Volta ritiene che entro pochi giorni il Presidente potrà lasciare il letto per qualche breve passeggiata.

Luigi Devilla, per compiere un'escursione sulla Cavallazza. Raggiunta la vetta a 2500 metri di altezza, i due iniziavano la discesa verso il versante sud della montagna per raccogliere stelle alpine, che crescono magnifiche su quelle pareti rocciose. Il Devilla, che seguiva il compagno ad una distanza di circa 10 metri, lo vedeva improvvisamente vacillare nel disperato tentativo di aggrapparsi ad un appiglio. Il Mernini, che era scivolato sul terreno friabilissimo di una cengia mentre stava per spiccare dalla radice una stella alpina di straordinaria grandezza, cadeva con un salto di 80 metri sopra un angusto ripiano roccioso, dal quale rimbalzava, con un salto di cento metri, nel sottostante burrone, sfracellandosi.

La seconda disgrazia si è avuta in Val Calamento, presso Borgo Valsugana, dove il 19enne Massimo Pecoraro, di Bassano del Grappa, è stato investito, travolto e ucciso da un tronco di abete staccatosi da una catasta di legname e precipitato improvvisamente lungo lo scosceso declivio del monte.

Di un analogo incidente è rimasto vittima sul monte di Castel Tesino il 22enne Agostino D'Agostino, da Belluno, che, investito da un albero divelto dal ceppo, ha riportato la frattura del cranio, decedendo all'istante.

La quarta sciagura è avvenuta sul monte Pana. Il 17enne Rino Fattori, urtando accidentalmente contro un proiettile residuato di guerra abbandonato nel bosco, ne ha provocato l'esplosione. Investito in pieno dalle schegge, è morto sul colpo.

Quattro morti in Trentino in una serie di sciagure

Trento, 19 agosto.

Alla lunga serie delle sciagure avvenute sui monti della regione Tridentina (dodici morti nelle sole giornate di ferie), altre quattro se ne sono aggiunte oggi, aggravando il tragico bilancio. La prima è accaduta sulle famose Dolomiti di San Martino di Castrozza. Il 25enne Mario Mernini, da Fermo (Ascoli Piceno), era partito dal Passo di Rolle assieme ad un suo amico, il campione di salto con gli sci

Il decesso a Milano del finanziere Jarach

Milano, 19 agosto.

E' deceduto nella sua abitazione, all'età di 78 anni, il noto finanziere Emilio Jarach.

Oltre che nel settore finanziario e borsistico, lo scomparso era noto anche negli ambienti ippici.

Cristianamente come visse, munito dei Conforti religiosi, il 17 agosto 1950 è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Carpegna
GENTIN

Per espressa volontà dell'estinto ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie **Matilde Grosso**, il figlio **Guido** con la consorte e la figlia **Maria Teresa**, cognata, cognate, nipoti, parenti e amici tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Angelo Mittone per le amorose cure prestategli.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento a quanti si uniscono al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 19 settembre alle ore 8 nella Parrocchia delle SS. Stimmate, via Ascoli 32.

Ieri 19 corr. mese, alle ore 9 dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Superiore Generale del Cottolengo serenamente rendeva l'anima a Dio

Suor Nazarena
al secolo MARIA DE MURI
Superiora dell'Ospizio Cottolengo in Grugliasco

Ne danno il luttuoso annunzio i parenti e la sig. Mariuccia colla famiglia. La sepoltura avrà luogo in Grugliasco, oggi alle ore 17 partendo dall'Ospizio Cottolengo.

Nell'imminente ritorno dalla lontana Asmara, il giorno 3 agosto c. a. tragico incidente spense l'anima buona di

Bartolomeo Attilio Rosso
di anni 44

Angosciati l'annunciano la moglie **Michelina Caldo**, le figlie **Niny** e **Alessandra**, il suocero, parenti tutti. Per desiderio dell'estinto, la famiglia non prende il lutto. La Messa in suffragio sarà celebrata nella Parrocchia di Cavoretto il 6 settembre alle ore 10.

Olga Prola ved. Berninzone

ha finito il suo lungo soffrire il 17 agosto in Genova. L'annunciano affranti a funerali avvenuti i figli: **Giorgio, Carlo** con la consorte **Pina Vesco, Renato, Lisetta** ved. **Cemmarini** e il dilettissimo nipote **Giorgio**, le sorelle **Ada Neroni** e **Valeria Bistolfi**, i cognati, i parenti tutti, la fedele e carissima **Maria Rosati**. La famiglia non prende lutto.

Genova, 20 agosto 1950, via Caffaro 19.

Munita dei Conforti religiosi si è spenta l'anima buona di

Teresa Pochettino
in Bauducco

Ne danno il doloroso annunzio il marito **Giovanni Bauducco**, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9.30 da Cascina Molinella, Moncalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Impiegati e dipendenti tutti dell'Istituto di sperimentazione per la Pioppicoltura e tenute agricole della S. A. Cartiere Burgo prendono viva parte al lutto del loro Direttore prof. **Giacomo Piccarolo** per la perdita di

Itala Piccarolo n. Tonetti

sua madre amatissima, avvenuta il 18 agosto 1950 a Borgosesia.

Casale Monf., 19 agosto 1950.

La famiglia **Schierano**, a funerali avvenuti, partecipa la morte della loro mamma

Giuseppina Fornerone
in Schierano

Torino, 19 agosto 1950.

Nel secondo e terzo anniversario dei compianti

Anna Peroglio n. Martano
e
Angelo Peroglio

la famiglia li ricorda con immutato dolore. La santa Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 11 settembre alle ore 8 nella Parrocchia N. S. della Pace, corso Giulio Cesare.

Nel terzo e sesto anniversario della dipartita delle compiante

Maria Pozzolo n. Cisi
e figlia
Elisabetta Ramella n. Pozzolo

lunedì 21 corr. ore 8 Messa solenne Chiesa S. Croce (p. Fontanesi). I parenti ringraziano quanti si uniranno nelle preghiere.

Nel secondo anniversario della tragica morte di

Stefano Chiesa (Nino)

ma vivo nel cuore dei genitori e parenti. Messa lunedì 21 corr. alle ore 8, Cappella via Mongineyro n. 251.

RINGRAZIAMENTO

I famigliari degli indimenticabili scomparsi

Angiolina e Nicola Versino

commossi e riconoscenti per la grande dimostrazione d'affetto tributata alla loro memoria e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano in modo particolare i Colleghi Albergatori (AIAT), le signore Brusasca, Maria e dipendenti dell'Albergo Novara, i fratelli Guasco, le famiglie Carbone, Marnetto e Avalanco, Venturini e Pistorio, Giugia, i cugini Gamblò e Corio, i nipoti, amici, conoscenti e dipendenti che, con la loro presenza, con l'invio di fiori con elargizioni benefiche alla memoria, con condoglianze postali e telegrafiche, hanno tanto benevolmente voluto partecipare al loro cordoglio. Si rende noto che la Messa di trigesima per i cari defunti avrà luogo il 8 settembre p. v. alle ore 10, nella Chiesa della Madonna degli Angeli.

Torino, 19 agosto 1950.

All'attenzione dei consumatori di Caffè Hag

Chi acquista Caffè Hag per casa è bene sappia che il Caffè Hag è venduto solo negli originali barattoli metallici. Il caffè decaffeinizzato venduto sciolto non è quindi Caffè Hag. Diffidate.

Chi consuma Caffè Hag nei bar è bene che nel suo interesse si accerti che il caffè che gli viene servito è veramente Caffè Hag.

Alcuni esercenti poco scrupolosi forniscono, in luogo di Caffè Hag, caffè comune od altri caffè così detti decaffeinizzati che nulla hanno a che fare con il Caffè Hag. Diffidate. Pertanto la S.p.A. Laboratori Dott. Crippa & Berger, unica industria di caffè depurato dalla caffeina e dalle scorie indigeribili con procedimento Hag in Italia, nell'interesse dei consumatori

diffida

quegli esercenti che non soddisfano la precisa richiesta del consumatore di Caffè Hag con l'offerta di caffè così detto decaffeinizzato sciolto oppure con la preparazione di caffè espressi con caffè diverso da quello Hag, a desistere da tale illecito sistema di vendita per non incorrere nelle previste sanzioni di legge.

La S.p.A. Laboratori Dott. Crippa & Berger avverte inoltre che procederà a termini di legge contro chi si renderà responsabile delle predette infrazioni.

PROTON

per i bambini gracili

e sofferenti

di inappetenza

Orina torbida?

praticate l'igiene interna

con le

COMPRESSE DI Elmitolo

BAYER

Menta Sacco, Cedromenta

due bevande prodigiose:
se il gran caldo vi tormenta,
vi rinfrescan come rose....

FABBRICA MOBILI GIOVANONE
C. FRANCIA, 9
Telefono 53-760
FACILITAZIONI

XIV FIERA DEL LEVANTE
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
BARI
9-26 Settembre 1950
Riduz. ferroviarie 30%

MAGNESIA BISURATA digestione assicurata

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 1% - Inserz. urgenti a in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di cinque inserz. dello stesso testo, una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualsiasi sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Bertola 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, più l'aggiunta dell'imposta sull'entrata e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non può contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda. Gli inserzionisti che desiderano rimanere ignoti al lettore possono aggiungere la frase «Scrivere Casella ... SPI, Torino» (od altra Sede), compensata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 42,— per venti dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,—, per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza. In qualunque tempo, a coloro che non possono recapitare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, binematrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 12747

ACCESSORI ricambi per tutte le macchine italiane estere da Dalceo, corso Vittorio Emanuele n. 28, Torino.

ACQUISTO chiosco legno forte America. Scrivere casella 1219, SPI, Torino.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortinghaus originale. Vendita rateali, «Rieba», via Carmagnola 16, tel. 23.234.

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Rosabio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-377.

ALIMENTATORI fornaci, betoniere, montacarichi, frantoi, molini, aspiratori, trasportatori, carrelli. Trapani 131, telefono 50.822. 18251

ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 4744

ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. RIP, Orbassano 86.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 42.668.

CARAMELLE macchina cilindratrice motorizzata vendesi occasione. Scrivere casella 4136 SPI Torino. 51310

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso, SACEI, via Giolitti 16, telefoni 47-485, 43-893. 9624

CEDESI macchinario e cava ghiaia. Scrivere casella 1285 SPI Torino.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 85, tel. 50.174. 9024

DISPONENDO vasto magazzino accettansi merci, deposito preferibilmente annesso servizio consegne. Telefonare 772-282.

GENOVA: disponendo negozio centrale massimo combinazioni depositi, rappresentanze, simili. Preferirei carboneria. «Filatelia», salita Arcivescovado 8 R., Genova. 13756

LAMIERE ondulate nere e zincate, dischi 600 spess. 5/10, serbatoi da 700 a 5000 litri. Via Parma n. 7. 12309

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Malem, Bellono 3, Telefono 771.178. 637

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278. 92379

LIMATRICI Gemetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Momai, via Nizza 185. 499

MONTACARICO autovetture in funzione e tettoia in ferro-ardesia vetro vendonsi. Autorimessa, via Massena 40. 27862

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Luparia, telefono 691.930. 7878

TORNI rettifiche senza centri diametro 80, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smerigio, ecc., vende ratealmente Momai, via Nizza 185.

TORREFAZIONE Cervasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14.

TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni provvisorie. Ingg. Panizza Agliotta. Telefono 21.386. 90079

VENDESI trattore con aratro, carri agricoli 2-4 ruote. Garino, Basse Lingotto, 716. 51292

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 37. Troverete [illegible] camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento. Telefono [illegible].

ACCETTIAMO lavorazioni imbottitura tranciatura stampaggio lamiere. Telefonare 74-400.

DECORATORI tappezzano camere lire 6000 in [illegible] compreso carta, prezzi speciali per grandi lavori. Telefonare 74-652 ore ufficio. Fontana. Via D. [illegible] 11.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 28 E, Principe Amedeo 30 C. 11121

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni. Saruzio 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14052

MAGLIERISTA provetta rettilinee 7 e 12 accetta lavoro. Scrivere casella 4169 SPI, Torino. 51411

MOBILI artigiani corso Vittorio 10 vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiamo apparecchi usati con ultimi modelli. Centro Radio 101, Roma, cortile.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO bottiglieria con alloggio 1 milione 400.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 13771

ABBIAMO affaroni commestibili tutti prezzi alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 38. 13771

ABBIAMO latteria litri 300 alloggio 2.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ACCETTEREI gerenza, rileverei se occasione, tabaccheria, merceria. Scrivere casella 8176 SPI Torino. 53006

ACQUISTASI drogheria commestibili panetteria, rivendita pane, latteria. Pizzorno, Po 12. 13697

AFFARE! Negozio pescheria forte lavoro cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Po 12.

AFFARONE, cartoleria, 2 camere alloggio, cediamo 700.000. Galliari 10 bis. Telef. 62-187.

AFFARONE: Latteria gelateria litri [illegible] alloggio cedesi. Pizzorno, Po 12.

ALIMENTARI commestibili centrali popolarici alloggio ottimi. Francesco Asiai 1, Brisio. 51383

ALIMENTARIO incasso 25.000 giornaliero alloggio cedesi 1.450.000. Frans, Mercanti 3. 13736

ANGOLARE commestibili esportazione vini 1.700.000 altro 850.000. Boria, Vanchiglia 10. 51309

ASCESA, via Garibaldi 18, telef. 49-374 cerca bollettone, trattoria, ristorante.

ATTENZIONE: Commercianti per rilievo cessione voltura negozi rivolgetevi Pizzorno, Po 12. 13697

ATTREZZATISSIMO centralissimo negozio mercerie confezioni cedesi causa malattia. Pizzorno, Po 12. 13697

AVVIATO caseificio prov. Torino cerca socio sviluppo commerciale oppure finanziatore, maggiore incremento. Scrivere casella 1242 SPI Torino. 27903

AVVIATISSIMA panetteria pasticceria buon lavoro alloggio, 5.000.000 cede Gabetti, Accademia Albertina 3.

AVVIATISSIMO Bar Bottiglieria tre camere alloggio 1.900.000. Boria, Vanchiglia 10. 51301

AVVIATISSIMO alimentario pasta fresca, alloggio cedesi motivi famiglia. Telefono 772-523. 52017

CAUSA salute cedesi azienda sacchi, mecchetti, scatole e affini, lavorazione media quintali 20 giornalieri. Scrivere casella 4185 SPI, Torino. 53945

CAVALIERA, Saluzzo 41. Acquistiamo rivendiamo negozi di qualunque genere facilitando. 41716

CEDESI Porta Nuova, via centralissima, 5 locali comprendenti negozio, magazzino, ufficio, ottimamente arredati, liberi subito. Telefonare 47-574 ore 9-12.

CEDESI magazzino vini Dacia Dora capienza ettolitri quattrocentocinquanta, affare; altro affittasi attrezzatura completa. Lungo, Modena 41. 27750

CEDESI cava ghiaia e impianto. Scrivere casella 1265 SPI Torino.

CEDESI motivi espatrio pasticceria forno elettrico alloggio vicinanze Asti. Pieno. [illegible] 9. 51902

CEDO magazzino vini mq. 140 adattabile altro articolo. Telefonare 683-147 ore 10-12.

CEDO gestione chiosco carburanti, rimborsando [illegible] avviamento, anche cambio con alloggetto. Telef. 81-772.

CEDO pacco azionario S.A. Immobiliare Lotti terreno corsi Francia Siracusa. Telefono 31-024. 53820

CEDONSI [illegible] latteria alimentari tabaccheria trattorie negozi ogni genere Torino provincia. Demaestri, via Palazzo Città, 8. 13737

CERCASI negozio vuoto anche piccolo centrale. Scrivere casella 1261 SPI Torino. 27958

CERCO giovane parrucchiere misto. Tolano, p.za Mad. Cristina 1. 51253

CINEMA nell'Artigiano 350 posti sedere vende privato 900.000. Massena. Lauro Rossi 4. 27947

DITTA avviatissima e conosciuta in tutta Italia cerca socio con sei milioni. Utile mensile assicurato 200.000, scopo sviluppo. Scriv. casella 1222 SPI Torino.

DISPONGO locali collaborerei piccola industria oppure magazzino. Scrivere casella 4121 SPI Torino. 51264

DISTINTA 40enne disponendo piccolo capitale collaborerebbe signore con negozio oppure accetterebbe posto fiducia. Scrivere casella 1227 SPI Torino. 27839

DROGHERIA angolare bollettone alloggio reddito annuo netto 1.600.000 cedesi 2.450.000. Ascesa, Garibaldi 18.

DROGHERIA bellissima incasso 50.000 giornaliero alloggio cedesi 2.850.000. Frans, Mercanti 3. 13733

FABBRICA mobile serramenti con macchinario cerca socio oppure combinazione con locale adatto. Scrivere casella 4181 SPI Torino. 51296

GABETTI, Accademia Albertina 3, cede grandiosa attrezzatissima drogheria, forte lavoro alloggio. 13687

GABETTI, Accademia Albertina 3, cede rivendita pane centralissima alloggio 2.000.000. 13687

GENOVA Principe cedesi occasione albergo ristorante 35 camere. Demaestri, via Palazzo Città 8, Torino. 13737

GRANDIOSO commestibili vicino Torino, macellazione suini, vini, fortuna assicurata vendesi compresa casa. Sergo, Magenta 5. 13732

LABORATORIO elettrotermico avviato cedesi espatriando. Scrivere casella 4120 SPI Torino. 51316

LAGO Maggiore piemontese garage deposito autopullman linee Gran Turismo, noleggi rimessa contratti importanti agenzie estere forte vendita carburanti lubrificanti accessori causa salute cedesi pacchetto azioni. Scrivere casella 146 C SPI Milano. 12720

LOCALE, con attrezzatura carrozzeria centrale cedesi. Tel. 693-464 pomeriggio.

MACELLERIA bovina ed suina avviatissima con frigo, cittadina industriale, rimettesi causa salute. Scrivere casella 147 L Sipra Torino. 56680

MAGAZZINIERI coniugi, marito panettiere, cercano cooperativa o gerenza. Telefono, Sazioni Unite 9, Cirié. 61408

MERCERIA avviatissima bel negozio alloggetto cedesi 1.500.000. Frans, Mercanti 3. 13733

NEGOZIO ricco centrale via gran passaggio cedo. Baccolo, San Domenico 4.

NEGOZIO con alloggetto cedesi zona S. Giulia. Telefonare 24-525.

OFFRO locali eventualmente capitali a piccola azienda disposta associarmi. Pezzoli, Casella Postale 867. Torino.

OREFICERIA orologeria radio avviatissima antica, rimettesi centro importante provincia Cuneo. Scriv. Casarico, Carrù.

PANETTERIA pasticceria avviatissima cittadina provincia, cediamo 2.400.000. Galliari 10 bis, telef. 62-187.

PANETTERIA città lavorazione 3 quintali alloggio cedesi 5.000.000. Frans, Mercanti 3. 13733

PANETTERIA provincia lavorazione 250 alloggio affarone cedesi 1.750.000. Frans, Mercanti 3. 13733

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi Rillevi Chiomelli. Franc. di Paola 7 b.

PASTIFICIO centrale forte lavoro cedesi oppure gerenza. URAT, Giolitti 10.

PETTINATRICE cerca gerenza, affitto. Rimi Bava, via Luini, Varallo Sesia.

PICCO, Tasso 9, cede avviati redditizi commestibili, drogherie, bar, bottiglierie esportazioni, latterie. 23903

PRATICISSIMI cercano gerenza pasticceria, tabaccheria oppure piccolo bar. Telefonare 564-273. 51297

PRIMARIA tabaccheria centrale forte reddito cedesi 12.000.000. Scrivere casella 8242 SPI Torino. 13760

RILEVASI negozio qualsiasi genere. Demaestri, via Palazzo Città 8, tel. 45-156.

RILEVEREI tabaccheria, casalinghi ferramenta, esportare, piccolo bar anche disavviati, preferibilmente [illegible] provincia. Carta identità 10032712. Fermo Posta, Ivrea. 27848

RILEVEREI, assumerei gerenza rivendita pane, latteria. Tratto direttamente con titolare. Scriv. casella 1253 SPI Torino.

RIMETTO trattoria completa vera occasione. Scrivere casella 6152 SPI Torino.

SECHERIA Bolzano moderna attrezzatissima ampi capannoni piazzali cedesi. Casella 35-Z SPI, v. Parlamento 9, Roma.

TABACCHERIA [illegible] levata annessa bottiglieria cedesi. Francesco Asiai 1, Brisio. 51386

TABACCHERIA latteria alimentario vicinissimo Torino 80.000 giornaliere cedesi. Francesco Asiai 1, Brisio.

TORREFAZIONE centralissima 300.000 reddito mensile cedesi. Francesco Asiai n. 1, Brisio. 51385

TRATTORIA bottiglieria avviatissima alloggio 3 camere cedesi 1.500.000. Frans, Mercanti 3. 13733

UFFICIO commerciale Picco, Tasso 9, cede, rileva negozi qualsiasi genere, voltura celerità precisione. 53904

VENDO permesso panetteria con forno o senza locale adatto. Scriv. casella 1226 SPI Torino. 27860

5.000.000 cedesi redditizia attività meccanica con ordinazioni forte sviluppo assistenza garantita. Scrivere casella 4184 SPI, Torino. 56851

ACQUISTO contanti casetta od alloggio Torino liberi due cinque camere più servizi, intermediari esclusi. Scrivere casella 4136 SPI Torino. 51308

ACQUISTO, contanti, casetta, zone Parella, Francia, San Paolo, libera. Precisare vani, località, prezzo. Esclusi intermediari. Scriv. casella 4142 SPI Torino.

ACQUISTO, occasione, alloggio libero due tre camere, servizi. Telef. 84-307.

AFFAREONE vendo oppure affitto cascinella giornate 17 vicino Caluso, 8 giornate vigna campi tutto fabbricato libera S. Martino. Scrivere casella 4186 SPI, Torino. 53948

AFFITTEREI casetta con terreno da mezza a una giornata o solo 2-3 camere a Piossasco, Orbassano, Beinasco. Scrivere casella 4172 SPI Torino.

ALLOGGI ogni tipo. Pagamento decennale, Impresa Vaglio, via Cavour, 47. Telefoni 56.321-44.098. 13499

ALLOGGI liberi vecchie nuove costruzioni da 2 a 6 camere vendonsi. Demaestri, via Palazzo Città 8. 13737

ALLOGGIO libero sbloccato cinque vani ammezzati. Via Sacchi, Telef. 771-330.

APPARTAMENTO o villa 4 piano più accessori acquistasi direttamente da privati. Scrivere casella 8184 SPI Torino.

BOTTEGHE e retro 330.000, camere 85.000, occupati vendonsi. Via Fossata n. 25, ore 17-19. Telefono 26-251.

CASCINE rustico civile 20-40-60 giornate Torino dintorni collinari od irrigue, libere, vende Ferrero, Po 28.

CASETTA 4 camere 2 libere con giardino vende Madonna Campagna. Telefonare 41-002. 27948

CASETTA centro Sanremo cinque vani parte liberi avendo 990.000, occasionalissima. Custode Rocca 3, Sanremo.

CASETTA 4 vani giardino vendo. Ambito Tito Minniti 16 (Aeronautica, Paradiso).

GERMANASCA, 19 (San Paolo) occasione vendo liberi negozi spaziosi retro abitabile, termo centrale 1.200.000. Alloggetto libero 3 camere cucina bagno, terrazzo, 2.300.000. Geometra Borsei, Della Rocca, 21. 13747

CASETTE collina torinese 4 camere 2 giornate terreno 300-400.000. Altre 3 camere servizi comodità tram, libera subito, vende Ferrero, Po 28. 13731

COMPERO casa centrale massimo 50 milioni. Parziale pagamento azienda redditizia Torino ritirandomi. Telefonare 47-367. 27879

DIRETTAMENTE acquistiamo casa signorile centrale 50.000.000-100.000.000. Scrivere casella 1233 SPI, Torino. 27878

LIBERO alloggetto nuovo Barriera Milano 4° piano, casa civile, cucinino, ampia camera, bagno, privato vende direttamente 1.050.000 trattabili. Scriv. casella 1283 SPI Torino. 27936

PRONTO ottobre vendesi direttamente via Torricelli 2 alloggio 10 piano otto camere doppi servizi impianti completi casella [illegible] trattabili. Scrivere casella 1282 SPI, Torino.

RIDENTE posizione collinare, villetta 6 camere servizi, 700 mq. terreno, vicinissima tram vendesi. Geom. P. Nardini, telef. 78-797.

SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione Riviera, vecchia nuova costruzione, tutti comforts, facilitazione pagamento. Sona, Mafiacchi 20, Sanremo. 11899

SANTA Giulia 22 vendesi alloggetto camera, cucina, 60 mq. libero sblocco 300.000, volendo 3-4 camere.

URGE vendere casa villeggiatura vani 20 (anche a lotti). Valtale Trana, Giaveno, comodità tranviaria. Scriv. casella 4127 SPI Torino. 51311

VENDESI garage via Palmieri telefono 35.172 dalle 20 alle 21. 51457

VENDESI casa 10 vani giardino Bordighera Francia. Telefono 773-961.

VENDESI casetta 3 camere giardino 17 Km. Torino, 350.000. Telef. 84-385.

VENDESI appartamento padronale, libero subito, trifronte, grandi balconi, secondo piano, scala marmo, camere dieci oltre doppi servizi, mq. 260, vicinissimo via Roma, adatto anche uffici, grande ditta. Scrivere casella 4136 SPI Torino.

VENDO alloggio 6 vani centrale. Telefono 683-147, ore 10-12. 52916

VENDO cascina Vercellese 110 giornate irrigue 12.600.000; altra 70 irrigue 6.500.000; altra 160 irrigue 16.500.000. Buzzi 56791. Galleria Subalpina, Torino.

VENDONSI, liquidazione, alloggetti, alloggio composto soffitte; negozio artigiano calzolaio, lavoro assicurato oppure vuoto. Dopo le 17. Calzolaio, Donizetti, 29. 27939

VIA Giuseppe Verdi 45, alloggi, garages, negozi, magazzeni occupati, vendo. Ore 17-19.

ZONA Francia vendesi alloggio cinque camere, qualtro libere. Telef. 772-070.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A rate privato vende due alloggi 3-5 camere lusso disimpegni prezzo d'occasione. Visibili 16,30-18,30, Madama 60.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere servizi. Via Fratelli Carle 25. 51265

ACQUI vendesi cascina 25.000 mt. vigneto, noccioleto, frutta, attrezzata. Posizione splendida, vicino fanghi. Miglio, corso Torino 17, Genova.

ACQUIRENTI! Case, cascine qualunque importo, troverete buone occasioni. Gilletta, Barberoux 4. 27880

ACQUISTASI lungo teleuzione oppure affittasi casetta o villetta minimo tre camere giardino. Scrivere ZEUS, Re Umberto 3.

ACQUISTEREI contanti casetta campagna dintorni Torino, Avigliano. Precisare prezzo località comodità. Scrivere casella 4128 SPI Torino. 51278

ACQUISTEREI direttamente appartamentino due camere servizi completi libero subito, eventualmente casetta massimo quattro camere servizi. Scrivere casella 4177 SPI Torino. 51361

ACQUISTO alloggio libero 3-4 camere. Demaestri, via Pal. Città 8, tel. 45-156.

VILLA 12 camere servizi mq. 900 terreno adatti costruzione corso Belgio; altra alligua Villa Genero splendide 12 camere servizi terreno, giardino, vendo. Geom. Borsei, Della Rocca, 21.

5 APP. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI garage in Torino. Rivolgersi via Salassa 11 (Largo Sempini).

AFFITTASI tre chilometri Torino, Grugliasco, 2 camere adatte negozio. Scrivere casella 4151 SPI Torino.

AFFITTASI negozio centrale libero. Telefonare 552-065 o 552-063. 51409

AFFITTASI salone industriale mq. 200 periferia zona Lingotto. Telef. 693-062.

CERCASI urgente alloggetto ammobiliato dintorni Porta Nuova non oltre primo piano adattabile ufficio. Telef. 46-242.

CERCASI di affittare locale industriale mq. 200. Telefonare 31-031. 27962

CERCASI locale piano terreno (anche periferico) adatto magazzino. Tel. 601-141.

CERCO magazzino cortile o cantinato arieggiato, vicinanze piazza Vittorio. Scrivere casella 4130 SPI Torino.

CERCO locale adatto panetteria con forno. Scrivere casella 1229 SPI Torino.

PASTRENGO 14 affittasi subito grandi magazzini mq. 250, con montacarichi, portone androne proprio, 4 aperture su via. Vitale, Massena 44. Telef. 53.830 dalle 17 alle 19. 27819

6 APP. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI appartamenti liberi [illegible] moderne, consegna immediata. Telefonare 558-428 feriali. 51395

AFFITTASI ammobiliato, nuova sopraelevazione adiacente piazza Vittorio, 3° piano, ascensore, scale marmo, termosifone, due camere bagno servizi, terrazzo soltanto persona. Scrivere casella 4166 SPI Torino. 51366

ALLOGGIO ammobiliato quattro camere cucina servizi telefono forza, zona Crocetta sedesi. Telefonare 696-416.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTASI piccolo ammobiliato, prezzo ridotto. Costa, Casaglio. 53037

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

CELLE Ligure, Nuovo Hotel San Michele. Bagno, telefono ogni camera. Spiaggia propria. Dal 15 agosto a tutto settembre accetta prenotazioni. Prezzi ribassati. 53594

CRISSOLO albergo Corona, pensione conveniente. Ottimo trattamento. Ristorante primo ordine. 51322

LANZO Torinese. Villa Infanzia accoglie in ambiente signorile bimbi 4-12 anni. Istitutrici. Ripetizioni scuola aperta tutto l'anno. Sorveglianza medica permanente. Dott.ssa De Carli, tel. 47.

RIMINI Pensione [illegible] dal 20 Agosto lire 1100. Pensione Silvana 1000.

VARAZZE, Hotel Savoia sul mare. Spiaggia propria, Garage. Riduzioni settembre.

VARAZZE. Pensione ideale sul mare, modernissima, scelta cucina. 1200 tutto compreso. 12203

VARAZZE, Eden Parc Hotel, sul mare, soleggiato. 1200 tutto compreso.

VARAZZE: Pensione Margherita al Mare, ottimo trattamento. Settembre 1000 tutto compreso. 12755

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ISTITUTO «Cima» 21 Agosto inizianosi corsi accelerati preparazione esami Scuole Avviamento e Tecnica Commerciale (Computisti). Via Roma 254, telefono 50.354. 12729

ISTITUTO Studium, via della Rocca 14, tel. 81.578. Corsi estivi: scuola media avviamento commerciale, istituto tecnico per ragionieri e geometri. Avviamento agli impieghi; dattilografia, stenografia, lingua, contabilità.

PREPARAZIONE agli impieghi corsi estivi accelerati dattilografia, stenografia, computisteria, paghe operai, lingue, tariffe estive. Licenziati scuole avviamento appredilatel Istituto Cornaldo, Madre Vittoria 6, telefono [illegible].

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

BERLITZ, via Po 46, impartisce tutte [illegible] lezioni francese, inglese, tedesco, spagnolo, ecc. Telefonare 81.306.

MATEMATICA lezioni impartisce allievo ingegnere, anni pratica. Balbi, corso Torino, 6. 53031

APPRENDETE con rapidità, garanzia: Magnetismo personale e curativo, medianità, radioestesia, psicologia applicata, allenato. Borromeo, casella postale 892, Genova. 13515

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

2 studenti affidati camera con termo, pensione dopolavoro. Scrivere casella 1251 SPI Torino. 27923

AFFITTASI bella camera ammobiliata via Berthollet 26. Borello, dopo ore 19.

AFFITTASI matrimoniale uso cucina, oltre due letti, bagno. Telefonare 84-603.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale o due letti, Bellini, Battisti 15, 4° piano.

AFFITTO bella ammobiliata, termo bagno, 1° piano corso centrale, a signore anziano, stabile, unico inquilino. Telefonare 42-923. 27943

DISTINTO piemontese impiegato stabile cerca camera pensione unico ospite. Scrivere casella 1281 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

A distinto colto volonteroso offresi possibilità guadagno eventuale carriera presso importante società. 13202

ABILISSIMA lavorante confezione altra lasciata per capolavoro premiere cercasi. Scrivere casella 4148 SPI Torino.

ABILISSIMA commessa calzature cercasi. Continuasi mancanti referenze. Scrivere casella 4133 SPI Torino.

AIUTANTE sarta giovane bel personale adatto aiuto indossatrice. Scrivere specificando requisiti casella 1241 SPI Torino.

AMBO sessi guadagno immediato. Scrivere per campione a Schielmann. Sbonara, Trento. 13751

ARREDAMENTI metallici giovane capace cercasi per Savari direzione reparto ottimo trattamento buona paga. Scrivere e rivolgersi Giordano, via delle Ghiacciaie 240.

ASSICURAZIONI nota Compagnia assumerebbe domande per agenti principali grossi centri provincia Torino e Cuneo. Scrivere casella [illegible] SPI Torino.

ASSICURAZIONI nota Compagnia ricerca produttori Torino espertissimi tutti rami, ottime condizioni, possibilità carriera. Scriv. Casella 4069 SPI Torino.

ASSICURAZIONI nota Compagnia ricerca volonterosi seri capaci agenti ogni comune provincia Torino e Cuneo. Scrivere casella 4063 SPI Torino.

ATELIER centrale cerca premiere abilissima perfezione taglio linea provenienza primaria casa. Ottime condizioni. Referenze posti occupati. Scrivere casella 94 G Sipra Torino. 12

ASSUMO Giovane falegname verniciatore mobili, altro abile commesso praticissimo vendita mobili; referenze incensurabili. Rivolgersi, via dei Mille 10.

ASSUMONSI lavoranti sarte Suile, Preciare specialità laboratori occupati ecc. Scrivere casella 1241 SPI Torino.

AUTISTA cercasi titolare ditta [illegible] frutticola inutile scrivere senza referenze posti occupati età. Scrivere casella 8184 SPI, Torino. 53847

AVENDO requisiti potrete emigrare Sud America, Sud Africa. Condizioni, disposizioni: UKDIT, casella 79, Foligno.

CARROZZERIA cerca abili verniciatore e battilastra. Telef. 693-464 pomeriggio.

CERCANSI abili macchiniste sarte stabilimento confezioni. Presentarsi corso Raffaello 17. 27952

CERCANSI [illegible] lavorante e aiutante confezione fantasia. Pavro, Via Pomba 2. 13718

CERCASI affittavolo Nichelino giornata tre orto con casa libera San Martino. Scrivere casella 4129 SPI Torino.

CERCASI abilissima lavorante confezionista. Telefonare 45-653. 56908

CERCASI custode pensionato preferibilmente solo, inviare referenze. Scrivere casella 1246 SPI Torino. 27906

CERCASI abile maglierista per 12/80; non presentarsi se non abile. Casalgrandi, C. Duca degli Abruzzi 59. Tel. 22-297.

CERCASI commesso panetteria, presentarsi, referenze. Vitto, alloggio. Telefonare 81-652. 27937

CERCASI donna tutto fare pratica cucina 35-40enne. Scrivere casella 4131 SPI Torino. 51303

CERCASI commesso o commessa praticissimi taglio salumi, formaggi, veloce servire. Scriv. casella 4141 SPI Torino.

CERCHIAMO signorina giovanotto lavoro facile decoroso. Paga giornaliera iniziale 1000. Cauzione 500.000 liquidi. Scrivere casella 93 G Sipra Torino.

DISTINTA famiglia cerca signorina ore pomeridiane per bimbo 2a elementare. Esigonsi ottime referenze. Scrivere casella 1234 SPI Torino. 27874

CERCASI tuttofare abile stiro, referenze controllabili. Telefonare 75-492 ore 8-10 e 13-17. 51364

CERCO giovanotto robusto lavori pesanti magazzino. Scrivere casella 1231 SPI Torino. 27868

CERCO dattilografa 22enne presenza, indipendente, requisiti. Scrivere casella 1229 SPI Torino. 27868

DOMESTICA capace, buone referenze, disposta trasferirsi Milano cerca famiglia tre persone adulte. Telefonare 82-442.

DONNA tuttofare 20-30 anni sana pratica, referenze ineccepibili, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi domenica 20 agosto dalle 14 alle 17. Via Rosmini 5.

ENTE nazionale iniziando nuovo ciclo produttivo offre ad abili sessi dotati presenza cultura, facile parola, dopo breve tirocinio, definitiva sistemazione. Scrivere casella 4152 SPI Torino.

IMPORTANTE azienda commerciale ricerca senza esperto commercio estero settori alimentari coloniali con perfetta conoscenza inglese francese possibilmente tedesco. Inutile scrivere senza serie referenze. Indicare pretese casella 41-Z, SPI, via Parlamento 9, Roma.

INDUSTRIA dolciaria Roma cerca tecnici e specializzati fabbricazione panettoni e pasticceria fine disposti trasferirsi. Preferiscansi celibi. Precisare età posti occupati, referenze pretese massima riservatezza. Documenti e corrispondenza restituibili. Scrivere casella 50 E SPI, via Parlamento 9, Roma. 13754

MANOVALI contadini qualificarvi operai 2a categoria frequentando scuola saldatura elettrica autogena insegnamento gratuito, breve tempo impiego assicurato. F.O.R.T., Lombardore 4 ang. corso Novara. Telefono 28-143. 27889

PASTICCIERE abile cercasi. Referenze, pretese. Scriv. casella 8243 SPI Torino.

PERSONA sola cerca tutto fare massimo 35enne, indipendente, presenza, pratica cucito. Scrivere condizioni, referenze, casella 1244 SPI Torino. 27905

PERSONE abilissime senza [illegible] signora, indispensabile referenze, posti occupati, pretese. Scrivere casella 4126 SPI Torino. 51291

RENDETEVI indipendenti guadagnando buon mensile imparando [illegible] confezione camiceria, pantaloneria, lingeriala, in un mese. Procuro lavoro. Sacco, corso Vittorio 64. 81614

SPEDIZIONI internazionali assume pratico traffico estero formalità doganali conoscitore lingua inglese ed produttore specialità interno introdotto clientela. Scrivere casella 4164, SPI, Torino.

URGONO persone lavorare proprio domicilio oggetti Anno Santo, buona retribuzione. Ditta MAP, viale Umberto 29, Firenze. 13752

FATTORINO, patente 2 benzina, pratico motocarro, offresi. Scrivere casella 4187 SPI, Torino. 51406

GIOVANE istruito pratico ufficio offresi qualunque mansione. Miti pretese. Scrivere casella 4122 SPI Torino.

IMPIEGATA, cassiera, pratica cinema, bar, commercio, accetta qualsiasi buona sistemazione. Referenze. Telefonare ore 8-11, 85-764. 51275

INGEGNERE 35enne pratico commercio e ramo edilizio considera offerte qualsiasi località. Scrivere casella 4104 SPI Torino. 51463

PROVETTO autista proprietario 500 C cerca qualsiasi impiego o lavoro. Scrivere casella 8187 SPI, Torino. 53948

QUINDICENNE bella presenza pratica occuperebbesi commessa. Scrivere casella 8178 SPI Torino. 53908

RAGAZZA 24enne offresi come persona servizio. Scriv. casella 1248 SPI Torino.

SIGNORINA offresi commessa lavori casa vitto alloggio. Scrivere casella 4105 SPI, Torino. 51262

SPECIALISTA verniciatore nitro, fuoco, referenze offresi. Scrivere casella 4115 SPI Torino. 51273

SPECIALIZZATA cintura lusi attiva, robusta, referenze, trasferirebbesi. Scrivere casella 1287 SPI Torino.

STATALE libero pomeriggio cerca occupazione sussidiaria. Scriv. casella 1238 SPI Torino. 27891

STENODATTILOGRAFA espertissima traduttrice corrispondente lingue estere offresi orario ridotto. Scrivere casella 1260 SPI, Torino. 27953

STENODATTILOGRAFA veloce lunga pratica ufficio, offresi. Telefonare 45-394.

TECNICO telefonia, apparecchi elettrici precisione e minute offresi ovunque migliorando. Scrivere casella 1250 SPI Torino. 27945

TORNITORE meccanico occuperebbesi ore libere. Scrivere casella 4163 SPI Torino. 51401

BIBBIA Ditta cerca ottimo autista terra nafta, [illegible] referenze, cauzione. Scrivere casella 1228 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE operatrice contabile, veloce stenodattilografa corrispondente, paghe, offresi. Telefonare 38-478. 51314

ABILE primo pasticcere, specializzato panettoni, torte, assortimenti, referenze, capacità, libero. Scrivere casella 1162 SPI Torino. 27919

BELLA persona, complimentista, dattilografa, paghe, versamenti, contributi, contabilità versamento capace offresi. Scrivere casella 8180 SPI Torino.

CERCASI portineria oppure custodia villa giardiniere. Scrivere casella 4140 SPI Torino. 51317

CONIUGI 30enni soli, offronsi, custodi, governanti, massima fiducia, referenze. Scrivere casella 1216 SPI Torino.

CORRISPONDENTE commerciale: inglese, francese, cultura tecnica commerciale impiegherebbesi. Scrivere casella 1267 SPI, Torino. 27977

CROMISTA lucidista abile, offresi, desideroso migliorare. Scrivere casella 4180 SPI Torino. 51397

CUOCO 38enne ottime referenze libero settembre offresi [illegible]. Colle, Miramonti. Claviere.

DICIOTTENNE abitante orale licenza media, conoscenza inglese, scopo migliorare categoria, cambierebbe. Referenze. Scrivere casella 4172 SPI Torino.

EX carabiniere 35enne cerca impiego di fiducia. Scrivere casella 1258 SPI Torino.

GIARDINIERE 35enne offresi per custodia villa a persona di fiducia per qualsiasi lavoro. Scrivere fermo posta 22 Coriazzone d'Asti. 51304

GIOVANE dattilografa computisteria licenza media offresi qualsiasi impiego decoroso anche mezza giornata. Scrivere casella 4170 SPI Torino. 51388

DIPLOMATO con grande magazzino ufficio telefono capitale 1.000.000 ottime referenze assume rappresentanza esclusiva eventualmente estere. Scrivere casella 1217 SPI, Torino. 27633

ESCLUSIVISTA Piemonte cerca subagenti propagandisti nuovissimi ottimi testi scolastici per conosciuta Editrice torinese. Scrivere casella 1236 SPI Torino.

IMPORTANTE Ditta produzione commercio rappresentanze alimentari cerca abili produttori introdotti presso drogherie, commestibili città o provincia Torino e Cuneo. Esigonsi referenze e posti occupati. Scriv. casella 1250 SPI Torino.

INTRODOTTISSIMI alimentari disponendo ufficio magazzino assumerebbero rappresentanze. Scrivere casella 42 Z, SPI, Genova. 13637

VECCHIA azienda vini a piazzista serio introdotto vendita recipienti chiusi [illegible] buone condizioni. Dettagliare età, rappresentate, referenze. Scrivere casella 4147, SPI, Torino. 51327

VINI cerco piazzista introdotto bottiglierie ristoranti vendita vino bottiglie ed sfuso. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere casella 4145, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTICA Casa Olearia produttrice olio oliva purissimo cerca agenti introdotti famiglie, istituti, spacci aziendali, condizioni vantaggiose. Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia.

CERCHIAMO piazzista effettivamente introdotto imprese costruzioni, officine meccaniche. Scriv. casella 1216, SPI, Torino. 27841

ELEMENTI abili bene introdotti presso industrie possibilmente forniti mezzo trasporto cercansi ogni regione per propaganda e vendita prodotti medicinali larga diffusione prevenzione malattie lavoro. Scrivere casella [illegible] SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

GIOVANE [illegible] conoscerebbe seria, o contadina, età adeguata, scopo matrimonio. Scrivere casella 4167, SPI, Torino.

LAUREATA sposerebbe proprietario farmacia anziano. Scrivere casella 4163, SPI, Torino. 51352

LAUREATO pensionato serio, distinto, sposerebbe signorina maestra ruolo 30-35enne alta, provincia, campagna, spiccati sentimenti religiosi, desiderosa intenso affetto. Continuasi anonimi. Scrivere casella 8177, SPI, Torino. 53885

LAUREATO legge, ventinovenne, sposerebbe signorina gli offra possibilità lavoro. Scrivere Bruno Petrella. Cibrario, 32 bis, Torino. 51419

OPERAIO sonane [illegible] Francia, buon carattere, sposerebbe brava donna. Scrivere casella 1228, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE operaio FIAT solo serio affettuoso conoscerebbe scopo matrimonio vedova signorina sola pari età provvista alloggio. Scrivere casella 4182, SPI, Torino. 51400

SIGNORINA 35enne, sola, seria, buoni sentimenti, possidente, priva d'affetto, sposerebbe 54-65enne serio, buona posizione, anche vedovo, piemontese. Scrivere casella 4134, SPI, Torino. 51357

TORINESE 38enne, presenza, capitale 5 milioni, guadagno 100 mila mensili, risposerebbe signorina, vedova sola, snella, cattolica, età e condizioni adeguate. Inanonimi. Scrivere casella 4155, SPI, Torino. 51341

TRENTACINQUENNE operaio specializzato conoscerebbe signorina buoni sentimenti scopo matrimonio. Scrivere casella 8185 SPI. Torino. 53956

TRENTACINQUENNE diplomato buona posizione sociale economica sposerebbe piemontese pari condizione. Dettagliare! Scrivere casella 4127 SPI Torino.

TRENTOTTENNE residente in Svezia, relazionerebbe scopo matrimonio con 34-38enne, anche vedova. Scrivere casella 4185 SPI Torino. 51405

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

DENTONOLA regalo a chi è in grado di fornire informazioni utili al recupero di tre Motoscooter, due Vespe e una Iso blu nuovissima, rubate nella notte del 4 al 5 agosto in via Saccarelli 27. Massima segretezza. 51370

18 IGIENE e TERAPIA L. 50 p. p.

MASSAGGIATRICE cure viso corpo, dimagramenti garantiti, segreti bellezza, segretezza. Scrivere casella 4182 SPI Torino. 51305

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da lire 3000. Vendita rateale. Lolli, Mazzini 41.

ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49. 4080

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia damigiane anche spagliate carta libri. Telefono 25-552.

ACQUISTATE ratealmente: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, Fabbrica Treves, Monte Pietà 23. 3734

ACQUISTO bottiglie damigiane anche spagliate, libri, oggetti diversi. Telefono 682-917. 63901

AFFETTATRICI bilance automatiche occasionissime. Organizzazione Rosabio, p.za Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 50-377. 10545

AFFITTIAMO macchine scrivere addizionatrici, telefono 41-220, corso Matteotti 5. 66818

APPARECCHIO radio 5 valvole «Geloso amplificatore 25 watt 2 diffusori» complesso adatto piccolo locale vendesi a privato. Scriv. casella 4119 SPI Torino.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camera moderna 75.000 Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4745

ATTENZIONE: camere 49.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE! quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Arte. Cigna 17, grandioso assortimento. Telefono 22-844

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica impermeabili makò doppio tessuto e rovesciabili, ultimi modelli elegantissimi uomo, donna lire 10.800. Ina, Firenze 27.

AVETE oggetti usati comperò tappeti apparecchi rami bronzi aspirapolveri lucidatrici libri. Telefonare 680-023.

BAGNI scaldabagni occasioni, mobili lavabi impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-026. 4537

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 42-606.

BANCO drogheria pasticceria confetteria tabacchi, adattabile bar, avendo. Telefono 32-365. 27951

CAMERE tinelli salotti cucine tavolini liquida convenientemente Pagella, Massini 14. 18518

CAUSA espatrio vendo elegante camera letto materassi. Giornalaio, corso Lecce.

DUBIES Stoli [illegible] Scialfoni normali e speciali, pagamento rateale. Rolando, p.za Vittorio Veneto 23.

LAMPADARI Murano, Boemia, Rustici, dorati. Cambi. Facilitazioni. Arlotti, San Francesco Paola 9, telef. 41-984. 6415

MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industria confezioni. Concessionario esclusivo: Monsello, Montebello 21. 14963

MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vende, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40, telefono 53-368.

MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42.

MACCHINE maglieria 7/60 6/60 funzionanti vendo. Telef. 50-002. 51322

MOBILI Bastelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali pure stadi massimo concorrenza, facilitazioni pagamento, Ormea 34. 15187

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, Belfiore 42 ang. via Valperga Caluso.

NUTZBAR nuove per maglieria. Dubied svizzere, ottime occasioni. Facilitazioni. Scuola gratuita. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73. 13725

OCCASIONE vendesi bellissima camera letto Luigi XV. Mobilificio Raviola. Sant'Anselmo 1.

PELLICCE! Liquidazione straordinaria ricco persiano, castoro, forte 65.000. Orsetto, Pannelle 28.000. Renard azzurri, argentati 8000. (Custodia gratuita per gentili clienti) Borello, c. C. Alberto 22.

SOFALETTI brevettati, salotti, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Rateazioni Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94. Telef. 23-743.

SOFALETTO, poltrone letto, salotti, completi, pelle stoffa. Tavolini. Mobili soggiorno. Sedie. Richiedete catalogo. Alasia, Viareggio 5. 147

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.

TORREFAZIONE Cervasio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. P.za Statuto 14. 8554

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica», nel recapito od una Casella, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I giornali non arrischiano annunci di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli schiocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Reciprocamente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente lusinghe o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà saltato, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente aperti; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso: non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria, non risponda se i requisiti propri e di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di stuzzicare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità media [illegible] da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

TAPPEZZERIE la carta, comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 5814

VENDESI ricca veranda ferro, balaustra pietra, marmo. Impresa Menaldo. Corso Umberto 2. 51818

VENDO fucile 12, occasione. Via Belfiore n. 13, panetteria Marchetto.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO autocarro media portata nafta oppure benzina. Pampione, telefonare 21-259. 51338

ACQUISTO Topolino occasionissima anche non perfetta eventualmente cambio con Lambretta. Scrivere casella 4128 SPI Torino. 51283

AERCOR insuperabile antiacqua per Scooter, micromotori, affermatisi più importanti gare. Rivenditori: Melani, Giulio Cesare 44. Lanza, Marconi 25.

ANCHE nel periodo delle ferie nei nostri magazzini troverete ricambi per tutti i tipi di vetture e autocarri, esteri e nazionali. [illegible] assortimento per 626 - 665 - 10.000 S.P.A. Molino, Raffaello 18, tel. 60-506. 13268

ARDEA rettiamo perché ripiglare acquisto anche senza motore. Scrivere casella 9239 SPI Torino. 13716

AUTOAGENZIA, Cigna 3, auto nuove, seminuove, giardinette, furgoni, occasioni diverse, cambi, rateazioni.

AUTOCAGNO, Baretti 39, commissionaria Fiat, autorizzata vendita SAVA, rateazioni, soccorsi stradali telefono 60-606 vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 8718

AUTO-MOTO rimessa, stazione servizio, riparazioni, ingranaggi, ricambi. Como, via Martorelli 102, tel. 22.623.

AUTOPULLMAN gran turismo noleggio rimessa contratti primarie agenzie estere forte vendita carburanti lubrificanti cede blocco pacchetto azionario. Scrivere casella 146 C SPI Milano.

CAUSA salute, vendo moto B.S.A. 500 come nuova. Amando, Saluzzo 39.

CEDO contratto Lambretta L.C. consegna immediata. Fortinola, via V. Vela 7.

COMPRO occasione motocarro possibilmente cabinato. Scrivere casella 4170 SPI Torino. 51371

COVOLO Servizio Piaggio. Consegna immediata Ape. Prenotazioni Vespa. Facilitazioni 6000 mensili. Accessori, ricambi, riparazioni. Giulio Cesare 155, telefono 21.135. 4777

DIPENDENTE FIAT vende 500 C. Cena, via delle Orfane, 24. 27961

DODGE Jeep GMC tutti ricambi originali presso da Deleon, corso Vittorio Emanuele n. 66, Torino. 12549

E dopo tutti visitatici! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

GIARDINETTA C come nuova, 1100 bellissimo 1948, 1100 2a serie 540.000, 500 C blu pastello, Bianchi 8 8. Vendesi conto privati. Autoagenzia Principe Acaja 45.

LAMBRETTA come nuova vendesi. Scarrone, corso Francia 408. 53942

LAMBRETTA B buone condizioni vendesi via Mazzini 56, telef. 84-231.

LAMBRETTA B ottima vendo. Ormea 135. Telefonare 691-622, ore pasti. 53958

LAMBRETTA C. nuovissima vendo. Via Giolitti 10. 27877

LAMBRETTA C, rodata, come nuova, privato vende. Telef. 53-629 feriali non ufficio. 53924

LAMBRETTA LC nuova oppure Vespa vendo miglior offerente. Borzio, via Ormea 51. 51350

MELANI Concessionaria Gilera offre meravigliosa Gilera 125 pronta consegna, facilitazioni. Informazioni: Cavour 6, Giulio Cesare 44. 7180

MOTOCICLETTA [illegible] fuoriserie vendo privato 75.000. Casali, via Caprielo 33.

MOTORI 48 terza serie, motoveli perfezionamenti, consegna pronta, facilitazioni. Riser, Lamarmora 30, tel. 43.103.

MOTORI ultima serie, nuovi perfezionamenti, facilitazioni, rateazioni. Gerosa, Marconi 31. 53836

NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 22, telefoni 773.479, 75.832. 18138

OCCASIONE vendo Vespa 125 bicicletta uomo, [illegible], via Calandra 18.

PRIVATO vende Vespa 125 con accessori. Corso Racconigi, 223. 27960

PRIVATO vende 500 A. Via Accademia Albertina 35. 27915

PRIVATO vende cambia Aprilia 12 velli come nuova. Telefonare 691-740.

PRIVATO a privato vende Vespa 125. Cappellina 6, ore 18. 27849

PRIVATO vende 500 A, Vespa 50 seminuova. Telefonare 81241 pomeriggio.

TAGLIERO, Commissionaria Fiat, vendita autoveicoli nuovi, occasione, rateazioni. Frigoriferi Fiat. Autofficina specializzata, corso Unione Sovietica 91, Torino, telefono 690.101. 3722

TRIUMPH 500, perfettissima, molleggiata, vende. Savona, Rocca (Montiglio d'Asti). 51356

VENDESI B.S.A., Triumph, Matchless, Norton, Gilera, Saturno nuovissime. Officina Ellero, Tricesimo, Udine. 13724

VENDESI occasione 1100 cabriolet, carrozzata fuori serie, seminuova; esclusi mediatori. Via Aosta 20 bis. Telef. 21-736.

VENDESI Alrona 250 seminuova. Rivolgersi in corso Duca Abruzzi 93.

VENDO Jeep giardinetta altra normale battello, perfetto ordine [illegible] S. Francesco Paola, 44. 51303

VENDO rimorchio super Viberti m. 6,80, compro autocarro Dodge. Telef. 21-329.

VENDO 500 mezza balestra aprible lusso stato. Telef. 47-618. 51289

VENDO Vespa nuovissima con [illegible]. Andisio, via Torino 158 b, Nichelino.

VENDO autotreno 666 n. 7. Corso Siccardi 11, Torino. 51099

VENDO Cucciolo nuovo con bicicletta forcella. Ferroni, via Varazze, 4.

VESPISTI! Qualunque riparazione, banco prova, motorini specializzati provenienti Toscana, Bianchia Donnibale, via Musti 1, telefono 61.116.

1100 Stella alpina, 1100 lungo, 1100 B, 500 C giardinetta, 500 B, furgone Ardea 3a marcia, 500 A, Jeep giardinetta, Augusta terza, ecc. vendonsi. Francia, 21.

La fama del PIEMONTE

creata dai suoi eroi, statisti, letterati, artisti, tecnici, atleti, come dalle bellezze naturali e dalla tenace operosità del suo popolo, si perpetua nei prodotti di molte grandi industrie...

MONVISO

IL VERMUT CARPANO TORINO

i profumi PAGLIERI ALESSANDRIA

i cappelli Borsalino ALESSANDRIA

gli acciai speciali COGNE TORINO-AOSTA

i tessuti Mario Zegna TRIVERO

la lana BORGOSESIA BORGOSESIA

le caramelle - cioccolattini FERRO & GRODER TORINO

i biscotti WAMAR TORINO

i tessuti per Signora ORSOLANA POMA ANDORNO (BIELLA)

il burro BIRAGHI CAVALLERMAGGIORE

la miscela LAVAZZA TORINO

il panettone Galup PINEROLO

LEO Chlorodont anticarie al fluoro il dentifricio più moderno